

COMUNE di MONDOLFO
(Provincia di Pesaro e Urbino)



DOCUMENTO UNICO di PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)

PERIODO: 2017 - 2018 - 2019

INDICE GENERALE

Premessa	Pag.	4
1 Sezione strategica	Pag.	10
2 Analisi di contesto	Pag.	21
2.1.1 Popolazione	Pag.	40
2.1.2 Condizione socio economica delle famiglie	Pag.	48
2.1.3 Economia insediata	Pag.	52
2.1.4 Territorio	Pag.	61
2.1.5 Struttura organizzativa	Pag.	62
2.1.6 Struttura operativa	Pag.	69
2.2 Organismi gestionali	Pag.	70
2.2.1 Obiettivi degli organismi gestionali	Pag.	71
2.2.2 Societa` Partecipate	Pag.	73
3 Strumenti di programmazione negoziata	Pag.	78
4 Altri strumenti di programmazione negoziata	Pag.	83
5 Funzioni su delega	Pag.	84
6.1 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche	Pag.	85
6.2 Elenco opere pubbliche	Pag.	89
6.3 Fonti di finanziamento	Pag.	90
6.4 Analisi delle risorse	Pag.	92
6.4.8 Proventi dell`ente	Pag.	124
6.5 Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio	Pag.	129
6.6 Quadro riassuntivo	Pag.	133
7 Coerenza con i vincoli di finanza pubblica	Pag.	134
9 Ripartizione delle linee programmatiche	Pag.	136
10 Sezione operativa	Pag.	140
11 Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi anni 2017/18	Pag.	196

PREMESSA

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili

Il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 modificato e integrato con Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" dispone per gli Enti Locali, con decorrenza 1 gennaio 2015 e con una disciplina transitoria graduale che si completerà nel 2017, l'adozione di nuove regole (Nuovo ordinamento contabile) finalizzate all'armonizzazione dei sistemi contabili, alla trasparenza e comparabilità dei dati di bilancio, al consolidamento dei conti delle Pubbliche Amministrazioni.

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009. In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

a) AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;

b) SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;

c) ADOZIONE DI:

- regole contabili uniformi;
- comune piano dei conti integrato;
- comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
- sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
- bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
- sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;

d) RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI.

Sotto l'aspetto, che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma ha lo scopo di:

a) consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);

b) verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;

c) favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della "competenza finanziaria potenziata", il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del Fondo pluriennale vincolato. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;

b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;

c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;

d) rafforza la funzione programmatica del bilancio;

e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;

f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;

- g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

Il principio contabile applicato della programmazione

La legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata ed integrata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 al fine di garantire la piena integrazione tra il ciclo della programmazione nazionale e quello europeo, dedica alla “programmazione degli obiettivi di finanza pubblica” il titolo terzo e prevede che tutte le Amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

A tal fine il decreto correttivo integrativo del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 ha disciplinato con l'allegato 4/1 il “Principio contabile applicato della programmazione”.

Il punto 1 dell'allegato 4/1 del decreto correttivo integrativo del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 definisce la **programmazione** come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, **si svolge** nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, **richiede** il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, **si conclude** con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le Amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Le Regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali. La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'Ente si propone di conseguire e di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente.

I documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I contenuti della programmazione, devono essere declinati in coerenza con:

- **il programma di governo**, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'Ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubbliche);
- **gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.**

Le **finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili** in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I caratteri qualificanti della programmazione propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono:

- la valenza pluriennale del processo;
- la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

Il **principio di coerenza** implica una considerazione “complessiva e integrata” del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione.

In particolare il bilancio di previsione, momento conclusivo della fase di previsione e programmazione, deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione, con il quadro economico-finanziario e con i vincoli di finanza pubblica.

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per “valutare” l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti “**il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso.**”

L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi”.

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

- a) il **Documento unico di programmazione (DUP)**, presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni. Tale termine è prorogato per le Amministrazioni che hanno avuto le elezioni amministrative;
- b) l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
- c) lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP. In occasione del riaccertamento ordinario o straordinario dei residui la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;
- d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio;
- f) il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
- g) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;

h) le variazioni di bilancio;

i) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Tale termine ordinatorio è prorogato per le amministrazioni che hanno avuto le elezioni amministrative e la scadenza è collegata all'approvazione delle linee programmatiche di mandato.

Il Documento unico di programmazione

Il Documento unico di programmazione, predisposto dagli enti locali con popolazione oltre i 5.000 abitanti, individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Ogni anno dovranno essere verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

In considerazione degli indirizzi generali di programmazione al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione dell'ente e di bilancio durante il mandato.

Il DUP, quale guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente, indica, per ogni singola missione/programma del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato). Per ciascuna missione/programma gli enti possono indicare le relative previsioni di spesa in termini di competenza finanziaria. Con riferimento al primo esercizio possono essere indicate anche le previsioni di cassa

Per ogni singola missione/programma sono altresì indicati gli impegni pluriennali di spesa già assunti e le relative forme di finanziamento.

Gli obiettivi individuati per ogni missione / programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per ogni missione / programma deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Il DUP semplificato comprende inoltre, relativamente all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione:

- a) gli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) l'analisi della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) la programmazione dei lavori pubblici,
- d) la programmazione del fabbisogno di personale;
- e) la programmazione delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nel DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Infine, nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente richiesti dal legislatore. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

SEZIONE STRATEGICA

1. LA SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

Il Comune di Mondolfo, in attuazione dell'art. 46 comma 3 del TUEL ha approvato, **con deliberazione di C.C. n. del 07/11/2016** il **“Presentazione programma di mandato per il periodo 2016 – 2021”**, dando così avvio al ciclo di gestione della Performance.

Le linee programmatiche dell'amministrazione trovano conferma nel programma presentato durante le elezioni dello scorso giugno. Riportiamo di seguito per intero il programma elettorale:

FARE LAVORO

RIMETTERE AL CENTRO LE PERSONE, IL LAVORO E L'IMPRESA

L'Amministrazione non può creare direttamente occupazione, ma deve attuare corrette politiche e forti iniziative, per creare le migliori condizioni e tutte le opportunità per facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e recuperare le professionalità che ne sono uscite a causa della crisi.

INCONTRI ANNUALI TRA GIOVANI E IMPRESE

- **Organizzare incontri annuali di conoscenza e confronto** tra gli imprenditori del territorio e tutti i giovani neolaureati, neodiplomati e alla ricerca di occupazione. **È importante che la comunità e le nostre imprese conoscano e siano finalmente consapevoli delle qualità umane dei nostri ragazzi, i loro percorsi formativi e professionali che rappresentano la vera ricchezza**, spesso poco conosciuta e apprezzata, del nostro presente e del nostro prossimo futuro.

PROGETTO OUTLET A MAROTTA

Per la realizzazione de

Occorre perciò:

- **Adottare rapidamente il necessario iter di revisione/variante al PTC provinciale;**
- **Monitorare** direttamente l'evoluzione della pratica in Provincia (**siamo la sola lista ad avere un rappresentante nel Consiglio provinciale**);
- **Promuovere la partecipazione di tutti i soggetti interessati**, al fine di ottenere un'esaustiva valutazione dell'o- pera da ogni punto di vista;
- **Valutare approfonditamente il progetto esecutivo** per massimizzare gli effetti positivi (occupazione diretta e indotta, turismo e opere

compensative da destinare alle esigenze territoriali) e ridurre gli effetti di criticità (particolare ubicazione, impatti ambientali, ripercussioni sul tessuto socio-economico).

FARE TURISMO

SCOGLIERE, LUNGOMARE E NUOVI LOCALI PER MANIFESTAZIONI

- **Programmare grandi opere per la difesa della costa**, intesa come prima necessità per il turismo;
- **Riqualificare il lungomare e la zona a sud delle “Vele”**;
- **Incentivare la riapertura degli alberghi chiusi**;
- **Ripristinare il Cinema-Teatro di Mondolfo e una struttura per manifestazioni a Marotta**.

CONSULTA DEL TURISMO - “FABBRICA DI IDEE”

- Promuovere il coordinamento di tutti gli operatori attraverso la **Consulta permanente del Turismo**, un tavolo operativo che dia voce a tutti gli attori del settore.

MIGLIORARE L’OFFERTA TURISTICA

- **Creare pacchetti turistici di vallata**, gemellaggi e nuove opportunità promozionali del territorio;
- **Incentivare l’organizzazione di eventi nei locali** favorendo maggior libertà sugli orari;
- **Curare il decoro, l’accoglienza, la pulizia del centro storico e del lungomare**;
- **Programmare un calendario di eventi d’interesse culturale, artistico e sociale**, distribuiti su tutto l’anno e su tutto il territorio, anche attraverso sinergie con manifestazioni e festival internazionali organizzati nelle Marche.

GEMELLAGGI

- Migliorare l’attuale gemellaggio con Iffezheim (Germania) e proporre nuove collaborazioni e scambi con altre città favorendo **nuove opportunità culturali, turistiche, commerciali e scolastiche per imparare lingue e incontrare tradizioni diverse**.

MAROTTA CAPOFILA DELLA VALCESANO

- Definire un’identità comune fra i territori di Marotta, Mondolfo e Valcesano che valorizzi il patrimonio turistico e culturale comune all’intera vallata, che evidenzi **la nostra città come capofila per la promozione e la comunicazione**.

TASSA DI SOGGIORNO

- Applicare una **tassa di soggiorno da reinvestire completamente nel turismo** in accordo con gli operatori turistici.

NUOVE AREE DI PARCHEGGIO E BIKE SHARING

- **Creare nuovi parcheggi** utilizzando aree attualmente in disuso;
- Favorire la **mobilità sostenibile** attraverso **postazioni di bike-sharing** e **colonnine di ricarica** per veicoli elettrici, in punti strategici della Città.

INCENTIVI AGLI INVESTIMENTI

- Incentivare tramite **agevolazioni fiscali** sugli oneri comunali i **nuovi investimenti sul turismo, l'apertura e la ristrutturazione di attività ricettive e l'aggiornamento tecnologico.**

RISTORAZIONE VIRTUOSA

- Valorizzare la nostra **ristorazione come elemento qualificante del nostro territorio;**
- Fornire **doggy bag ai locali virtuosi** come soluzione contro lo spreco del cibo e identificarli con un logo istituzionale che ne certifichi e valorizzi l'adesione all'iniziativa etica del nostro comune.

ATTIVAZIONE E PROMOZIONE DI PERCORSI CICLO-PEDO-TURISTICI

- Mettere in rete e valorizzare **percorsi pedonali e ciclabili tra mare e collina** attraverso un'adeguata segnaletica e comunicazione.
- La nuova Amministrazione porrà **la cultura e la formazione al centro della vita della comunità**, prestando la **massima attenzione alle qualità e potenzialità intellettuali che emergono dal territorio.**

FARE CULTURA

CASA DELLA CULTURA A MAROTTA

- **Realizzare uno spazio culturale adibito a Mediateca ed Emeroteca**, collegato alla Biblioteca di Mondolfo, utilizzabile come luogo d'incontro, centro formativo, sala lettura, spazio di attività e promozione per le Associazioni.

POTENZIAMENTO DI BIBLIOTECA & LUDOTECA

- **Far agire le due agenzie educative in sinergia** rendendo fruibili questi importanti servizi, tramite un **servizio bus**, anche a Marotta;
- **Organizzare una serie di laboratori didattici** antimeridiani e pomeridiani per le scuole del territorio;
- **Organizzare eventi formativi e ludici** per meglio far conoscere l'importanza pedagogica del gioco e della lettura;
- **Rendere più accessibili alle famiglie le tariffe del Centro Estivo** per bambini da 7 a 13 anni **e della Ludoteca**, valorizzando le professionalità interne;
- **Sostenere le Associazioni, per la realizzazione e promozione delle rievocazioni storiche** "La Cacciata" e "La Tratta", anche attraverso il reperimento di fondi regionali ed europei;
- Promuovere, anche attraverso la collaborazione delle associazioni sul territorio, **corsi di informatica di base per la terza età;**
- **Istituire corsi di formazione di marketing turistico e territoriale** a Marotta **e un corso triennale di Grafologia** in collaborazione con l'Università di Urbino a Mondolfo.

SPAZI MUSEALI ED ESPOSITIVI

- Realizzare un **Museo della Tradizione Marinara** a Marotta;

- **Ampliare, valorizzare e promuovere il Museo Civico all'interno del complesso monumentale "Sant'Agostino" e ripristinarne l'ala ovest** per ospitare a Mondolfo mostre d'arte temporanee.

FARE AMMINISTRAZIONE

RIDUZIONE DELLO STIPENDIO DEL SINDACO E DEGLI ASSESSORI A FAVORE DI PROGETTI PER LA CITTÀ

- **Destinare a un fondo specifico le risorse risparmiate** da utilizzare unicamente per progetti concreti di pubblica utilità.

UFFICIO REPERIMENTO FONDI REGIONALI ED EUROPEI

- **Costruire concrete opportunità di reperimento fondi e finanziamenti comunitari e regionali** con l'istituzione di un **'UFFICIO REPERIMENTO FONDI - EUROPA E REGIONE'** che si avvalga della collaborazione di tecnici del settore e giovani neolaureati del nostro territorio. Un ufficio specifico in grado di attrarre attraverso lo strumento del Project-Financing, capitali pubblici/privati per progetti strutturali specifici nell'interesse della nostra città.

PIÙ EFFICIENZA E MENO SPRECHI

- **Riorganizzare, razionalizzare e ammodernare tutti i settori amministrativi** per conseguire maggior efficienza ed economicità di gestione;
- **Adottare una strategia di controllo, gestione e riduzione** rigorosa di tutti gli sprechi dell'Amministrazione comunale
- **Contrastare l'evasione fiscale e tributaria;**
- **Semplificare la macchina comunale** attraverso la sburocratizzazione delle procedure;
- **Creare uno sportello unico del cittadino** che garantisca rapidità e certezza delle pratiche comunali.

MAGGIORE CONDIVISIONE DELLE SCELTE CON I CITTADINI

Sui temi di particolare interesse collettivo intendiamo favorire la partecipazione dei cittadini.

PASSAGGIO A LIVELLO

Per la realizzazione del progetto è necessario:

- **Avviare una nuova trattativa con RFI** per il passaggio a livello, condividendo con i cittadini, gli operatori del settore turistico e le associazioni del territorio, le valutazioni sulla qualità del progetto, perché sia una vera opportunità per tutta la zona a mare;
- **Valutare con particolare attenzione le opere sostitutive** che garantiscano l'accesso in sicurezza alla zona litorale, nel rispetto delle criticità idro-geologiche.

CAMBIO DEL NOME DEL COMUNE

- Prendere atto dell'esito della volontà popolare a seguito della raccolta firme che potrà per legge essere promossa dai cittadini. Auspichiamo che il nome possa **rappresentare l'identità del territorio riconoscendo la storia di Mondolfo e la vocazione turistica**

di Marotta.

FARE TERRITORIO

Le massicce e indiscriminate urbanizzazioni hanno fatto sì che la città si espandesse lungo le infrastrutture principali e il centro urbano perdesse il suo valore sociale. Sarà necessario:

- **Ridefinire la pianificazione e la progettazione urbanistica in senso “sostenibile”** a tutte le scale, tendendo verso la “rigenerazione” del territorio già urbanizzato minimizzando il “consumo di suolo”;
- Provvedere alla programmazione di attività volte alla **riqualificazione** e al **contenimento delle espansioni urbane**. Occorre superare il Piano Regolatore Generale locale, obsoleto dal punto di vista economico (comparti irrealizzabili), sociale (scarsa qualità degli spazi pubblici e dei percorsi) e includere le parti di territorio recentemente annesse (Marotta nord).

LUNGOMARE, 5 KM DI OPPORTUNITÀ

- **Strutturare un nuovo sistema di “piazze adriatiche”** lungo tutti gli spazi pubblici (piazze, piste polivalenti, spiagge, chioschi, aree naturali, la maggior parte in grave stato di degrado) che si affacciano sui 5 km di lungomare;
- **Ridefinire la viabilità, gli arredi e gli scenari paesaggistici più suggestivi**, che costituiscono un forte potenziale attrattivo contribuendo alla destagionalizzazione dell’offerta turistica;
- **Revisione del piano spiaggia** per equilibrare le strutture di tutto il territorio.

UNO TRA I BORCHI PIÙ BELLI D’ITALIA, UN PUNTO DI PARTENZA

- **Riqualificare e recuperare il patrimonio storico del Comune** (Centro storico, Fonte grande, Madonna delle Grotte, San Gervasio);
- **Valorizzazione architettonica degli spazi pubblici**, tutti ad altissima valenza storica e culturale nel panorama nazionale.

PERCORSI CICLO-PEDONALI

- **Realizzare percorsi ciclo-pedonali** che colleghino tutti i nuclei urbani del territorio (Mondolfo-Centocroci, Mondolfo-Marotta, Marotta-Piano Marina) e che colleghino il nostro Comune a quelli limitrofi in rete come il “Corridoio Adriatico” (Pesaro-Senigallia) e il “Corridoio Valcesano” (Marotta-Pergola).

RIPOPOLAMENTO DEI NUCLEI STORICI, RIGENERAZIONE SOCIALE

- **Incentivare la ristrutturazione, il recupero e l’ampliamento del patrimonio edilizio esistente attraverso semplificazioni burocratiche e agevolazioni sui contributi comunali**, sulla base della tipologia di intervento e la qualità del progetto presentato, valutato da una commissione addetta al paesaggio urbano.

STRUTTURE SCOLASTICHE, EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ

- Verificare lo stato di adeguamento degli edifici scolastici alle normative in materia di sicurezza, per **rendere le scuole dei nostri ragazzi sicure e piacevoli**;

- **Ammodernare le strutture scolastiche e prevedere l'ampliamento del complesso scolastico Campus** in base alle richieste. Particolare attenzione sarà posta alle dirette pertinenze esterne delle strutture scolastiche che dovranno diventare veri e propri parchi didattici rivolti all'educazione alla sostenibilità.

STRUTTURE SPORTIVE, OCCASIONE DI RIGENERAZIONE

- **Valorizzare le strutture all'interno dei nuclei storici** che costituiscono un forte punto di aggregazione sociale e opportunità di rigenerazione sostenibile;
Pianificare gli interventi per la costruzione di nuovi impianti sportivi polifunzionali (piscina) nel territorio, d'intesa con i Comuni limitrofi con l'ottenimento di finanziamenti europei.

LA NOSTRA CITTÀ È LA NOSTRA CASA

- Incrementare l'offerta delle abitazioni a canone moderato ed agevolare l'accesso alla proprietà della 1° casa con interventi di **housing sociale** (anche con la formula dell'affitto con riscatto) con interventi di riqualificazione di immobili disponibili sul mercato.

PARTECIPAZIONE E CONCORSI IDEE-PROGETTO

Utilizzare lo strumento dei **concorsi di idee** aperti ai progettisti per valutare **progetti per la riqualificazione di alcune aree** selezionate dalla comunità stessa.

FARE AMBIENTE

DIFESA DEL TERRITORIO DAL RISCHIO IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO

- **Predisporre le opere di difesa dagli allagamenti nella zona di Marotta** (scolmatori e sistemi di mitigazione del rischio) e dalle mareggiate (scogliere).

DIFESA DALL'INQUINAMENTO DI ARIA, ACQUA E SUOLO

- **Monitorare le polveri sottili (PM10)** ed adottare piani operativi per una loro riduzione;
- **Regolamentare le bruciature e l'utilizzo dei pesticidi.**

RIFIUTI: MIGLIORAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

- **Sensibilizzare sul tema dei rifiuti** tramite incontri pubblici presso il centro comunale di raccolta;
- **Ridurre le tariffe per chi effettua una raccolta differenziata di qualità.**

ACQUA: MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO ED UTILIZZO

DELL'ACQUA POTABILE

- **Completare l'allacciamento al depuratore** di tutte le zone non ancora collegate;
- Individuare nuovi pozzi per **eliminare la presenza dei nitrati nell'acqua distribuita dall'acquedotto** e monitorarne la qualità igienico-sanitaria.

"PIANO ANTENNE" E DIFESA DALL' INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

- **Approvare un "Piano Antenne"**, che eviti la proliferazione "selvaggia" e tuteli i siti sensibili, garantendo la totale copertura.

BONIFICA DALL'AMIANTO E PROMOZIONE ENERGIE RINNOVABILI

- **Bonificare dall'amianto** i siti di proprietà comunale e incentivarne la rimozione dalle strutture private;
- **Promuovere l'utilizzo delle energie rinnovabili**: installazione di impianti fotovoltaici sugli edifici pubblici ed incentivi per i privati che li prevedano in sostituzione delle coperture in amianto.

REGOLAMENTO E GESTIONE ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO

- Garantire un buon decoro urbano e condizioni igienico-sanitarie ottimali attraverso un **"Regolamento per le attività di volontariato"**, utilizzando anche il baratto amministrativo;
- Fornire collaborazione e sostegno economico ad associazioni e volontari per la **salvaguardia degli animali liberi** sul territorio e individuazione di un'area per la realizzazione di uno **"sgambatoio" per cani**.

FARE SALUTE

LA CITTÀ DELLA SALUTE: SERVIZI SOCIO-SANITARI PER IL COMUNE E LA BASSA VALCESANO REPORT EPIDEMIOLOGICO: UN NUOVO IMPEGNO DEL SINDACO

- **Pubblicare annualmente un report epidemiologico** sulle condizioni di salute dei cittadini, in collaborazione con Asur Area Vasta 1.

STRUTTURA "BARTOLINI": ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI MANCANTI PER IL COMPLETAMENTO DELLA CASA DELLA SALUTE DI TIPO B E RIQUALIFICAZIONE DEI LOCALI ATTUALMENTE IN DISUSO

- **Garantire la funzionalità permanente della Residenza Assistenziale di Mondolfo** con copertura totale dei 16 posti letto;
- **Attivare un ambulatorio infermieristico** per accoglienza e medicazioni con la presenza dei medici di famiglia.

INCREMENTO DEI POSTI LETTO DI RESIDENZA PROTETTA A MAROTTA E MONDOLFO

- **Richiedere l'attivazione di ulteriori 10 posti letto** convenzionati col Servizio Sanitario Regionale nei Centri Residenziali "San Francesco" di

Marotta e “Nella Carradorini” di Mondolfo.

REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA STRUTTURA

- Reperire fondi per la realizzazione di uno spazio socio-assistenziale convenzionato diurno per malati di Alzheimer o per altri tipi di cure che non contano, sul nostro territorio, strutture sufficienti alla copertura del fabbisogno.

FARE SOCIALE

UNA CITTÀ PER TUTTI

Poniamo la persona e la famiglia al centro di ogni scelta e azione amministrativa, presidio sociale fondamentale da difendere, sostenere e valorizzare per la crescita della comunità.

SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE CHE HANNO PERSONE CON DISABILITÀ

- Impegnare fondi per il totale abbattimento delle barriere architettoniche;
- Potenziare le attrezzature a disposizione del centro diurno “La rosa blu”;
- Sostenere attivamente le Associazioni che si occupano di persone con disabilità;

INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ O CON DISAGIO SOCIALE

- Stipulare un protocollo d'intesa fra Comune, Regione ed Asur per istituire un ‘gruppo multidisciplinare’ che agevoli l’inserimento socio-lavorativo di soggetti con maggiori difficoltà e a rischio di emarginazione sociale, come portatori di handicap, persone con disagio psichico o in situazione di dipendenza patologica.

AGEVOLAZIONI FISCALI

- Introdurre misure specifiche per il calcolo dei carichi familiari, per le famiglie con figli numerosi, con persone disabili a carico, con neonati, con bimbi in età scolastica, etc.;
- Sostenere le giovani coppie che acquistano immobili ad uso abitativo nel centro storico;
- Prevedere agevolazioni per la scuola dell’infanzia per le famiglie con più figli.

BUONO SPESA

- Stipulare accordi e convenzioni con le strutture commerciali del territorio per offrire particolari agevolazioni alle famiglie numerose o con particolare stato di difficoltà.

FARE GENERAZIONI

UNA CITTÀ CON I GIOVANI

- **Realizzare il “Consiglio Comunale dei bambini”** con le scuole aderenti al progetto “Mondolfo Marotta, la città dei bambini”;
- **Istituire la “Consulta dei giovani”** con l’obiettivo di sostenerne la partecipazione alla vita amministrativa, e favorirne l’aggregazione, la crescita culturale e sociale;
- **Affidare terreni di proprietà comunale** a titolo gratuito per periodi determinati, **a cooperative di giovani** che si impegnano in **attività agricole**.

UNA CITTÀ CON GLI ANZIANI

- **Favorire l’integrazione delle persone anziane**, promuovendo la creazione di centri sociali come luoghi d’incontro aperti a tutti. Punti di ritrovo autogestiti in cui svolgere attività di tempo libero, culturali e di solidarietà sociale;
- **Facilitare collaborazioni con Associazioni di volontariato e sportive**;
- **Creare orti comunali**;
- **Potenziare il Servizio domiciliare e Servizio di accompagnamento** per l’acquisto della spesa;
- **Potenziare il trasporto pubblico** al fine di agevolare gli spostamenti all’interno del Comune.

FARE SPORT

LO SPORT COME VALORE DI VITA

- **Pianificare degli interventi per la costruzione di nuovi impianti sportivi** polifunzionali nel territorio, d’intesa con Comuni limitrofi e privati;
- **Riqualificare il campo sportivo e l’area polivalente di Via E. Fermi a Mondolfo** e le altre strutture polivalenti esistenti anche a Marotta;
- **Ristrutturare con fondi regionali e europei lo stadio Comunale di Marotta** sito in via Martini e realizzazione di una struttura polivalente zona Piano Marina;
- **Affidare la gestione del palazzetto dello sport di Marotta tramite Bando di gara** per la convenzione con le associazioni sportive del nostro Comune;
- **Organizzare grandi manifestazioni sportive** in collaborazione con le associazioni del territorio e gli operatori turistici.

FARE DIGITALE

TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE: IL COMUNE È LA CASA DI TUTTI

La tecnologia e internet daranno un grande contributo e consentiranno di fare una vera e propria rivoluzione nel rapporto fra cittadini e Comune.

- **Creare una struttura pubblica che ponga realmente al centro la persona**, introducendo prestazioni innovative e incrementando sempre di più i servizi on line;
- Utilizzare la tecnologia e la rete con applicazioni web e smartphone per un’**interazione più diretta e facile tra cittadino e amministrazione**.

LA BANDA ULTRA LARGA PER TUTTO IL TERRITORIO DI MAROTTA E MONDOLFO

- Diventare parte attiva, facilitatrice e d'indirizzo, con soggetti privati e pubblici preposti (Enel, Infratel e altri operatori telefonici privati) per **coprire l'intera utenza del territorio di Marotta e Mondolfo con una velocità di picco di almeno 30 Mbps**, comprese la zona industriale, artigianale e quella vicina allo snodo autostradale.

INNOVAZIONE TECNOLOGICA E FREE WIFI

- **Implementare una efficiente rete WiFi** per essere un Comune all'avanguardia con soluzioni e servizi digitali pubblici e privati, rendendo disponibili almeno 10 Mbps per ogni utente connesso;
- **Localizzare e distribuire il WiFi nel centro storico cittadino di Mondolfo e su tutto il lungomare di Marotta**, con dispositivi adeguati per coprire anche gli esercizi commerciali e chi abita lungo la strada Nazionale. Un servizio importante per il turismo e la comunità.

IL PORTALE UNICO DEI SERVIZI

- **Realizzare un'Identità Digitale Unificata** per i cittadini del territorio di Marotta e Mondolfo, tramite una piattaforma software per l'accesso ai servizi fondamentali del territorio, (pagamenti online di rette, imposte comunali, etc.). Sarà un **Portale Unico**, fruibile con la massima semplicità in qualsiasi modalità di accesso da diversi profili di utenti: residenti, turisti, lavoratori temporanei, etc.

FARE UNA CITTÀ INTELLIGENTE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

- **Sviluppare infrastrutture ad alto contenuto tecnologico**: comunicazione e informazione, reti di distribuzione energetica (smart grid), reti di trasporto, urbanizzazione sostenibile, sicurezza urbana e ambientale;
- **Installare lampioni "intelligenti" nel lungomare**, in grado di ottimizzare automaticamente l'accensione e lo spegnimento e monitorare la città attraverso sensori e applicazioni specifiche (es. telecamere di sicurezza);
- **Attivare un servizio di messaggistica comunale** per comunicare ai cittadini eventuali situazioni di allerta, e suggerire corretti comportamenti per la riduzione dei rischi.

FARE SICUREZZA

MAGGIORE SICUREZZA PER I CITTADINI

- **Installare un sistema di videosorveglianza** su tutto il territorio comunale per garantire una maggiore sicurezza ai cittadini;
- **Garantire una presenza costante della Polizia Municipale** sui punti nevralgici nel territorio anche con pattuglie a piedi;
- **Coordinare gli interventi degli organi dello Stato** responsabili dell'ordine e della pubblica sicurezza con quelli di polizia locale;
- **Riqualificare i quartieri**, riducendo gli spazi degradati anche grazie all'ampliamento degli impianti di pubblica illuminazione;
- Garantire **risposte concrete e rapide** alle segnalazioni dei cittadini.

Nel corso del mandato amministrativo, la Giunta Comunale dovrà rendicontare al Consiglio Comunale, annualmente, lo stato di attuazione dei programmi di mandato. Il monitoraggio relativo allo stato di attuazione della programmazione, si è reso necessario non solo perché previsto dalla normativa, art. 42 comma 3 Tuel, ma soprattutto perché costituisce attività strumentale alla sana gestione degli Enti pubblici, e soprattutto un “dovere” nei confronti dei cittadini che hanno il diritto di conoscere le azioni poste in essere dagli amministratori comunali ed i risultati raggiunti, posti in correlazione con gli obiettivi programmati ampiamente pubblicizzati.

I contenuti programmatici della Sezione Strategica



ANALISI DI CONTESTO

Comune di MONDOLFO

2. ANALISI DI CONTESTO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle **condizioni esterne all'ente e di quelle interne**, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE

Obiettivi nazionali e regionali anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti comunitari e nazionali

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale.

SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

Rif. Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2016 approvata il 27 settembre 2016 dal Consiglio dei Ministri

QUADRO MACROECONOMICO

LO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

La congiuntura europea ed internazionale si è indebolita a partire dai mesi primaverili nonostante l'attenuazione delle tensioni sui mercati finanziari e la riduzione della volatilità sui prezzi delle materie prime. La fase di bassa crescita del secondo trimestre appare ancora connessa con la stagnazione del commercio mondiale. La crescita delle importazioni delle economie asiatiche ha continuato a decelerare e mentre è proseguita la crisi in alcuni paesi produttori di *commodity*, in altri (ad esempio la Russia) sembrano esserci segnali di miglioramento. Gli indicatori congiunturali non forniscono segnali di rafforzamento ciclico ed il consolidamento della crescita mondiale resta prevalentemente legato alle politiche monetarie espansive; nel frattempo è aumentata l'attenzione sul ruolo delle politiche fiscali. L'economia globale, come prospettato dai principali previsori internazionali, difficilmente accelererà nella seconda parte del 2016.

L'andamento del commercio mondiale nella prima metà del 2016 è stato contraddistinto da una tendenza negativa. Secondo i più recenti dati del CPB olandese, a luglio gli scambi internazionali di beni in volume hanno registrato un decremento congiunturale (-1,1 per cento m/m, dopo l'aumento di giugno), più pronunciato per i paesi emergenti (-2,0 per cento m/m) rispetto alle economie avanzate (-0,5 per cento m/m); per l'Area dell'Euro la variazione risulta stabile.

Di conseguenza, l'acquisito per i primi sette mesi dell'anno è pari al -0,2 per cento, il che lascia presumere che il 2016 potrebbe registrare una variazione del commercio globale al di sotto dell'1,0 per cento, decisamente inferiore alla media di lungo periodo. Un tale risultato confermerebbe la presenza di un'elasticità del commercio mondiale al PIL scesa, da alcuni anni, a valori inferiori all'unità. Si nota qualche segnale di possibile ripresa; in agosto, il PMI mondiale ha registrato il secondo miglioramento consecutivo; se questa tendenza dovesse proseguire si potrebbe assistere a una graduale ripresa del commercio a cavallo del nuovo anno.

Negli Stati Uniti, dopo un primo trimestre a 0,8 per cento congiunturale annualizzato, la crescita del PIL nel secondo trimestre è lievemente accelerata (1,1 per cento). L'economia è stata trainata principalmente dalle esportazioni e dai consumi delle famiglie, mentre la domanda aggregata è stata frenata dalle importazioni, dagli investimenti e dalle scorte. La crescita dell'economia statunitense è attesa proseguire nei prossimi mesi a ritmi moderati. Il mercato del lavoro è vicino al pieno impiego, con un tasso di disoccupazione al 4,9 per cento, mentre continuano la riduzione delle risorse inutilizzate e il graduale rialzo dei salari. Con questo quadro interno, e tenendo conto delle incertezze che caratterizzano lo scenario internazionale, le aspettative dei mercati si sono riorientate verso rialzi di tassi contenuti che in ogni caso non si verificherebbero prima delle elezioni presidenziali di novembre.

In Giappone, le attese di un incremento del PIL nel secondo trimestre sono state deluse dai dati ufficiali: la crescita congiunturale ha segnato il passo dopo lo 0,5 per cento dei primi tre mesi dell'anno. Gli investimenti residenziali, favoriti dai tassi di interesse negativi, gli investimenti pubblici e i consumi privati sono stati i principali fattori della crescita. Le esportazioni e gli investimenti privati non residenziali hanno invece mostrato un andamento negativo. Nel periodo più recente, la produzione industriale ha rallentato, ma le stime per i mesi estivi e autunnali sono più incoraggianti. Anche le notizie relative al mercato del lavoro sono positive: gli ultimi dati disponibili (luglio) segnalano, infatti, che il tasso di disoccupazione è sceso al minimo dell'ultimo ventennio (3 per cento). Ciò si è riflesso parzialmente nella spesa delle famiglie che, sebbene ancora in diminuzione su base annua è migliorata più di quanto atteso rispetto a giugno. L'apprezzamento dello yen occorso a partire dai mesi estivi e la stagnazione della crescita si sono tradotti in un'inversione di tendenza dell'inflazione *core*, che è tornata a scendere. La politica monetaria espansiva si è sinora dimostrata insufficiente a sostenere crescita e inflazione. La politica fiscale torna quindi ad essere centrale per il 2016-2017 ma resta incerto se riuscirà ad avere effetti duraturi sull'accelerazione della crescita.

Nell'economia cinese continua la transizione verso un sistema economico maggiormente basato sui servizi e sui consumi; la decelerazione in atto anche negli ultimi dati trimestrali sarebbe coerente, come sostiene il Fondo Monetario Internazionale (FMI), con tale processo. Permane la debolezza della domanda estera: le esportazioni ad agosto sono diminuite per il nono mese consecutivo, il che ha influito negativamente sul mercato del lavoro, inducendo le imprese a posticipare le nuove assunzioni. In ogni modo, secondo il governo nazionale gli attuali ritmi di crescita sarebbero adeguati a raggiungere l'obiettivo stimato per il 2016. Per la seconda parte dell'anno le prospettive sembrano più incoraggianti: nei mesi estivi è infatti tornata ad espandersi la produzione del manifatturiero che ad agosto ha accelerato al ritmo più sostenuto degli ultimi due anni, anche se la crescita del settore rimane inferiore rispetto ai tassi di espansione registrati nell'ultimo ventennio.

Il PIL nell'Area dell'Euro ha mostrato una decelerazione nel secondo trimestre (0,35 per cento t/t dopo lo 0,6 per cento nei primi tre mesi dell'anno); il rallentamento era in buona parte atteso. I timori che nell'immediato la ripresa possa essere compromessa dalla debolezza dei mercati finanziari (legata anche alla *Brexit*) si sono ridimensionati. Pur restando ancora possibili impatti su esportazioni e investimenti dell'area, i fondamentali dell'economia e la domanda interna dovrebbero sostenere la stabilizzazione della ripresa. Dal dettaglio nazionale, emerge ancora una volta un quadro eterogeneo con l'ampliarsi del rischio di ulteriori divergenze internamente all'Area dell'Euro. La Spagna e la Germania sono i paesi con le economie più dinamiche, sebbene anch'esse in rallentamento. I più recenti dati di produzione industriale, infatti, segnalano un indebolimento anche in Germania. Nel complesso, gli indicatori per l'Eurozona suggeriscono un'ulteriore moderazione della crescita per i prossimi mesi. Le nuove previsioni dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) e della Banca Centrale Europea (BCE) sono caratterizzate da lievi revisioni al ribasso.

La situazione economica continua a essere monitorata dalla BCE. La decelerazione prefigurata dai principali indicatori congiunturali potrebbe indurre ulteriori interventi espansivi di politica monetaria, che dovranno comunque essere soppesati rispetto al rischio di aumentare le distorsioni connesse ad un eccesso di liquidità nel sistema. A dicembre sono attese decisioni e chiarimenti rilevanti circa il comportamento della politica di *Quantitative Easing* (QE) in vista della scadenza di marzo 2017.

Il permanere di un eccesso di offerta di petrolio sui mercati internazionali nel presente e nel breve medio periodo spingono a ritenere che le quotazioni del Brent si avvicineranno ai 60\$/b, come attesta la corrispettiva curva dei tassi *future*. Per quanto riguarda il tasso di cambio dollaro/euro, la crescita meno forte

del previsto dell'economia americana e l'atteggiamento più cauto adottato dalla Fed nell'aumento del tasso di *policy*, hanno portato a una certa stabilità nel rapporto tra le due valute. La curva dei tassi *forward* suggerisce un leggero apprezzamento dell'euro nel corso del prossimo anno (1,14 €/ \$), arrivando ad un valore di 1,21 a fine periodo. L'ipotesi tecnica adottata alla base delle nuove previsioni di crescita per l'Italia prevede la costanza del livello dell'euro pari alla media dei dieci giorni lavorativi precedenti la *cut-off date* delle esogene internazionali.

Nell'insieme, il quadro internazionale sottostante la Nota di Aggiornamento è leggermente meno favorevole rispetto a quello del DEF (Tavola II.1). In particolare, rispetto alle tendenze del prossimo triennio, si rileva una revisione al ribasso della crescita ipotizzata per il commercio mondiale di 0,9 punti percentuali nel 2016 (al 2,1 per cento) e di 1,2 punti percentuali nel 2017 (al 2,6 per cento). Tuttavia, la revisione per la domanda mondiale pesata per l'Italia è decisamente inferiore.

Per il petrolio, si assume un prezzo medio annuo di 46,6 dollari al barile nel 2016, che salirebbe a 52,5 dollari al barile nel 2017. Si ipotizza, infine, un marginale apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro a 1,12 nel 2016 e nel

2017 (a 1,13)¹. Anche le previsioni per il periodo 2018-2019 sono riviste al ribasso per il commercio mondiale in linea con i principali previsori internazionali mentre si segnala un graduale incremento del prezzo del petrolio.

I rischi associati allo scenario internazionale sono ancora prevalentemente al ribasso. La ripresa economica fragile, i bassi tassi di inflazione nei paesi industrializzati e l'incerta dinamica dei mercati emergenti, nonostante una certa stabilizzazione della crescita cinese, continuano a rappresentare fattori di rischio. A questi si aggiungono le tensioni geopolitiche accentuate dai recenti avvenimenti nei mesi estivi e il rischio che, cessata la spinta propulsiva dei bassi prezzi delle *commodity*, la congiuntura internazionale registrerà nei prossimi mesi un'ulteriore decelerazione. Pesano sulle aspettative anche gli imminenti incerti risultati delle elezioni negli Stati Uniti e gli effetti di medio termine di difficile quantificazione della *Brexit*.

Sul fronte dei rischi positivi si collocano invece i possibili effetti espansivi sull'import dei paesi emergenti di una ripresa delle quotazioni delle *commodity*; un ruolo favorevole giocherebbero gli effetti 'inflattivi' su crescita e prezzi, la stabilizzazione dei mercati finanziari e l'allentamento delle condizioni del credito.

L'ECONOMIA ITALIANA, RECENTI ANDAMENTI

Nel corso del 2016 la crescita dell'economia italiana, in fase di ripresa dal 2014, è rallentata. Se nel primo trimestre la variazione del PIL sul trimestre precedente è stata ancora soddisfacente (0,3 per cento) e in linea con le attese, nel secondo la crescita è stata piatta; resta positivo (0,8

per cento) il dato su base annua. In particolare, la dinamica congiunturale delle principali componenti del PIL ha visto una contrazione della domanda interna, che ha fornito un contributo negativo alla crescita e un miglioramento della domanda estera netta.

I dati relativi ai primi sei mesi dell'anno confermano un comportamento sostanzialmente positivo dei consumi privati; tuttavia nel secondo trimestre si è registrata una frenata degli acquisti di beni durevoli, in particolare di autovetture, compensata solo in parte da una maggiore domanda dei beni semidurevoli. Gli investimenti, che fino agli inizi del 2016 avevano beneficiato della forte ripresa della componente dei mezzi di trasporto, nel secondo trimestre hanno avuto una performance deludente. Gli investimenti in macchinari e attrezzature non hanno mostrato l'abbrivio atteso, mentre quelli relativi al settore delle costruzioni stanno lentamente riportandosi su un sentiero di crescita positivo. Le esportazioni in termini di volumi sono cresciute come previsto, pur in presenza di un contesto internazionale poco favorevole. Come risultato, nei primi sette mesi del 2016 l'avanzo commerciale è salito a 31,1 miliardi; al netto dell'energia, il surplus è di circa 46 miliardi (in linea con il dato del 2015). Nello stesso periodo, le partite correnti della bilancia dei pagamenti hanno mostrato un andamento favorevole (surplus di 29,4 miliardi, in aumento di 13 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2015).

Il mercato del lavoro ha proseguito la sua fase espansiva beneficiando della riforma del *Jobs Act* e della decontribuzione per i nuovi assunti. Con il venir meno di una buona parte degli incentivi sui contributi, l'occupazione nei primi due trimestri dell'anno ha continuato a crescere, sia pure a tassi inferiori al 2015. Nel secondo trimestre sono proseguiti i segnali di miglioramento della domanda di lavoro da parte delle imprese e si è ridotto il ricorso alla Cassa Integrazione.

La produttività oraria del lavoro in Italia, in leggero recupero nella fase iniziale della ripresa, dalla seconda metà del 2015 è tornata a scendere, con maggiore intensità nel secondo trimestre del 2016. Una parte del calo è legata ad effetti di composizione con intensa creazione di lavoro in settori poco produttivi; è stato molto forte, ad esempio, il calo nel comparto delle attività artistiche, di intrattenimento ed altri servizi (-2,1 per cento per ora lavorata). Di più difficile interpretazione la variazione negativa della produttività nell'industria in senso stretto (-1,1 per cento): nel secondo trimestre si è, invero, assistito ad un calo del valore aggiunto settoriale; tuttavia si è anche verificata una riduzione nell'utilizzo della cassa integrazione e quindi ad un riassorbimento della manodopera. Al netto di questi due comparti, la produttività sarebbe scesa solo di 3 centesimi t/t.

Nella prima parte del 2016 il costo del lavoro delle imprese dell'industria e dei servizi di mercato ha registrato una variazione nulla su base annua, molto contenuta anche la dinamica congiunturale; oltre alla moderazione salariale, a tale esito ha contribuito la riduzione consistente degli oneri sociali associata agli incentivi per le nuove assunzioni. Come risultato congiunto del costo del lavoro e della produttività, l'evoluzione del costo del lavoro per unità di prodotto è stata piuttosto contenuta.

L'inflazione è rimasta in territorio negativo fino ai mesi estivi; il calo sensibile dei prezzi energetici incide ancora in maniera rilevante sul dato tendenziale. La dinamica dei prezzi al consumo ha toccato un minimo in aprile per poi risalire lievemente e rimanere stabile al -0,1 per cento in termini tendenziali in luglio e agosto. In agosto anche l'inflazione di fondo ha decelerato (0,4 per cento da 0,6 per cento su base annua). Diverso il comportamento del deflatore del PIL che è cresciuto ad un tasso maggiore, fino al primo trimestre dell'anno. L'andamento difforme tra le due variabili è legato al miglioramento delle ragioni di scambio verificatosi con la caduta delle quotazioni del petrolio: il deflatore delle importazioni ha mostrato variazioni negative spingendo verso l'alto il deflatore del

PIL. Non sussistendo ormai brusche e rilevanti variazioni dei prezzi dei prodotti energetici importati, nel prosieguo dell'anno si dovrebbe verificare una convergenza tra le dinamiche congiunturali delle due variabili (inflazione al consumo e crescita del deflatore del PIL).

L'offerta di credito al settore privato è gradualmente aumentata nel corso del 2016. Le indicazioni più favorevoli provengono dall'offerta alle famiglie, in territorio positivo dalla metà del 2015, mentre i prestiti concessi alle società non finanziarie hanno sostanzialmente smesso di contrarsi. In merito alla qualità del credito, il rapporto tra le sofferenze e l'ammontare complessivo dei prestiti si è pressoché stabilizzato.

Il settore bancario italiano è all'attenzione dei mercati internazionali a seguito dell'insieme di tensioni interne e internazionali che pesano sul comparto. Una riduzione generalizzata dei tassi d'interesse, che ne mina la profittabilità, coinvolge tutto il settore bancario europeo e la questione ha preso ulteriore vigore a seguito del risultato del referendum britannico e degli stress test pubblicati dalla *European Banking Authority* (EBA) a fine luglio.

Attualmente le aspettative degli analisti sui tassi di *policy* restano basse e stabili così come quelle sulla curva dei rendimenti. La performance del settore bancario in tutta Europa ha risentito del quadro descritto. L'indice FSTE Italia *All-Share Banks* ha perso la metà dal valore di inizio anno e quasi un quinto della capitalizzazione dal giorno precedente al referendum sulla *Brexit*. Solo nel giorno successivo al referendum, l'indice ha perso oltre il 20 per cento.

In un momento in cui i valori di mercato sono bassi, gli istituti italiani si confermano solidi e ben capitalizzati. Salvo un'unica eccezione, le banche italiane hanno superato gli stress test dell'EBA pubblicati lo scorso 29 luglio.

Con riferimento alla seconda parte del 2016, si ritiene che le condizioni della domanda continuino ad essere piuttosto deboli ma coerenti con un crescita del PIL, sia pure a ritmi contenuti. Le indagini congiunturali mostrano un calo della fiducia delle famiglie rispetto ai valori molto alti di inizio anno; si rilevano valutazioni meno ottimistiche rispetto ai principali quesiti oggetto del sondaggio. Tuttavia alcuni indicatori sui consumi – ad esempio gli indici sul dettaglio o i dati fiscali relativi alle imposte indirette – forniscono segnali più confortanti.

Per gli investimenti gli indicatori disponibili non forniscono indicazioni di decisa ripartenza; l'informazione qualitativa proveniente dalle inchieste ISTAT evidenzia valutazioni più sfavorevoli sugli ordini e sui livelli di produzione dei beni strumentali, inoltre le attese sulla produzione sono in calo. Pertanto, relativamente agli investimenti si ipotizzano per i prossimi trimestri tassi di crescita molto contenuti, in accelerazione solo a partire dal prossimo anno.

Per la domanda estera, posto che i livelli degli ordinativi non risultano particolarmente alti, è attesa una stabilizzazione delle esportazioni in volumi nel terzo trimestre, a cui dovrebbe fare seguito una graduale ripresa in relazione ad un miglioramento del commercio internazionale.

Per quanto riguarda il lato dell'offerta, vi sono segnali in parte divergenti tra il settore industriale da un lato e quello dei servizi dall'altro.

Per il settore manifatturiero, nei prossimi mesi non si prevede una decisa ripartenza. Come atteso, a luglio l'indice di produzione industriale ha segnato un moderato rimbalzo dopo due mesi consecutivi di calo; tuttavia gli indicatori qualitativi sono concordi nel suggerire una stasi, se non un rallentamento della produzione, soprattutto in relazione all'andamento degli ordinativi. Eguali condizioni di incertezza caratterizzano le imprese edili; l'indice di produzione dopo il recupero di giugno ha ripiegato verso il basso nel mese di luglio; i livelli di produzione sono ancora più bassi del massimo relativo toccato nei mesi primaverili. In leggera ripresa, tuttavia, la fiducia del settore.

Più articolata, e nell'insieme più positiva, la valutazione delle prospettive dei servizi. Le più recenti rilevazioni effettuate dall'ISTAT mostrano un calo della fiducia, tuttavia l'opinione dei direttori degli acquisti sono risultate di diverso tenore e decisamente più ottimistiche: il PMI dei servizi relativo agli ordini rileva un miglioramento ancorché in presenza di aspettative meno positive. Segnali incoraggianti provengono dal commercio al dettaglio

e dalle spese collegate ai movimenti turistici in Italia da parte di residenti e di stranieri, come pure dal traffico autostradale. In sostanza le informazioni disponibili suggeriscono che nei prossimi mesi dovrebbe restare immutata la tendenza alla crescita del valore aggiunto dei servizi di mercato.

In conclusione, l'informazione disponibile induce a ritenere che nella seconda parte dell'anno la crescita sarà modesta, prospettandosi variazioni congiunturali oscillanti tra un decimo e due decimi di punto di PIL. La crescita relativa al 2016 dovrebbe essere pari a 0,8 punti percentuali, sostenuta dal contributo positivo della domanda interna mentre le scorte e le esportazioni nette sottrarranno nel complesso circa 4 decimi di punto alla crescita del PIL.

LE REGOLE DI BILANCIO PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

Il quadro delle regole per la finanza pubblica locale è stato ridefinito completamente negli ultimi anni. Nel 2015, la piena attuazione dell'armonizzazione contabile per gli Enti territoriali⁴³ e, in particolare, l'applicazione del principio della competenza finanziaria 'potenziata' che prevede l'iscrizione a bilancio di crediti (accertamenti) e debiti (impegni), rispettivamente esigibili o liquidabili nell'esercizio di riferimento, ha permesso di rafforzare l'equilibrio sostanziale dei bilanci e supportare una puntuale programmazione degli investimenti. Dal 2016 la regola dell'equilibrio di bilancio ha sostituito definitivamente il Patto di Stabilità Interno. Al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica nazionali concorrono le regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Per l'anno in corso, ai predetti Enti territoriali viene richiesto di conseguire un vincolo meno stringente rispetto a quanto originariamente introdotto dalla Legge n. 243 del 2012, con l'obiettivo di sbloccare le disponibilità di cassa disponibili: i governi locali devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti.

Il percorso avviato ha posto le basi per una revisione della Legge n. 243 del 2012, al fine di superare le criticità in ordine alla complessità per gli Enti territoriali di conseguire contemporaneamente una pluralità di saldi⁴⁴, già sperimentata dalle regioni che nel 2015 avevano anticipato una versione attenuata della regola.

La revisione del Capo IV della Legge n. 243 del 2012, approvata in via definitiva dal Parlamento il 12 agosto⁴⁵, ha mantenuto fermo il principio del pareggio di bilancio, nel rispetto dell'impegno preso con la sottoscrizione del *Fiscal Compact*, che prevede l'obbligo di assicurare il conseguimento dell'Obiettivo di Medio Periodo (MTO) o comunque garantire una rapida convergenza verso tale obiettivo. Le nuove norme individuano un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti, sia nella fase di previsione che di rendiconto, con l'obiettivo di: i) assicurare gli equilibri di finanza pubblica; ii) semplificare i vincoli di finanza pubblica degli Enti territoriali locali, fermi re-stando gli equilibri di parte corrente e di cassa già previsti dalla legislazione ordinaria vigente, atti ad assicurare gli equilibri di gestione e la riqualificazione della spesa nel medio-lungo periodo; iii) fornire un quadro certo per una programmazione di medio-lungo periodo volta, tra l'altro, a rilanciare gli investimenti sul territorio.

Il quadro viene completato con l'inclusione nel saldo del Fondo pluriennale vincolato che, si ricorda, è uno strumento contabile che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, costituito da risorse già accertate nell'esercizio in corso, ma destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. L'inclusione del Fondo pluriennale vincolato viene demandata, per il triennio 2017-2019 alla legge dello Stato (Legge di Bilancio), al fine di assicurare gli equilibri di finanza pubblica. A decorrere dal 2020, è prevista l'inclusione del Fondo pluriennale vincolato per la parte finanziata dalle entrate finali. Rimangono invariate, salvo piccole revisioni volte ad assicurare gli obiettivi di finanza pubblica, le modalità di correzione e recupero nel caso di disequilibri da parte degli Enti territoriali, a fronte dei quali gli enti devono adottare misure correttive per riassorbire il deficit registrato entro il triennio successivo.

Sono previste sanzioni nel caso di mancato rispetto dell'equilibrio di finanza pubblica, e strumenti premiali per gli enti più virtuosi che possono rappresentare delle buone pratiche per la finanza territoriale, in un'ottica di miglioramento continuo degli equilibri di finanza pubblica e della qualità e riqualificazione della spesa pubblica. La definizione di tale sistema sanzionatorio-premiale è demandata ad una successiva legge dello Stato.

La revisione della Legge n. 243 del 2012 ha interessato anche la disciplina del ricorso all'indebitamento da parte delle regioni e degli Enti locali. Al riguardo occorre preliminarmente evidenziare che, nel corso degli anni, i vincoli sulla finanza pubblica locale hanno avuto un effetto positivo sia sul contenimento della spesa, sia sulla stabilizzazione dello stock del debito. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono quindi mantenuti fermi i seguenti principi generali: i) il ricorso all'indebitamento da parte delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano è consentito esclusivamente per spese di investimento; ii) le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura. Ciò al fine di assicurare la sostenibilità dell'investimento nel medio-lungo periodo. L'innovazione, introdotta con le modifiche apportate al comma 3 dell'articolo 10, è la previsione di demandare ad apposite intese regionali le modalità attraverso cui realizzare le operazioni di indebitamento, e l'utilizzo degli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le intese dovranno, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli Enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa. Il ruolo delle regioni sarà, pertanto, fondamentale per conseguire risultati positivi in termini di rilancio dell'economia a livello territoriale. Ciò sarà possibile attraverso le intese sottoscritte e grazie ad una indispensabile sintonia e concertazione tra i diversi livelli di governo (regioni, città metropolitane, province e comuni). Considerato il ruolo strategico delle intese regionali per il rilancio degli investimenti sul territorio, si è ritenuto fondamentale prevedere il potere sostitutivo dello Stato, in caso di inerzia o ritardo da parte delle regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano.

Al fine di ottimizzare, poi, la redistribuzione sul territorio nazionale degli spazi finanziari disponibili per le operazioni di indebitamento e di utilizzo degli avanzi pregressi per operazioni di investimento, è previsto il Patto di solidarietà nazionale, mantenendo comunque fermo il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli Enti territoriali.

Da ultimo, è prevista una semplificazione del rapporto Stato-Enti territoriali in caso di ciclo economico favorevole, ovvero nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali. In particolare, nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali viene mantenuto fermo, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, il concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale; nelle fasi favorevoli del ciclo economico è previsto il concorso degli Enti territoriali alla riduzione del debito del complesso delle Amministrazioni pubbliche attraverso versamenti al Fondo per l'ammortamento dello Stato.

Il nuovo quadro normativo di riferimento, delineando in modo chiaro, completo e coerente il concorso di regioni ed Enti locali agli obiettivi di finanza pubblica nazionali, pone le basi per una puntuale programmazione di medio-lungo periodo delle risorse sul territorio che permette di rispettare gli equilibri di bilancio da un lato, e favorire, dall'altro, il rilancio degli investimenti pubblici locali ed il rispetto dei tempi medi di pagamento delle fatture commerciali su tutto il territorio nazionale.

LA LEGISLAZIONE EUROPEA

Patto di stabilità e crescita europeo, fiscal compact e pareggio di bilancio

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria.

L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento.

Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;
- un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro.

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un default a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "nuovo patto di bilancio", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto Fiscal Compact (Trattato sulla stabilità, coordinamento e governante nell'unione economica e monetaria), tendente a "potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale". Il fiscal compact, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);
- il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che - esplosa nel 2008 – interessa ancora molti paesi europei. Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura – avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione nei confronti dell'Italia per deficit eccessivo aperta per lo sfioramento – nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL, sfioramento imposto dalle misure urgenti per sostenere l'economia e le famiglie all'indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati.

Il Consiglio Europeo, il 5 marzo 2014, in occasione dell'esame del Programma nazionale di riforma 2014 presentato dal Governo italiano, ricorda come ancora "l'Italia presenta squilibri macroeconomici eccessivi che richiedono un monitoraggio specifico e un'azione politica decisa. In particolare, il persistere di un debito pubblico elevato, associato a una competitività esterna debole, entrambi ascrivibili al protrarsi di una crescita fiacca della produttività e ulteriormente acuiti dai persistenti pessimi risultati di crescita, richiedono attenzione e un'azione politica risoluta".

Un giusto equilibrio tra il rigore e la crescita è sicuramente la chiave di svolta di questa situazione, che tuttavia stenta a trovare una sua composizione nell'ambito della politica europea. All'indomani del rinnovo degli organi rappresentativi europei disposto dalle elezioni del 25 maggio 2014 e dell'insediamento dell'Italia alla guida del semestre europeo (1° luglio – 31 dicembre 2014), l'Italia, attraverso il Presidente del Consiglio Matteo Renzi, ha chiesto maggiore flessibilità sull'attuazione delle misure di rigore dei conti pubblici e di convergenza verso gli obiettivi strutturali (deficitdebito), a condizione che venga dato corso alle riforme strutturali che da tempo la stessa Unione Europea ci chiede. Già il Ministro dell'economia e delle finanze Padoan nella sua lettera alla Commissione europea del 16 aprile scorso, annunciava che l'Italia avrebbe rallentato il passo del risanamento di bilancio, con lo slittamento di un anno dell'obiettivo del pareggio "strutturale".

Padoan scriveva che l'Italia avrebbe raggiunto il pareggio nel 2016, non nel 2015 come concordato in precedenza.

Nonostante le aperture giunte dal Consiglio il 2 giugno scorso, al termine degli incontri tenutisi a Bruxelles a fine giugno 2014 parallelamente all'elezione del Presidente del Consiglio Europeo, lo stesso Consiglio raccomanda all'Italia di garantire le esigenze di riduzione del debito e così raggiungere l'obiettivo del pareggio di bilancio strutturale. Si chiede anche di "assicurare il progresso" verso il pareggio già nel 2014.

LEGISLAZIONE NAZIONALE E OBIETTIVI DELL'AZIONE DI GOVERNO

Gli obiettivi dell'azione di Governo

Rif. Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2016 approvata il 27 settembre 2016 dal Consiglio dei Ministri

PERCORSO PROGRAMMATICO DI FINANZA PUBBLICA

I risultati raggiunti in termini di saldo strutturale e di regola di spesa

Il percorso di avvicinamento all'Obiettivo di Medio Periodo (MTO) richiesto all'Italia è stato rimodulato dalla Commissione Europea in maggio, in considerazione del riconoscimento delle clausole di flessibilità e della maggiore spesa connessa alla crisi dei rifugiati e agli atti di terrorismo.

Per il 2015, le 2016 *Spring Forecast* della Commissione indicano una stima dell'*output gap* in riduzione rispetto al 2014, pari a -2,9 punti percentuali del prodotto potenziale, che conferma il perdurare della fase di debolezza del ciclo economico. La correzione del saldo strutturale di 0,25 punti percentuali, coerente con la presenza di condizioni cicliche avverse, è ulteriormente ridimensionata per tenere conto della maggiore spesa sostenuta dall'Italia per l'emergenza dei rifugiati nel 2015, pari a 0,03 punti percentuali di PIL. Tale spesa è riconosciuta eleggibile ai sensi delle disposizioni del Patto di Stabilità e Crescita (PSC) e del *Fiscal Compact* che consentono deviazioni temporanee in presenza di eventieccezionali⁹. La correzione del saldo strutturale richiesta nel 2015 è quindi ridotta a 0,22 punti percentuali di PIL.

Per il 2016, la raccomandazione originaria del Consiglio dello scorso luglio 2015 consentiva un peggioramento annuo del saldo strutturale pari a 0,25 punti in luogo di un consolidamento di 0,5 punti, in considerazione sia della presenza di condizioni cicliche avverse (*output gap* pari a -1,6 per cento), sia della deviazione temporanea per le clausole di flessibilità sulle riforme strutturali e gli investimenti pubblici per complessivi 0,75 punti percentuali di PIL. La Commissione Europea ha riconosciuto eleggibile ai fini della valutazione delle regole del PSC anche la maggiore spesa

connessa alla gestione dei crescenti flussi migratori e all'intensificarsi dei fenomeni di terrorismo di matrice internazionale del 2016. L'impatto sul saldo strutturale dell'Italia di tali maggiori oneri è stimato pari a complessivi 0,1 punti percentuali di PIL per l'anno in corso (rispettivamente 0,04 per i rifugiati e 0,06 punti percentuali per il c.d. pacchetto sicurezza). L'aumento del deficit strutturale consentito nel 2016 è quindi rivisto da 0,25 a 0,35 punti percentuali di PIL. La Commissione Europea ha chiarito, tuttavia, che la valutazione sul 2016 sarà condotta sulla base dei costi effettivamente sostenuti per gli eventi eccezionali nel 2016, che saranno indicati a consuntivo nel Programma di Stabilità 2017.

Per il 2017, le previsioni della Commissione dello scorso aprile collocano l'*output gap* a -0,4 per cento del prodotto potenziale, prefigurando il ritorno a condizioni cicliche normali. La correzione del saldo strutturale richiesta nel 2017 è superiore a 0,5 punti percentuali (0,6 punti percentuali secondo le Raccomandazioni sul DEF pubblicate in maggio), anche a causa della presenza dell'elevato debito pubblico.

A fronte del percorso delineato dalle regole europee, nello scenario programmatico qui presentato, il deficit strutturale è stimato allo 0,7 per cento del PIL nel 2015, a fronte di un *output gap* pari a -3,5 per cento del prodotto potenziale. Il miglioramento rispetto al 2014 di circa 0,2 punti percentuali di PIL è in linea con la correzione richiesta. L'aggregato di spesa, pur registrando un aumento, non si discosta in modo significativo dal benchmark richiesto.

Nel 2016 si prevede un obiettivo di indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche al 2,4 per cento del PIL. Il saldo strutturale corrispondente sarebbe pari all'1,2 per cento del PIL, in peggioramento di circa 0,5 punti percentuali rispetto al 2015. Tale peggioramento è superiore rispetto all'aumento massimo consentito, ma non costituisce una deviazione significativa ed è quindi compatibile con il braccio preventivo del PSC. Inoltre, l'andamento dell'aggregato di spesa è coerente con l'obiettivo richiesto nell'anno in corso.

La stima dell'*output gap* per il 2017, basata sulla metodologia concordata in sede europea¹⁰, è pari a -1,7 per cento del prodotto potenziale nello scenario programmatico. Tale livello, più ampio della soglia rappresentativa di -1,5 per cento del PIL potenziale, suggerirebbe il protrarsi di condizioni cicliche avverse anche nel prossimo anno. In presenza di condizioni cicliche avverse, il consolidamento fiscale richiesto si attesterebbe a 0,5 punti percentuali di PIL, a differenza di quanto ritenuto dalla Commissione nelle 2016 *Spring Forecast*, che, a causa di una stima meno negativa dell'*output gap* del 2017 (pari a -0,4 per cento) valuta le condizioni cicliche dell'Italia come 'normali' e richiede pertanto una riduzione del saldo strutturale di 0,6 punti percentuali.

Secondo le stime del Governo, a fronte di un obiettivo di indebitamento netto pari al 2,0 per cento del PIL, nel 2017 il saldo strutturale rimarrebbe invariato all'1,2 per cento in confronto al livello previsto per il 2016, il che non costituirebbe una deviazione significativa.

La Commissione formulerà la propria valutazione sul rispetto del percorso di correzione dei conti pubblici sulla base del *Draft Budgetary Plan 2017*, che l'Italia invierà alle istituzioni europee entro il prossimo 15 ottobre. La valutazione della Commissione sarà basata sulle *Autumn Forecasts* che saranno rilasciate a novembre.

Negli anni seguenti del programma di bilancio, il deficit strutturale è previsto scendere al -0,7 per cento nel 2018 e al -0,2 per cento nel 2019, in linea con quanto enunciato nel DEF e sostanzialmente in linea con l'Obiettivo di Medio Termine dell'Italia.

La programmazione di bilancio per i prossimi anni

Le previsioni macroeconomiche di questa Nota per il 2017 sono riviste al ribasso rispetto alle attese di aprile. Le proiezioni per gli anni seguenti sono più positive sia pur nell'ambito di una valutazione che rimane prudentiale dato il pesante lascito della crisi degli ultimi anni. La revisione degli obiettivi di finanza pubblica riflette le nuove valutazioni sulla crescita e sull'*output gap*.

Di fronte al mutato quadro internazionale e a segnali di rallentamento della domanda interna, il Governo ha deciso di adottare una impostazione di politica di bilancio più orientata alla crescita, rivedendo gli obiettivi di indebitamento netto e la composizione qualitativa della manovra per il 2017-2019. A giudizio del Governo ricorrono pertanto le condizioni indicate dall'articolo 6 della Legge n. 243 del 2012 per operare una revisione del sentiero di discesa del disavanzo strutturale. Il profilo dei conti pubblici contenuto in questo Documento e illustrato nella Relazione al Parlamento allegata a questa Nota mostra un aggiustamento fiscale più graduale rispetto a quanto indicato nel DEF dello scorso aprile.

Le stime a legislazione vigente pongono l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche al 2,4 per cento del PIL nel 2016, in aumento di un decimo rispetto al 2,3 per cento previsto nel DEF, ma sostanzialmente in linea con quanto previsto nella Legge di Stabilità 2016.

L'obiettivo di indebitamento netto per il 2017 è rivisto dall'1,8 al 2,0 per cento del PIL, in coerenza con un obiettivo di saldo strutturale dell'1,2 per cento del PIL. Si prevede una manovra per il 2017 pari allo 0,5 per cento circa del PIL, da dettagliare nella Legge di Bilancio per il 2017. Come programmato nel DEF, nel 2017 sarà evitata l'entrata in vigore degli aumenti IVA previsti dalla legislazione vigente. Per quanto riguarda gli investimenti, i nuovi interventi pubblici riguarderanno il potenziamento degli investimenti infrastrutturali e ambientali. Saranno rafforzati gli incentivi fiscali per il settore privato già previsti da precedenti disposizioni normative e introdotte nuove leve per la ripresa dell'accumulazione di capitale che è essenziale per accrescere il potenziale di crescita e innovatività dell'economia italiana. Vi saranno inoltre interventi di sostegno ai pensionati a rischio di povertà e per favorire la flessibilità d'ingresso nel sistema previdenziale. Ulteriori interventi riguarderanno il rafforzamento delle misure per il sostegno alle famiglie.

Al finanziamento di queste misure contribuiranno misure volte ad accrescere la fedeltà fiscale e a ridurre i margini di evasione ed elusione, e sul lato delle spese nuove misure di riduzione strutturale della spesa corrente, inclusi gli avanzamenti dall'integrazione del processo di revisione della spesa nel ciclo di programmazione economico-finanziaria.

Il Governo intende inoltre operare, ove necessario, ulteriori interventi per l'emergenza sisma, la messa in sicurezza del patrimonio abitativo e del territorio e la gestione del fenomeno migratorio.

In considerazione delle pressanti necessità che il Paese deve fronteggiare, l'obiettivo di indebitamento potrebbe essere innalzato sino ad un massimo dello 0,4 per cento del PIL, secondo quanto indicato nella Relazione al Parlamento allegata a questa Nota.

Le misure sottostanti l'eventuale incremento dell'indebitamento 2017, da dettagliare nella Legge di Bilancio, comporteranno effetti di stimolo sulla crescita che non sono stati esplicitamente inclusi nel quadro macroeconomico programmatico. Ciò indica che la crescita effettiva dell'economia potrebbe eccedere la previsione riportata nel presente Documento.

Per il biennio successivo, l'andamento dell'indebitamento netto è previsto in forte discesa, fino al raggiungimento del sostanziale pareggio di bilancio (-0,2 per cento del PIL) nel 2019. L'avanzo primario salirebbe dall'1,5 per cento di quest'anno al 3,2 per cento nel 2019, grazie ad un continuo controllo della spesa e a nuove clausole poste a garanzia dei saldi di finanza pubblica.

Il saldo strutturale programmatico migliorerebbe al -0,7 per cento del PIL nel 2018 e al -0,2 per cento nel 2019 raggiungendo sostanzialmente l'obiettivo di medio periodo.

Quadro normativo in materia di pareggio di bilancio

Rif. Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2016 approvata il 27 settembre 2016 dal Consiglio dei Ministri

Misure di finanza pubblica per Regioni ed Enti Locali

Sono state introdotte nuove regole sul **pareggio di bilancio di Regioni ed Enti Locali**. Al fine di ottimizzare, poi, la redistribuzione sul territorio nazionale degli spazi finanziari disponibili per le operazioni d'indebitamento e di utilizzo degli avanzi pregressi per operazioni di investimento, è previsto il **Patto di solidarietà nazionale**.

Le nuove regole mirano a garantire una ripresa degli investimenti, che in passato scontava il difficile governo, da parte degli enti, del disallineamento temporale tra le risorse acquisite (incassate) e le opere realizzate (pagate), e una accelerazione dei pagamenti ai fornitori per le opere già concluse.

In attuazione del **Patto per la salute 2014-2016** il 15 settembre 2016 è stato approvato in Conferenza Stato-Regioni il 'Piano Nazionale della Cronicità' che disciplina le modalità di assistenza e tutela dei pazienti affetti da malattie croniche, al fine di favorire il buon funzionamento delle reti assistenziali e la continuità assistenziale, grazie a una forte integrazione tra l'assistenza primaria, centrata sul medico di medicina generale e le cure specialistiche. Vengono disposti, inoltre, strumenti per il potenziamento delle cure domiciliari e la riduzione dei ricoveri ospedalieri, anche attraverso l'uso di tecnologie innovative.

Per una più efficiente ed efficace presa in carico territoriale degli utenti, sono stati approvati due importanti documenti: i) Un documento integrativo all'atto di indirizzo per il rinnovo della convenzione con i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, che offre indicazioni, all'interno della riforma delle cure primarie, per la messa a regime delle nuove forme organizzative¹. A seguito dell'approvazione di tale documento è stata avviata la contrattazione tra le parti sociali. ii) Un documento integrativo dell'atto di indirizzo per il rinnovo della convenzione con le farmacie al fine di adeguarle alle scelte innovative contenute nel Patto per la Salute. In questo modo l'attività della farmacia potrà essere integrata in modo organico con le esigenze ed i programmi del SSN, in modo particolare per la prevenzione e la cura delle patologie croniche.

Per l'**aggiornamento dei LEA**, uno schema di decreto del PCM prevede, in attuazione della Legge di Stabilità per il 2016, uno stanziamento di risorse per 800 milioni annui. Lo schema di decreto, che il 7 settembre 2016 è stato oggetto dell'intesa con le Regioni e le Province Autonome, definisce, inoltre, le attività, i servizi e le prestazioni garantite ai cittadini con le risorse pubbliche messe a disposizione del SSN, innovando, ridefinendo e aggiornando gli elenchi delle malattie rare e delle malattie croniche e invalidanti, come pure delle prestazioni e attività oggi già incluse nei livelli essenziali di assistenza.

Si dispone inoltre una celere attuazione del **programma di informatizzazione del servizio sanitario**, tenuto conto delle procedure della ricetta elettronica *online* già realizzate nell'ambito del Sistema Tessera Sanitaria, gestito dal MEF. In particolare, a luglio 2016 è stata sancita l'Intesa tra Governo e Regioni sul 'Patto per la Sanità Digitale', ossia il piano strategico teso a rimuovere gli ostacoli che ne rallentano la diffusione e ad evitare realizzazioni parziali o non conformi alle esigenze della sanità pubblica. Procede l'attuazione del fascicolo sanitario elettronico (FSE), con il primo provvedimento attuativo. Inoltre, l'infrastruttura nazionale per l'interoperabilità del FSE è stata resa disponibile dall'Agenzia per l'Italia Digitale dal 31

dicembre 2015. Infine sono 7 le Regioni nelle quali il FSE è già disponibile, mentre nelle altre i progetti di implementazione stanno procedendo. La dematerializzazione delle ricette mediche segue la tempistica di attuazione prevista.

Il controllo della spesa (spending review)

Rif. Documento di Economia e Finanza 2016 approvata il 27 settembre 2016 dal Consiglio dei Ministri

Revisione della spesa

Il tema della revisione della spesa rappresenta uno dei pilastri per la crescita e questo spiega i numerosi provvedimenti adottati dal Governo in questo ambito, consentendo anche di rispondere alla prima Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea relativo ai saldi di finanza pubblica (per un'analisi dettagliata dei quali si rimanda al Paragrafo III.1).

Tra gli interventi più recenti va ricordata l'estensione dell'obbligo di acquisto centralizzato di beni e servizi tramite soggetti aggregatori - a partire dal mese di agosto – per Comuni, Province, Camere di Commercio ed enti pubblici non economici⁸⁵. L'elenco dei soggetti aggregatori⁸⁶ comprende 33 enti pubblici che operano a livello nazionale e locale.

Per effettuare acquisti nelle 19 categorie merceologiche⁸⁷ di importo superiore a mille euro le amministrazioni, utilizzando i canali telematici a disposizione, devono necessariamente passare per i soggetti aggregatori, rispettando il seguente ordine: Città Metropolitana, Regione, CONSIP. È stata data grande attenzione al comparto degli enti locali che totalizzano circa il 40 per cento della spesa in beni e servizi.

A luglio, con un decreto del MEF, sono stati fissati i parametri di qualità e prezzo per 34 categorie di beni che rappresentano il *benchmark* in termini di prezzi e di caratteristiche essenziali da rispettare in caso di acquisti autonomi, anche qualora riguardino amministrazioni non obbligate a ricorrere alle convenzioni CONSIP o per acquisti effettuati sul MEPA (mercato elettronico della P.A.). La Legge di Stabilità per il 2016 ha inoltre disposto **l'ingresso di CONSIP nel mercato dei lavori di manutenzione**. Alla luce di questa novità, CONSIP ha pubblicato diversi bandi relativi a manutenzioni edili, stradali, ferroviarie e numerose altre, ad esclusione di quelle che rientrano nella competenza dell'Agenzia del Demanio, che permetteranno alle imprese interessate di accreditarsi presso il MEPA per negoziare con le amministrazioni appalti di lavori di manutenzione fino a un milione di euro.

In merito al processo di razionalizzazione delle partecipate, è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra MEF e Corte dei Conti volto a semplificare gli adempimenti informativi per gli enti territoriali coinvolti e migliorare la qualità del dato, riducendo altresì i costi per la raccolta delle informazioni. Con il Protocollo viene inoltre costituita la banca dati unica delle partecipazioni detenute dalle amministrazioni pubbliche che sarà gestita dal MEF⁸⁸. La sinergia fra MEF e Corte dei Conti, oltre a evitare il duplicarsi dell'informazione assicurando maggiore qualità, risponde anche agli obiettivi di *spending review*.

Sempre ai fini di una maggiore semplificazione degli adempimenti informativi da parte degli enti territoriali e dei loro organismi ed enti strumentali, il MEF ha disposto l'integrazione⁸⁹ in un'unica modalità di trasmissione dei dati contabili direttamente alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche

(BDAP) gestita dal MEF stesso, rendendo possibili consistenti economie di scala e maggiore efficienza, in linea con quanto previsto dalle recenti normative in materia di revisione e contenimento della spesa pubblica.

In base al Rapporto sull'implementazione della Direttiva Servizi, pubblicato dalla Commissione Europea a fine agosto, in Europa i **tempi medi di pagamento della Pubblica Amministrazione** alle imprese sono diminuiti di oltre 10 giorni da quando è entrata in vigore la Direttiva, e l'Italia ha registrato i risultati migliori tra i 28 Paesi, con una riduzione di 15 giorni nel periodo 2011-2014.

I dati rilevati mediante l'utilizzo della Piattaforma elettronica per il **monitoraggio dei debiti commerciali** confermano che, per le fatture elettroniche emesse nel periodo dal 1° luglio 2015 al 30 giugno 2016, i tempi medi di pagamento hanno segnato una riduzione tra il 20 per cento ed il 30 per cento rispetto a quelli registrati nei 12 mesi precedenti (il dato si riferisce a pagamenti corrispondenti al 60 per cento dell'importo fatturato). Come dettagliato nel Paragrafo successivo, il processo di *spending review* è ora inserito nel ciclo di bilancio.

Riforma del Bilancio

Con la L. n. 163/2016 il bilancio dello Stato acquisisce natura sostanziale, diventando il principale strumento di decisione sull'allocazione delle risorse e riferimento fondamentale per la verifica dei risultati. Viene infatti realizzata l'integrazione tra Legge di Stabilità e Legge di Bilancio che confluiscono in un **unico documento** diviso in due sezioni: la prima contiene le misure volte a realizzare gli obiettivi programmatici mentre la seconda formula le previsioni di entrata e di spesa sulla base della legislazione vigente e potrà contenere anche parti della manovra che non necessitano di innovazioni legislative. Il divieto, già previsto per la Legge di Stabilità, di contenere norme di delega, di carattere ordinamentale o organizzatorio, così come interventi di natura localistica o microsettoriale, viene esteso alla nuova Legge di Bilancio. Viene rivista la tempistica del ciclo di bilancio posticipando la Nota di aggiornamento del DEF al 27 settembre e la presentazione alle Camere del decreto legge di bilancio integrato al 20 ottobre.

Il **processo di revisione della spesa** viene integrato nel ciclo di bilancio: ogni anno, sulla base degli obiettivi di finanza pubblica di medio termine e delle priorità politiche indicate nel DEF, il Governo fissa, tramite un DPCM, obiettivi di spesa triennali per ciascun Ministero, in termini di limiti da rispettare e/o risparmi da conseguire. Sulla base di questi obiettivi, le amministrazioni potranno formulare le loro proposte per la successiva legge di bilancio.

Si introducono, inoltre, misure per rafforzare la previsione di cassa del bilancio rivedendo il concetto di impegno di spesa, con un avvicinamento alla fase del pagamento. Per maggiori dettagli si rimanda al Paragrafo III.7 e al PNR 2016.

L'ECONOMIA REALE REGIONALE

(Fonte regionale l'economia delle Marche Banca d'Italia EUROSISTEMA del giugno 2016)

Secondo le prime stime disponibili, nel 2015 il PIL regionale è tornato a crescere (0,7 per cento), a un ritmo analogo a quello osservato nel complesso del Paese. Nel confronto col 2007, ultimo anno prima della crisi, il prodotto regionale risulta però ancora inferiore del 12,5 per cento, un divario più ampio di circa quattro punti rispetto a quello dell'Italia.

Gli indicatori più recenti delineano una prosecuzione della ripresa nella prima parte del 2016, sebbene a un tasso ancora modesto.

Le aspettative delle imprese per il complesso del 2016 sono improntate a un moderato ottimismo, sebbene con le cautele dovute all'incertezza circa l'evoluzione del commercio mondiale e l'intensità della ripresa della domanda interna. Nel 2015 la produzione industriale è leggermente cresciuta, sostenuta dal recupero della domanda interna.

Si è invece interrotta l'espansione delle esportazioni, in atto dal 2010.

Tra i settori, la crescita della meccanica è proseguita a ritmi elevati; anche il comparto dei beni per la casa (mobili ed elettrodomestici), in cui l'economia regionale è fortemente specializzata, ha conseguito risultati in moderato miglioramento, dopo quelli assai sfavorevoli degli anni precedenti che avevano contribuito al divario negativo tra l'economia marchigiana e quella italiana; l'attività dell'industria calzaturiera si è invece ridotta, penalizzata dall'ulteriore netto calo delle esportazioni in Russia.

Nel comparto immobiliare si è osservata un'accelerazione delle compravendite; la ripresa delle nuove costruzioni è stata però frenata dalla consistente mole di abitazioni invendute ereditata dagli anni della crisi. Il quadro congiunturale continua a migliorare nei servizi, dove gli esercizi commerciali beneficiano del progressivo recupero della spesa delle famiglie per l'acquisto di beni durevoli; il turismo ha riportato buoni risultati.

Il processo di accumulazione del capitale mostra segnali di rafforzamento, ma stenta ancora a collocarsi su uno stabile sentiero di crescita. In base all'indagine della Banca d'Italia sulle imprese industriali, nel 2015 gli investimenti sono aumentati, dopo che già nell'anno precedente si era arrestato il calo protrattosi quasi ininterrottamente dal 2008. I piani aziendali per il 2016 non prevedono però un'intensificazione del tasso di accumulazione, che rimane storicamente basso.

Nella parte finale dell'anno l'occupazione è cresciuta, beneficiando della ripresa dell'attività economica e dei recenti provvedimenti normativi, quali la riforma della disciplina dei rapporti di lavoro e, soprattutto, gli sgravi contributivi previsti per le nuove assunzioni. Si è avuta anche una ricomposizione delle assunzioni a favore dei contratti a tempo indeterminato. Il tasso di disoccupazione è diminuito, ma resta elevato nel confronto pre-crisi, soprattutto per alcune fasce della popolazione, quali i giovani e gli stranieri.

Dalla seconda metà del 2015 i prestiti bancari all'economia regionale si sono stabilizzati, ponendo termine a un calo triennale. Crescono i prestiti all'industria, specie alle imprese medio-grandi e a quelle classificate come non rischiose; resta in flessione il credito ai comparti delle costruzioni e dei servizi e alle aziende di minori dimensioni. Per le famiglie, sono in ripresa le erogazioni di mutui per l'acquisto di abitazioni. Nel complesso, la dinamica dei prestiti riflette le migliorate condizioni di domanda e di offerta: queste ultime, in particolare, sono divenute più accomodanti a giudizio sia delle banche sia delle imprese, anche grazie all'orientamento espansivo della politica monetaria. In regione il miglioramento del quadro congiunturale non si è però ancora riflesso sulla qualità del credito: il tasso di ingresso in sofferenza permane su valori elevati, sia nel confronto storico sia rispetto alla media nazionale, risentendo dell'ulteriore deterioramento dei finanziamenti all'edilizia.

Nel 2015 il risparmio finanziario delle famiglie ha continuato a indirizzarsi verso i depositi bancari, la cui crescita ha però decelerato, e il risparmio gestito. Si stima che la ricchezza lorda delle famiglie marchigiane sia investita per circa sei decimi in attività reali e per quattro in attività finanziarie. Il portafoglio finanziario delle famiglie si caratterizza, nel confronto con l'intero Paese, per un maggiore peso delle componenti più liquide, quali i depositi e il circolante, e per una minore incidenza del risparmio gestito e delle azioni.

2.1 CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO E DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

2.1.1 POPOLAZIONE

Popolazione legale all'ultimo censimento				11.090
Popolazione residente a fine 2015 (art.156 D.Lvo 267/2000)			n.	14.277
	di cui:	maschi	n.	7.084
		femmine	n.	7.193
	nuclei familiari		n.	5.853
	comunità/convivenze		n.	2
Popolazione al 1 gennaio 2015			n.	14.465
Nati nell'anno	n.	125		
Deceduti nell'anno	n.	189		
		saldo naturale	n.	-64
Immigrati nell'anno	n.	453		
Emigrati nell'anno	n.	577		
		saldo migratorio	n.	-124
Popolazione al 31-12-2015			n.	14.277
di cui				
In età prescolare (0/6 anni)			n.	904
In età scuola dell'obbligo (7/14 anni)			n.	1.028
In forza lavoro 1. occupazione (15/29 anni)			n.	1.949
In età adulta (30/65 anni)			n.	7.241
In età senile (oltre 65 anni)			n.	3.155

Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2011	0,91 %
	2012	0,86 %
	2013	0,85 %
	2014	0,85 %
	2015	0,87 %
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2011	1,14 %
	2012	1,07 %
	2013	0,92 %
	2014	0,92 %
	2015	1,32 %
Popolazione massima insediabile come strumento urbanistico vigente		
	Abitanti n.	0 entro il
Livello di istruzione della popolazione residente	Laurea	9,00 %
	Diploma	25,00 %
	Lic. Media	33,00 %
	Lic. Elementare	18,00 %
	Alfabeti	10,00 %
	Analfabeti	5,00 %

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Mondolfo** dal 2001 al 2015. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	11.076	-	-	-	-
2002	31 dicembre	11.226	+150	+1,35%	-	-
2003	31 dicembre	11.369	+143	+1,27%	4.245	2,66
2004	31 dicembre	11.478	+109	+0,96%	4.333	2,64
2005	31 dicembre	11.644	+166	+1,45%	4.409	2,63
2006	31 dicembre	11.666	+22	+0,19%	4.457	2,61
2007	31 dicembre	11.760	+94	+0,81%	4.487	2,61

2008	31 dicembre	11.914	+154	+1,31%	4.571	2,59
2009	31 dicembre	11.989	+75	+0,63%	4.659	2,56
2010	31 dicembre	11.971	-18	-0,15%	4.681	2,54
2011 (1)	8 ottobre	11.941	-30	-0,25%	4.689	2,53
2011 (2)	9 ottobre	11.735	-206	-1,73%	-	-
2011 (3)	31 dicembre	11.737	-234	-1,95%	4.698	2,49
2012	31 dicembre	11.693	-44	-0,37%	4.685	2,48
2013	31 dicembre	11.801	+108	+0,92%	4.714	2,49
2014	31 dicembre	14.465	+2.664	+22,57%	5.877	2,45
2015	31 dicembre	14.277	-188	-1,30%	5.853	2,42

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

La [popolazione residente a Mondolfo al Censimento 2011](#), rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **11.735** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **11.941**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **206** unità (-1,73%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe

Variazione percentuale della popolazione

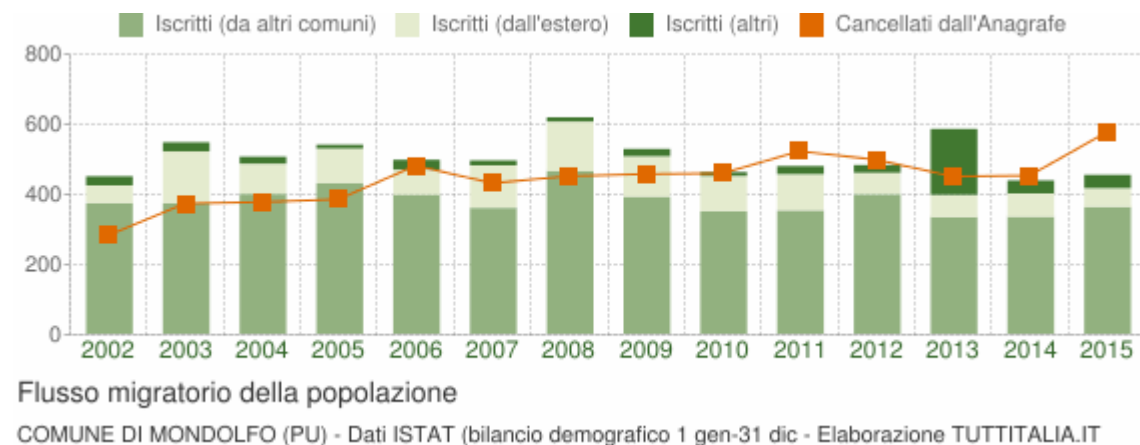
Le variazioni annuali della popolazione di Mondolfo espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Pesaro e Urbino e della regione Marche.



Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Mondolfo negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2015. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA este ro	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PE R este ro	per altri motivi (*)		
2002	373	50	26	278	3	2	+47	+166
2003	373	147	26	354	10	10	+137	+172
2004	399	86	20	342	14	22	+72	+127
2005	429	99	11	350	11	25	+88	+153
2006	397	71	28	440	11	31	+60	+14
2007	359	121	14	397	10	25	+111	+62
2008	463	142	12	406	18	28	+124	+165
2009	391	115	21	374	36	48	+79	+69
2010	349	101	11	390	17	53	+84	+1
2011 ⁽¹⁾	284	78	19	349	22	55	+56	-45
2011 ⁽²⁾	68	25	4	74	11	12	+14	0
2011 ⁽³⁾	352	103	23	423	33	67	+70	-45
2012	398	61	22	396	18	85	+43	-18
2013	333	63	188	353	20	78	+43	+133
2014	334	66	37	362	35	57	+31	-17
2015	362	53	38	376	31	170	+22	-124

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

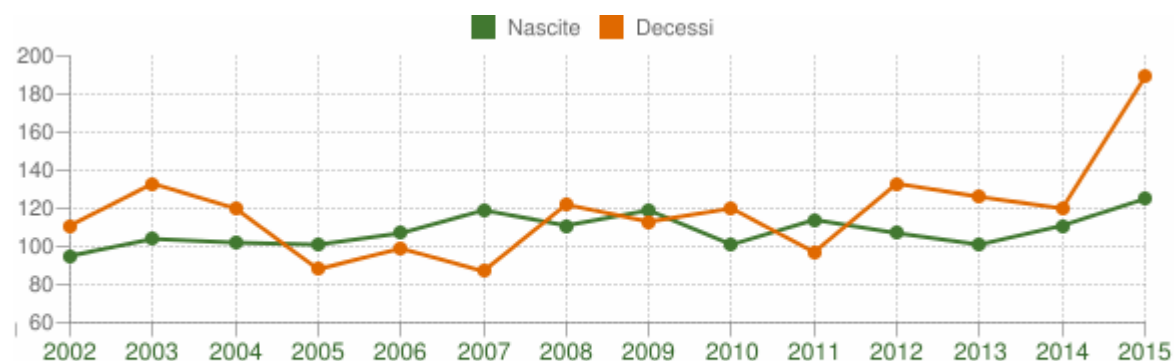
(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI MONDOLFO (PU) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2015. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	95	111	-16
2003	1 gennaio-31 dicembre	104	133	-29
2004	1 gennaio-31 dicembre	102	120	-18
2005	1 gennaio-31 dicembre	101	88	+13

2006	1 gennaio-31 dicembre	107	99	+8
2007	1 gennaio-31 dicembre	119	87	+32
2008	1 gennaio-31 dicembre	111	122	-11
2009	1 gennaio-31 dicembre	119	113	+6
2010	1 gennaio-31 dicembre	101	120	-19
2011 (1)	1 gennaio-8 ottobre	82	67	+15
2011 (2)	9 ottobre-31 dicembre	32	30	+2
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	114	97	+17
2012	1 gennaio-31 dicembre	107	133	-26
2013	1 gennaio-31 dicembre	101	126	-25
2014	1 gennaio-31 dicembre	111	120	-9
2015	1 gennaio-31 dicembre	125	189	-64

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Fonte dei dati: www.tuttitalia.it

2.1.2 – CONDIZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE FAMIGLIE

CONDIZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE FAMIGLIE

DATI ISTAT SULLA POPOLAZIONE			
INDICATORI	1991	2001	2011
Popolazione residente	10.374	11.090	11.735
Indice di vecchiaia (Incidenza % della popolazione di 65 anni e più su quella 0-14 anni)	96,3	142,8	162,4
Incidenza di residenti stranieri (Incidenza % di residenti stranieri per 1000 residenti italiani)	5,3	26,4	97,1
Incidenza di coppie giovani con figli (Incidenza % del numero di famiglie mononucleari (con e senza membri isolati) coppia giovane con figli (età della donna < 35 anni) sul totale delle famiglie mononucleari (con e senza membri isolati))	17,2	10,6	7,6
Incidenza di anziani soli (Incidenza % anziani (età 65 e più) che vivono da soli sulla popolazione della stessa età)	15,8	18,7	22,0
Potenzialità d'uso degli edifici (Incidenza % degli edifici non utilizzati sul totale degli edifici)	...	3,5	3,2
Metri quadrati per occupante nelle abitazioni occupate (Rapporto tra la superficie delle abitazioni occupate sui	33,5	35,7	39,7

relativi occupanti)			
Incidenza di adulti con titolo di diploma o laurea (Incidenza % di residenti di 25-64 anni con diploma o titolo universitario sui residenti della stessa età)	22,8	39,5	52,9
Rapporto adulti con diploma o laurea/licenza media (Incidenza % dei residenti di 25-64 anni con diploma o laurea su quelli della stessa età con licenza media)	70,5	106,2	145,0
Livello di istruzione dei giovani di 15-19 anni (Incidenza % dei residenti di 15-19 anni con licenza media inferiore e diploma sui residenti della stessa età)	96,3	98,4	98,9
Tasso di occupazione (Incidenza % degli occupati sul totale dei residenti di 15 anni ed oltre)	47,0	48,2	48,3
Indice di ricambio occupazionale	95,9	123,5	242,6
Indice di disoccupazione (Incidenza % dei residenti in cerca di occupazione sulla popolazione attiva (occupati ed in cerca di lavoro))	11,3	5,9	9,7
Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione (Incidenza % degli occupati nelle tipologie 1, 2, 3 di attività lavorativa svolta (Legislatori Imprenditori Alta Dirigenza; Professioni intellettuali scientifiche e di	17,9	30,2	25,7

elevata specializzazione; Professioni tecniche) sul totale degli occupati)			
Mobilità fuori comune per studio o lavoro Incidenza (%) dei residenti che si sposta giornalmente per studio o lavoro fuori dal comune sul totale dei residenti in età da 0 a 64 anni.)	29,0	32,6	33,8
Mobilità privata (uso mezzo privato) (Incidenza % di spostamenti per lavoro o studio con mezzo privato (auto o motoveicolo) sul totale degli spostamenti giornalieri)	56,0	65,7	70,8
Mobilità lenta (a piedi o in bicicletta) (Incidenza % di spostamenti per lavoro o studio a piedi o in bicicletta sul totale degli spostamenti giornalieri)	14,8	10,8	9,6
Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico (Incidenza % di famiglie giovani ed adulte (con coniuge o convivente con meno di 64 anni) con figli, nelle quali nessun componente è occupato o ritirato dal lavoro sul totale delle famiglie)	0,8	0,2	1,3
Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione (Incidenza % dei residenti di 15-29 anni in condizione non professionale diversa da "studente" sui residenti della stessa età)	7,9	8,7	10,1

Incidenza delle famiglie in potenziale disagio di assistenza (Incidenza % di famiglie non coabitanti di 2 0 + componenti di 65 e + anni ed almeno un componente di 80 e + anni sul totale delle famiglie)	1,6	2,6	3,0
---	-----	-----	-----

Fonte : Ottomilacensus.istat.it

2.1.3 – ECONOMIA INSEDIATA

Anno	2011								
Forma giuridica	imprenditor e individuale, libero professionista e lavoratore autonomo	società in nome collettivo	società in accomandita semplice	altra società di persone diversa da snc e sas	società per azioni, società in accomandita per azioni	società a responsabilità limitata	società cooperativa esclusa società cooperativa sociale	altra forma d'impresa	totale
totale	617	147	100	7	4	120	1	2	998
agricoltura, silvicoltura e pesca	9	14	23
coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	..	2	2
attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta	..	2	2
pesca e acquacoltura	9	12	21
pesca	9	12	21
attività manifatturiere	56	31	6	..	3	28	124
industrie alimentari	7	2	1	10
lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	1	1
produzione di prodotti da forno e farinacei	6	2	8
produzione di altri prodotti alimentari	1	1
industrie tessili	2	2
finissaggio dei tessuti	2	2
confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	7	4	1	3	15
confezione di articoli di abbigliamento, escluso abbigliamento in pelliccia	7	3	1	3	14
fabbricazione di articoli di maglieria	..	1	1
fabbricazione di articoli in pelle e simili	1	2	3
fabbricazione di calzature	1	2	3
industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	3	4	5	12

taglio e piallatura del legno	1	2	3	6
fabbricazione di prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	2	2	2	6
stampa e riproduzione di supporti registrati	2	2
stampa e servizi connessi alla stampa	2	2
fabbricazione di prodotti chimici	1	1
fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici	1	1
fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1	1
fabbricazione di vetro e di prodotti in vetro	1	1
fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	3	10	2	3	18
fabbricazione di elementi da costruzione in metallo	2	5	2	9
trattamento e rivestimento dei metalli, lavori di meccanica generale	1	4	1	1	7
fabbricazione di altri prodotti in metallo	..	1	1	2
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	1	1
fabbricazione di computer e unità periferiche	1	1
fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	1	1	1	3
fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici e di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	1	..	1	2
fabbricazione di apparecchiature per illuminazione	..	1	1
fabbricazione di apparecchi per uso domestico

fabbricazione di altre apparecchiature elettriche	
fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca		1	2	1	..	1	2	7
fabbricazione di macchine di impiego generale		1	1
fabbricazione di altre macchine di impiego generale		..	1	1	1	3
fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali		1	1	1	3
fabbricazione di altri mezzi di trasporto		4	2	1	4	11
costruzione di navi e imbarcazioni		4	2	1	4	11
fabbricazione di mobili		5	1	1	5	12
fabbricazione di mobili		5	1	1	5	12
altre industrie manifatturiere		8	3	11
fabbricazione di gioielleria, bigiotteria e articoli connessi, lavorazione delle pietre preziose		1	1
fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche		4	3	7
industrie manifatturiere nca		3	3
riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature		11	2	1	1	15
riparazione e manutenzione di prodotti in metallo, macchine ed apparecchiature		9	2	1	1	13
installazione di macchine ed apparecchiature industriali		2	2
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata		1	1
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata		1	1
produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica		1	1
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento		..	2	2	4
raccolta, trattamento e fornitura di acqua	
gestione delle reti fognarie		..	1	2	3
gestione delle reti fognarie		..	1	2	3
attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali		..	1	1

recupero dei materiali	..	1	1
costruzioni	111	14	7	15	..	147
costruzione di edifici	12	5	2	12	..	31
costruzione di edifici residenziali e non residenziali	12	5	2	12	..	31
ingegneria civile	..	1	1
costruzione di strade e ferrovie	..	1	1
lavori di costruzione specializzati	99	8	5	3	..	115
demolizione e preparazione del cantiere edile	1	1	..	2
installazione di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruzione e installazione	17	3	1	2	..	23
completamento e finitura di edifici	79	4	4	87
altri lavori specializzati di costruzione	2	1	3
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	186	34	27	1	..	32	..	280
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	13	7	6	5	..	31
commercio di autoveicoli	10	1	3	..	14
manutenzione e riparazione di autoveicoli	2	6	5	1	..	14
commercio di parti e accessori di autoveicoli	1	1
commercio, manutenzione e riparazione di motocicli e relative parti ed accessori	1	1	..	2
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	61	5	7	15	..	88
intermediari del commercio	53	3	56
commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e prodotti del tabacco	3	1	1	2	..	7
commercio all'ingrosso di beni di consumo finale	3	..	3	5	..	11
commercio all'ingrosso di apparecchiature ict	1	1
commercio all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture	1	1
commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti	2	1	1	7	..	11
commercio all'ingrosso non specializzato	1	..	1

commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	112	22	14	1	..	12	161
commercio al dettaglio in esercizi non specializzati	5	1	2	8
commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati	16	4	2	1	23
commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati	2	1	1	1	5
commercio al dettaglio di apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni (ict) in esercizi specializzati	1	1	2
commercio al dettaglio di altri prodotti per uso domestico in esercizi specializzati	9	5	2	16
commercio al dettaglio di articoli culturali e ricreativi in esercizi specializzati	10	1	1	12
commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati	25	9	5	1	..	5	45
commercio al dettaglio ambulante	44	1	4	49
commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banchi e mercati	1	1
trasporto e magazzinaggio	31	3	2	1	1	38
trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	28	3	2	1	..	34
altri trasporti terrestri di passeggeri	1	1
trasporto di merci su strada e servizi di trasloco	27	3	2	1	..	33
magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	3	1	4
magazzinaggio e custodia
attività di supporto ai trasporti	3	1	4
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	35	16	12	10	73
alloggio	1	1	2	4	8
alberghi e strutture simili	1	..	1	3	5
alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	..	1	1	2
aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	1	1

altri alloggi
attività dei servizi di ristorazione	34	15	10	6	65
ristoranti e attività di ristorazione mobile	17	7	3	3	30
bar e altri esercizi simili senza cucina	17	8	7	3	35
servizi di informazione e comunicazione	3	3	4	4	14
attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	2	..	2	4
attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	2	..	1	3
attività di registrazione sonora e di editoria musicale	1	1
attività di programmazione e trasmissione	2	2
trasmissioni radiofoniche	2	2
produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1	1	1	3
produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1	1	1	3
attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	..	2	2	1	5
elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	..	2	2	1	5
altre attività dei servizi d'informazione
attività finanziarie e assicurative	9	..	5	14
attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	9	..	5	14
attività ausiliarie dei servizi finanziari, (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	4	4
attività ausiliarie delle assicurazioni e dei fondi pensione	5	..	5	10
attività di gestione dei fondi
attività immobiliari	10	12	26	..	1	15	64
attività immobiliari	10	12	26	..	1	15	64
compravendita di beni immobili effettuata su beni propri	4	3	7

affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing	2	10	20	..	1	12	45
attività immobiliari per conto terzi	8	2	2	12
attività professionali, scientifiche e tecniche	66	1	5	5	..	1	78
attività legali e contabilità	14	2	16
attività degli studi legali	6	6
contabilità, controllo e revisione contabile, consulenza in materia fiscale e del lavoro	8	2	10
attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	2	..	1	1	4
attività di direzione aziendale
attività di consulenza gestionale	2	..	1	1	4
attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	34	1	35
attività degli studi di architettura, ingegneria ed altri studi tecnici	34	1	35
pubblicità e ricerche di mercato	1	1	..	1	3
pubblicità	1	1	..	1	3
altre attività professionali, scientifiche e tecniche	14	..	4	18
attività di design specializzate	4	..	1	5
attività fotografiche	1	..	1	2
traduzione e interpretariato
altre attività professionali, scientifiche e tecniche nca	9	..	2	11
servizi veterinari	1	1	2
servizi veterinari	1	1	2
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	12	3	3	4	22
attività di noleggio e leasing operativo	1	1	2
noleggio di autoveicoli
noleggio di beni per uso personale e per la casa	1	1
noleggio di altre macchine, attrezzature e beni materiali	1	1
attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	1	1	2

attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	1	1	2
attività di servizi per edifici e paesaggio	8	3	1	12
servizi integrati di gestione agli edifici
attività di pulizia e disinfestazione	6	1	1	8
cura e manutenzione del paesaggio	2	2	4
attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	3	..	2	1	6
servizi di supporto alle imprese nca	3	..	2	1	6
istruzione	1	1	2
istruzione	1	1	2
altri servizi di istruzione	1	1	2
sanità e assistenza sociale	35	1	..	1	..	2	39
assistenza sanitaria	35	1	..	2	38
servizi degli studi medici e odontoiatrici	22	1	23
altri servizi di assistenza sanitaria	13	1	..	1	15
assistenza sociale non residenziale	..	1	1
assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili
altre attività di assistenza sociale non residenziale	..	1	1
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	7	2	2	2	..	1	14
attività creative, artistiche e di intrattenimento	1	1
attività creative, artistiche e di intrattenimento	1	1
attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	1	1
attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	1	1
attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	5	2	2	2	..	1	12
attività sportive	..	1	1
attività ricreative e di divertimento	5	1	2	2	..	1	11
<u>altre attività di servizi</u>	46	10	1	4	61
riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	6	6

riparazione di computer e di apparecchiature per le comunicazioni		1	1
riparazione di beni per uso personale e per la casa		5	5
altre attività di servizi per la persona		40	10	1	4	55
altre attività di servizi per la persona		40	10	1	4	55

Fonte Istat censimento industria e servizi

2.1.4 TERRITORIO

Superficie in Km ^q		22,72	
RISORSE IDRICHE			
	* Laghi		2
	* Fiumi e torrenti		1
STRADE			
	* Statali	Km.	3,98
	* Provinciali	Km.	11,00
	* Comunali	Km.	43,00
	* Vicinali	Km.	9,80
	* Autostrade	Km.	4,20
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI			
Se "SI" data ed estremi del provvedimento di approvazione			
* Piano regolatore adottato	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	
* Piano regolatore approvato	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	DELIBERA COMMISSARIALE N. 111 DEL 12/11/2005
* Programma di fabbricazione	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Piano edilizia economica e popolare	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	DELIBERE C.C. 209 E 210 DEL 13/12/1982
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI			
* Industriali	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Artiginali	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	
* Commerciali	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Altri strumenti (specificare)	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)			
	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	
		AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P.	mq.	100.000,00	mq. 1.847,00
P.I.P.	mq.	0,00	mq. 0,00

2.1.5 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

PERSONALE

Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero	Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero
A.1	0	0	C.1	6	7
A.2	0	0	C.2	1	2
A.3	0	0	C.3	6	5
A.4	0	0	C.4	7	8
A.5	0	0	C.5	11	11
B.1	5	5	D.1	3	2
B.2	2	1	D.2	0	0
B.3	11	8	D.3	2	2
B.4	2	2	D.4	2	1
B.5	5	5	D.5	3	3
B.6	4	4	D.6	0	0
B.7	4	4	Dirigente	0	0
TOTALE	33	29	TOTALE	41	41

Totale personale al 31-12-2015:

di ruolo n.	70
fuori ruolo n.	0

AREA TECNICA			AREA ECONOMICO - FINANZIARIA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N^ in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N^ in servizio
A	0	0	A	0	0
B	12	11	B	2	2
C	8	8	C	4	5
D	3	2	D	1	1
Dir	0	0	Dir	0	0
AREA DI VIGILANZA			AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N^ in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N^ in servizio
A	0	0	A	0	0
B	1	0	B	18	16
C	7	9	C	12	11
D	2	2	D	4	3
Dir	0	0	Dir	0	0
ALTRE AREE			TOTALE		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N^ in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N^ in servizio
A	0	0	A	0	0
B	0	0	B	33	29
C	0	0	C	31	33
D	0	0	D	10	8
Dir	0	0	Dir	0	0
			TOTALE	74	70

AREA TECNICA			AREA ECONOMICO - FINANZIARIA		
Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N^.. in servizio	Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N^.. in servizio
1° Ausiliario	0	0	1° Ausiliario	0	0
2° Ausiliario	0	0	2° Ausiliario	0	0
3° Operatore	12	11	3° Operatore	2	2
4° Esecutore	0	0	4° Esecutore	0	0
5° Collaboratore	0	0	5° Collaboratore	0	0
6° Istruttore	7	8	6° Istruttore	4	5
7° Istruttore direttivo	3	2	7° Istruttore direttivo	1	1
8° Funzionario	0	0	8° Funzionario	0	0
9° Dirigente	0	0	9° Dirigente	0	0
10° Dirigente	0	0	10° Dirigente	0	0
AREA DI VIGILANZA			AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA		
Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N^.. in servizio	Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N^.. in servizio
1° Ausiliario	0	0	1° Ausiliario	0	0
2° Ausiliario	0	0	2° Ausiliario	0	0
3° Operatore	1	0	3° Operatore	18	18
4° Esecutore	0	0	4° Esecutore	0	0
5° Collaboratore	0	0	5° Collaboratore	0	0
6° Istruttore	7	9	6° Istruttore	11	11
7° Istruttore direttivo	2	2	7° Istruttore direttivo	4	3
8° Funzionario	0	0	8° Funzionario	0	0
9° Dirigente	0	0	9° Dirigente	0	0
10° Dirigente	0	0	10° Dirigente	0	0
ALTRE AREE			TOTALE		
Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N^.. in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N^.. in servizio
1° Ausiliario	0	0	1° Ausiliario	0	0
2° Ausiliario	0	0	2° Ausiliario	0	0
3° Operatore	0	0	3° Operatore	33	31
4° Esecutore	0	0	4° Esecutore	0	0
5° Collaboratore	0	0	5° Collaboratore	0	0
6° Istruttore	0	0	6° Istruttore	29	33
7° Istruttore direttivo	0	0	7° Istruttore direttivo	10	8
8° Funzionario	0	0	8° Funzionario	0	0
9° Dirigente	0	0	9° Dirigente	0	0
10° Dirigente	0	0	10° Dirigente	0	0
			TOTALE	72	72

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – TUEL e dell'art. 34 del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

SETTORE	DIPENDENTE
Responsabile Settore I Affari Generali e Istituzionali	Dott.ssa Flavia BALDELLI
Responsabile Settore II Economico Finanziario	Dott.ssa Flavia BALDELLI
Responsabile Settore III Servizi Sociali e Demografici	Sergio ANNIBALLI
Responsabile Settore IV Urbanistica e Sportello Unico	Arch. Fabiano ZIGLIANI
Responsabile Settore V Programmazione LL.PP. - Manutenzione e Ambiente	Arch. Gianfranco CENTOSCU DI
Responsabile Settore VI Corpo Polizia Locale e Amministrativa	Dott.ssa Laura CHIAVARINI

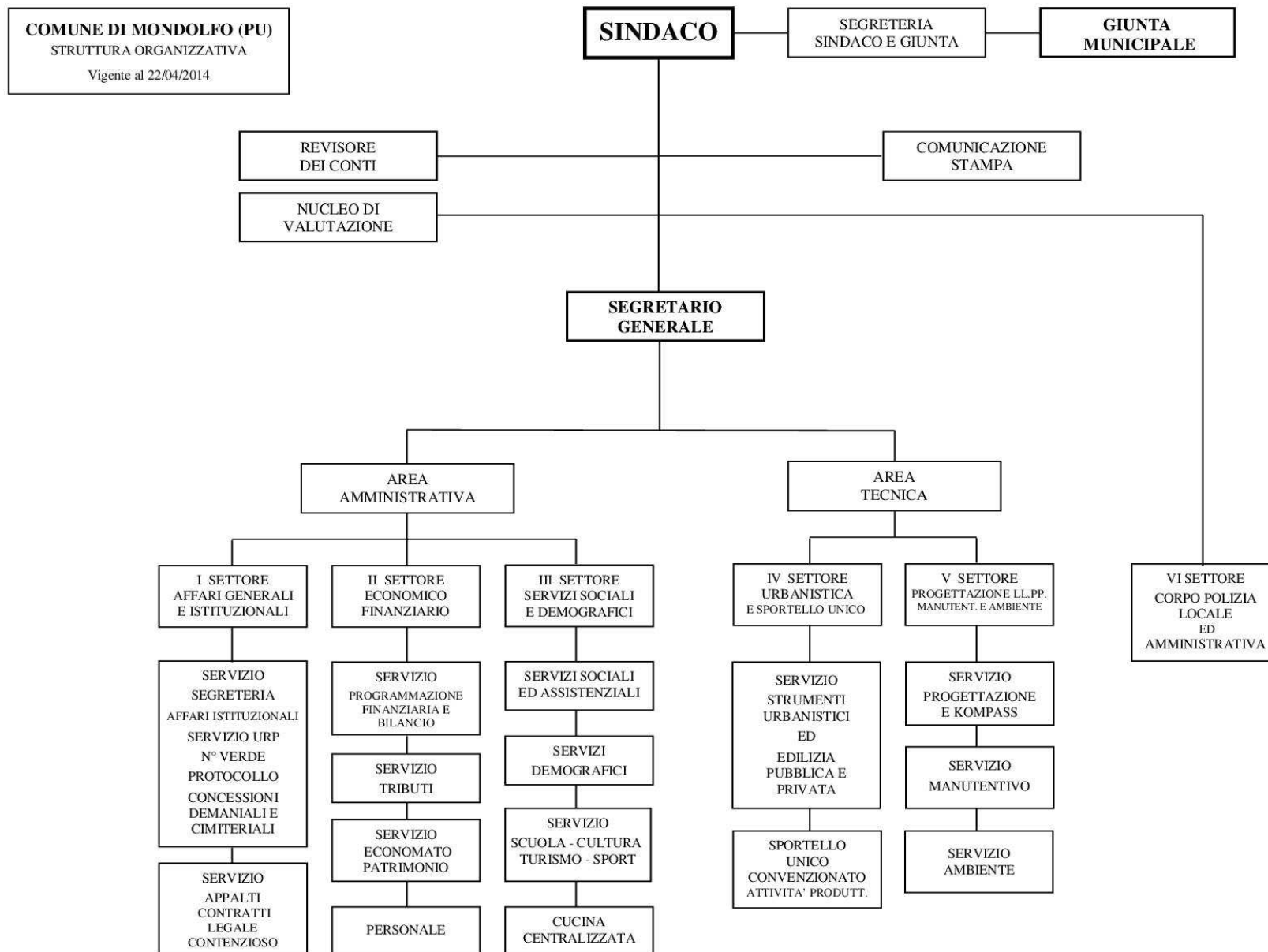
DOTAZIONE ORGANICA GENERALE DEL PERSONALE DIPENDENTE

aggiornata al 01.10.2016 VEDERE ULTIMO AGGIORNAMENTO

N. O.	Settore	Categoria di accesso	Coperto/ Vacante	Tempo Pieno/ Part Time	Settore/ servizio	Note
1.		C1	vacante	tempo pieno	Istruttore amministrativo – Segreteria del Sindaco e Giunta Comunale	
2.	1	D1	coperto	tempo pieno	Istruttore direttivo – Affari Generali ed istituzionali	
3.	1	B3	coperto	tempo pieno	Terminalista prot. informatico	
4.	1	C5	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo	
5.	1	B3	coperto	tempo pieno	Terminalista	
6.	1	B5	coperto	tempo pieno	Esecutore Amministrativo	
7.	1	C1	coperto	tempo pieno	Istruttore amministrativo	
8.	2	D5	coperto	tempo pieno	Istruttore Direttivo – Economico Finanziario	
9.	2	C5	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo	
10.	2	B7	coperto	tempo pieno	Terminalista	
11.	2	C4	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo	
12.	2	C1	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo	
13.	2	C1	coperto	part time 32/36	Istruttore Amministrativo	
14.	2	B6	coperto	tempo pieno	Terminalista	

15.	2	C3	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo	
16.	3	D5	coperto	tempo pieno	Istruttore direttivo – servizi sociali e demografici	
17.	3	C3	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo	
18.	3	C4	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo	
19.	3	C3	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo	
20.	3	C3	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo	
21.	3	C5	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo	
22.	3	D5	coperto	tempo pieno	Istruttore Direttivo	
23.	3	D1	coperto	tempo pieno	Assistente sociale	
24.	3	C4	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo	
25.	3	C1	coperto	tempo pieno	Istruttore Capo Cuoco	
26.	3	B3	coperto	tempo pieno	Cuoco	
27.	3	B3	coperto	tempo pieno	Cuoca	
28.	3	B3	coperto	tempo pieno	Cuoco	
29.	3	B1	vacante	tempo pieno	Aiuto cuoco	
30.	3	B1	coperto	tempo pieno	Aiuto cuoco	
31.	3	B1	coperto	part time 27/36	Aiuto cuoco	
32.	3	B1	coperto	part time 27/36	Aiuto cuoco	
33.	3	C5	coperto	part time 33/36	Istruttore Amministrativo	
34.	3	C1	coperto	part time 18/36	Animatore culturale bibliotecario	
35.	3	C1	coperto	part. Time 33/36	Istruttore bibliotecario	
36.	3	C1	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo	
37.	3	B3	coperto	tempo pieno	Esecutore Amministrativo	
38.	3	B6	coperto	tempo pieno	Autista scuolabus	
39.	3	B7	coperto	tempo pieno	Autista scuolabus	
40.	3	B7	coperto	tempo pieno	Autista scuolabus	
41.	3	B5	coperto	tempo pieno	Autista scuolabus	
42.	3	B5	coperto	tempo pieno	Autista scuolabus	
43.	3	B5	coperto	tempo pieno	Autista scuolabus	
44.	4	D1	coperto	tempo pieno	Isstruttore Direttivo Urbanistica e sportello unico	
45.	4	C4	coperto	tempo pieno	Istruttore geometra	
46.	4	C4	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo	
47.	4	B1	coperto	tempo pieno	Esecutore amministrativo/disegnatore	

48.	4	C1	coperto	tempo pieno	Istruttore tecnico	
49.	4	C5	coperto	tempo pieno	Istruttore Geometra	
50.	4	C5	coperto	tempo pieno	Istruttore Geometra	
51.	5	D4	coperto	tempo pieno	Istruttore direttivo Progettaz.LL.PP.e ambiente	
52.	5	B7	coperto	tempo pieno	Collaboratore teminalista	
53.	5	C1	coperto	tempo pieno	Istruttore Tecnico	
54.		D4	coperto	tempo pieno	Istruttore Direttivo Tecnico	
55.	5	C2	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo	
56.	5	C3	coperto	tempo pieno	Istruttore collaboratore tecnico	
57.	5	B3	coperto	part time 30/36	Esecutore Amministrativo	
58.	5	B5	coperto	tempo pieno	C.M.O.C. Escavatorista	
59.	5	B4	coperto	tempo pieno	C.M.O.C. Escavatorista	
60.	5	B6	coperto	tempo pieno	Operaio specializzato muratore	
61.	5	B6	coperto	tempo pieno	Operaio specializzato muratore	
62.	5	B3	coperto	part time 24/36	Operaio specializzato CMOC	
63.	5	B3	vacante	tempo pieno	Operaio specializzato muratore	
64.	5	B4	coperto	tempo pieno	Operaio qualificato	
65.	5	B2	coperto	tempo pieno	Operaio qualificato	
66.	5	B1	coperto	part time 18/36 vert	Operaio qualificato	
67.	5	C4	coperto	part time 23/36	Istruttore amministrativo	
68.	6	D3	coperto	tempo pieno	Istruttore direttivo corpo polizia locale e ammin.va	
69.	6	D3	coperto	tempo pieno	Specialista di vigilanza PM e PL	
70.	6	C5	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano	
71.	6	C5	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano	
72.	6	C5	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano	
73.	6	C5	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano	
74.	6	C5	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano	
75.	6	C4	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano	
76.	6	C4	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano	
77.	6	C2	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano	
78.	6	B3	vacante	tempo pieno	Messo Notificatore	
79.	6	C5	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo	



2.1.6 - STRUTTURE OPERATIVE

Tipologia	ESERCIZIO IN CORSO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE											
	Anno 2016			Anno 2017			Anno 2018			Anno 2019					
Asili nido	n.	25	posti n.	25		25		30		30					
Scuole materne	n.	313	posti n.	313		313		320		320					
Scuole elementari	n.	498	posti n.	498		498		500		500					
Scuole medie	n.	491	posti n.	491		491		480		480					
Strutture residenziali per anziani	n.	60	posti n.	60		60		60		60					
Farmacie comunali			n.	0		0		n.	0		0		n.	0	
Rete fognaria in Km															
- bianca				6,90		6,90		6,90		6,90				6,90	
- nera				10,62		10,62		10,62		10,62				10,62	
- mista				17,47		17,47		17,47		17,47				17,47	
Esistenza depuratore	Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No
Rete acquedotto in Km				104,00		104,00		104,00		104,00				104,00	
Attuazione servizio idrico integrato	Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No
Aree verdi, parchi, giardini	n.	60	hq.	11,00	n.	60	hq.	11,00	n.	60	hq.	11,00	n.	60	hq.
Punti luce illuminazione pubblica	n.	2.759			n.	2.759			n.	2.759			n.	2.759	
Rete gas in Km				0,00		0,00		0,00		0,00				0,00	
Raccolta rifiuti in quintali															
- civile				82.081,40		83.000,00		83.000,00		83.000,00				83.000,00	
- industriale				0,00		0,00		0,00		0,00				0,00	
- racc. diff.ta	Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No
Esistenza discarica	Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X	Si		No
Mezzi operativi	n.	3			n.	3			n.	3			n.	3	
Veicoli	n.	28			n.	28			n.	28			n.	28	
Centro elaborazione dati	Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No
Personal computer	n.	77			n.	77			n.	77			n.	77	
Altre strutture (specificare)															

2.2 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI - ORGANISMI GESTIONALI

Denominazione	UM	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	
Consorzi	nr.	0	0	0	0	
Aziende	nr.	0	0	0	0	
Istituzioni	nr.	0	0	0	0	
Società di capitali	nr.	0	0	0	0	
Concessione servizio riscossione accertamento Pubblicità, Affissioni, Tosap alla Soc. STEP s.r.l.	1	1	1	1	1	
Unione di comuni	nr.	0	0	0	0	
Altro	nr.	0	0	0	0	
Convenzione con il Comune di San Costanzo per Centro Residenziale Anziani, Asilo Nido, Centro Sociale, Suap, Catasto, Protezione civile e Programmazione territoriale	7	7	7	7	7	

2.2.1. Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

Gli enti partecipati dall'Ente che, per i quali, ai sensi dell'art. 172 del TUEL, è previsto che i rendiconti siano allegati al Bilancio di Previsione del Comune, sono i seguenti:

Servizio	Modalità di gestione
Trasporto scolastico	Gestione diretta
Trasporto anziani	Gestione diretta
Biblioteca	Gestione diretta
Verde pubblico	Appalto
Illuminazione pubblica	Appalto
Viabilità	Gestione diretta/Appalto
Centri estivi	Gestione diretta/Appalto
Centro vacanze anziani	Gestione diretta
Riscossione coattiva delle entrate	Appalto
Affissioni e pubblicità	Concessione
Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche	Concessione
Impianti sportivi	Gestione diretta/In gestione a società sportive
Canile	Appalto
Distribuzione gas	Concessione
Refezione scolastica	Gestione diretta
Servizio rifiuti	Appalto
Servizio idrico integrato	Concessione a società partecipata
Assistenza domiciliare	Appalto
Servizi cimiteriali e illuminazione votiva	Gestione diretta (nel corso del 2016 è stato affidato in appalto il servizio di gestione del cimitero)

Società ed organismi gestionali	%
ASET SPA	0,140
AUTORITA' DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 1 MARCHE NORD	2,170

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

2.2.2 SOCIETA' PARTECIPATE

Denominazione	Indirizzo sito WEB	% Partec.	Funzioni attribuite e attività svolte	Scadenza impegno	Oneri per l'ente	RISULTATI DI BILANCIO		
						Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013
ASET SPA	www.asetservizi.it	0,140	SERVIZIO IGIENE AMBIENTALE E SMALTIMENTO IN DISCARICA	31-12-2050	698.197,04	1.537.309,00	1.537.309,00	1.106.125,00
AUTORITA' DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 1 MARCHE NORD	www.ato1acqua.marche.it	2,170	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO		4.558,43	0,00	0,00	966.151,00

SOCIETA' PARTECIPATE

Il quadro normativo che regola le società partecipate degli enti locali presenta da oramai parecchi anni una forte instabilità. Di fronte ad un *favor* legislativo registratosi a partire dagli anni '90 sino al 2005, dal 2006 in avanti inizia un cambio di rotta, anche a causa del dilagare del fenomeno delle partecipate, spesso sinonimo di cattive gestioni, elusione dei vincoli finanziari e foriero di oneri per i bilanci degli enti locali derivanti dall'obbligo di ripianamento delle perdite.

Nascono quindi una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci. Il riferimento va, principalmente:

- all'articolo 18 del decreto legge n. 112/2008 in merito all'assoggettamento al patto di stabilità interno e ai limiti sul personale;
- all'articolo 14, comma 32, del decreto legge n. 78/2010 (L. n. 122/2010), che vieta ai comuni fino a 30.000 abitanti di istituire nuove società e consente il loro mantenimento solo nel caso di gestioni virtuose;
- all'articolo 1, commi 27-32 della legge n. 244/2007, che imponeva la ricognizione delle società partecipate funzionali al perseguimento dei fini istituzionali nonché l'obbligo di rideterminazione della dotazione organica in caso di esternalizzazione dei servizi.

Con la **legge di stabilità del 2014** (legge n. 147/2013) si compie l'ennesimo e ormai ricorrente cambio di strategia del legislatore in ordine all'obiettivo, sempre rappresentato, di ridurre drasticamente l'universo delle partecipazioni degli enti locali, ovviamente con l'esclusione delle società emittenti strumenti finanziari quotati e le loro controllate. Il legislatore rinuncia ad intervenire attraverso l'imposizione puntuale di singoli obblighi, vincoli o divieti (difficili da monitorare in ordine all'esatto e puntuale adempimento, nonché oggetto delle più diverse e in qualche caso fantasiose interpretazioni giuridiche da parte dei soggetti tempo per tempo obbligati, ed ancor più difficili da sanzionare in caso di inosservanza), e compie una consistente abrogazione di norme che a vario titolo proibivano la costituzione o il mantenimento di partecipazioni in società o altri enti. La nuova strategia si realizza, con una certa coerenza anticipatrice della logica di gruppo pubblico locale e di consolidamento dei conti di bilancio, mediante l'imposizione di una diretta correlazione tra bilanci previsionali degli enti locali coinvolti e i risultati di esercizio delle società (ed enti) partecipate.

A partire dall'esercizio 2015 infatti, ovvero nel Bilancio preventivo relativo a tale esercizio, si doveva procedere ad un graduale e progressivo vincolo di somme disponibili nella parte corrente dei bilanci, nel caso in cui società (ma anche aziende speciali, ASP ed istituzioni) partecipate registrassero risultati negativi. Tale accantonamento si doveva realizzare pro-quota di partecipazione detenuta, alle perdite risultanti nel triennio precedente.

Tale disposizione non ha fatto venir meno il divieto di ripiano delle perdite (ex DL 78/2010 art. 6, comma 19), ma tendeva solo a congelare una quota di risorse dell'Ente, al fine di disinnescare ogni tentativo opportunistico di spostare diseconomie al di fuori del Bilancio comunale. Per le sole società *in house* inoltre la norma prevedeva, nel caso di reiterate perdite per successivi esercizi, prima una riduzione dei compensi degli amministratori e un riconoscimento di automatica giusta causa per la loro revoca, ed oltre ancora un obbligo di liquidazione (con danno erariale a carico dei soci che omettono).

In questo contesto la **legge di stabilità del 2015** (L. n. 190/2014) si è inserita operando una netta distinzione tra norme relative alla riorganizzazione ed alla riduzione delle partecipazioni pubbliche e misure volte specificamente alla promozione delle aggregazioni organizzative e gestionali dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. La prima categoria di disposizioni presentava prevalentemente natura di indirizzo politico attraverso un piano triennale di razionalizzazione predisposto da ciascuna amministrazione e recante un cronoprogramma attuativo ed il dettaglio dei risparmi da conseguire, da approvare entro il 31/3/2015 (art. 1, comma 611).

L'obiettivo di tale ultimo intervento normativo era quello di conseguire la riduzione in termini numerici delle società partecipate ed il contenimento della spesa.

Gli enti pubblici e quindi il Comune di Mondolfo sono stati chiamati ad adottare entro il 31 marzo 2015 (D.C n.9 del 31/3/2015), un piano di razionalizzazione delle proprie società partecipate dirette e indirette da inviare poi alla Sezione regionale della Corte dei Conti.

L'ultima normativa approvata in tema di partecipate è il decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 recante "Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione" che è entrato in vigore lo scorso 23 settembre.

Le principali novità e adempimenti sono:

1. L'adeguamento degli statuti.

La prima è sicuramente l'adeguamento degli statuti sociali previsto dal comma 1 dell'art. 26 "Le società a controllo pubblico già costituite all'atto dell'entrata in vigore del presente decreto adeguano i propri statuti alle disposizioni del presente decreto entro il 31 dicembre 2016".

2. Ricognizione delle partecipazioni

Un'altra scadenza alquanto ravvicinata è rappresentata dalla ricognizione straordinaria delle partecipazioni che gli enti sono chiamati ad effettuare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, quindi entro il 23 marzo 2017.

L'adempimento è previsto dall'art. 24 che è rubricato "Revisione straordinaria delle partecipazioni dell'Ente".

Più che di una vera e propria revisione si tratta di una ricognizione delle partecipazioni esistenti da intendersi come aggiornamento del Piano di razionalizzazione già adottato dal Consiglio Comunale ai sensi del comma 612 dell'art. 1 della legge n. 190/2014, di competenza, dunque, del Consiglio Comunale.

La relativa delibera va trasmessa al MEF e alla sezione regionale della Corte dei Conti regionale.

Entro un anno dalla delibera di ricognizione, ai sensi del comma 4 dell'art. 24, vanno alienate le partecipazioni non ammesse ai sensi dell'art. 4.

3. Analisi delle partecipazioni

L'art. 20, comma 1 e 3, prevedono che entro il 31 dicembre di ogni anno gli enti locali soci debbano approvare un atto deliberativo concernente la "Analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate dall'Ente".

Qualora da tale analisi emergano casi tra quelli elencati al comma 2 dell'art. 20 che comportino la necessità di interventi di razionalizzazione (quali fusione, soppressione, messa in liquidazione, cessione, dismissione, ecc.) occorre predisporre il Piano di razionalizzazione, di competenza del Consiglio Comunale.

Anche per l'approvazione di questo piano il comma 3 dell'art. 20 prevede il medesimo termine del 31 dicembre previsto per l'adozione della delibera di analisi.

4. Piano di razionalizzazione

Il "Piano periodico di razionalizzazione delle società partecipate dall'Ente" deve essere corredato di un'apposita relazione tecnica con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione di quanto deliberato.

La relativa delibera va trasmessa al MEF e alla sezione regionale della Corte dei Conti regionale.

Entro il 31 dicembre dell'anno successivo, il Consiglio Comunale è chiamato ad approvare una relazione sull'attuazione, anche questa da trasmettere al MEF e alla sezione regionale della Corte dei Conti regionale.

Si sottolinea che il "Piano periodico di razionalizzazione delle società partecipate dall'Ente" non è da adottarsi obbligatoriamente ma solo se dalla delibera annuale di "Analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate dall'Ente" emergano casi di società non ammesse ai sensi del comma 2 dell'art. 20.

In ogni caso tale adempimento non risulta imminente in quanto, ai sensi della disposizione transitoria di cui al comma 11 dell'art. 26, alla prima razionalizzazione periodica si procede a partire dal 2018, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017.

Gli enti partecipati dall'Ente sono i seguenti:

Societa' ed organismi gestionali
ASET SPA

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

DESCRIZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE

1) ASET S.p.A. - Via E. Mattei n. 17 – 61032 F A N O - www.asetservizi.it

A totale partecipazione pubblica

Percentuale di partecipazione: 0,14 %

E' stata costituita in data 01-01-2001 con scadenza 31-12-2050

Numero Amministratori 3 – Numero Dipendenti 213

Attività prevalente: erogazione dei servizi gas, ciclo idrico integrato, ciclo rifiuti.

La società è affidataria del servizio di Idrico integrato dall'1-07-2003 per anni 5 anni rinnovili, giusto Contratto di Servizio del 27/06/2003 Rep. 1196/03.

3 - STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA CONVENZIONI

Oggetto: CONVENZIONE PER L'ESERCIZIO UNITARIO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI DA PARTE DELL'ASSEMBLEA TERRITORIALE D'AMBITO (ATA) DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE ATO 1- PESARO URBINO
Altri soggetti partecipanti: PROVINCIA DI PESARO- COMUNI PROVINCIA PU
Impegni di mezzi finanziari: EURO 8.190,00
Durata: PER TUTTA LA VIGENZA DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE CHE NE HANNO RESA OBBLIGATORIA LA STIPULA

Oggetto: CONVENZIONE PER LA COSTITUZIONE DELLE ASSEMBLEE DI AMBITO IN ATTUAZIONE ALL'ART.5 COMMA 2 DELLA L.R. 28/12/2011 N. 30 "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RISORSE IDRICHE E DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"
Altri soggetti partecipanti: PROVINCIA DI PESARO- COMUNI PROVINCIA PU
Impegni di mezzi finanziari: EURO 5.000,00
Durata: PER TUTTA LA VIGENZA DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE CHE NE HANNO RESA OBBLIGATORIA LA STIPULA

Oggetto: CONVENZIONE INTERCOMUNALE PER LA COSTITUZIONE DELL'UFFICIO COMUNE E PER LA GESTIONE INTEGRATA DELLE ATTIVITA' PROGETTUALI SOVRACOMUNALI AVENTI NAUTRA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA ED EDUCATIVA
Altri soggetti partecipanti: COMUNI APPARTENENTI ALL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. VI
Impegni di mezzi finanziari:

Durata:

DELIBERA C.C. N. 2 DEL 28/01/2014- DURATA TRIENNALE DECORRENTE DALLA STIPULA E DI REGOLA COINCIDENTE CON IL PIANO DI AMBITO SOCIALE

Oggetto:

REGOLAMENTO D'AMBITO PER LA GESTIONE COORDINATA ED INTEGRATA DEL SERVIZIO DI AFFIDAMENTO FAMILIARE

Altri soggetti partecipanti:

SINDACI DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. VI – ASUR MARCHE ZONA TERERITORIALE 3

Impegni di mezzi finanziari:**Durata:**

ANNI 3 DAL 2014/ AL 2017

Oggetto:

CONVENZIONE PER LA GESTIONE DEL CENTRO SERVIZI TERRITORIALI PROV.LE (CSTPU)

Altri soggetti partecipanti:

PROVINCIA E COMUNI DELLA PROVINCIA

Impegni di mezzi finanziari:

EURO 5.207,00

Durata:

DAL 01/01/2016 AL 31/12/2020 - Delibera n. 4 del 18/03/2016.

Oggetto:

CONVENZIONE RELATIVA AL CONFERIMENTO DELLE FUNZIONI DI STAZIONE UNICA APPALTANTE (S.U.A.) AI SENSI ART 13 L. 136/2010 E ART. 33 DEL D.LGS 163/2006

Altri soggetti partecipanti:

PROVINCIA DI PESARO

Impegni di mezzi finanziari:**Durata:**

3 ANNI- DELIBERA C.C. N. 40 DEL 24/06/2015

Oggetto: CONVENZIONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DELLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE (SUAP)
Altri soggetti partecipanti: COMUNI : MONDOLFO – MONTE PORZIO
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: DAL 16/11/2011 AL 15/11/2016

Oggetto: CONVENZIONE PER LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO DI SEGRETERIA COMUNALE
Altri soggetti partecipanti: COMUNE DI SAN COSTANZO
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: 1/06/2014 E SINO ALLA FINE DEL MANDATO DEL SINDACO (MONDOLFO)

Oggetto: CONVENZIONE PER LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO DI SEGRETERIA COMUNALE
Altri soggetti partecipanti: COMUNI DI MONDOLFO – BARCHI – ORCIANO DI PESARO – PIAGGE – S.GIORGIO DI PESARO
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: 8/08/2016 AL 31/12/2016

Oggetto: CONVENZIONE PER L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' DI VALUTAZIONE PER L'ISTITUZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE IN FORMA ASSOCIATA
Altri soggetti partecipanti: COMUNE DI SAN COSTANZO
Impegni di mezzi finanziari:

Durata:
IN CORSO DI RINNOVO

Oggetto:
CONVENZIONE CON IL COMUNE DI MONDOLFO PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI RESIDENZIALI, SEMIRESIDENZIALI E DEI SERVIZI DIURNI PER L'INFANZIA

Altri soggetti partecipanti:
COMUNE DI SAN COSTANZO

Impegni di mezzi finanziari:

Durata:
DAL 01/01/2016 AL 31/12/2019

Oggetto:
CONVENZIONE CON IL COMUNE DI SAN COSTANZO PER ESERCIZIO ASSOCIATO DELLE FUNZIONI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA, PROTEZIONE CIVILE E CATASTO

Altri soggetti partecipanti:
COMUNE DI SAN COSTANZO

Impegni di mezzi finanziari:

Durata:
DAL 01/01/2016 AL 31/12/2019

Oggetto:
CONVENZIONE PER LO SVOLGIMENTO GESTIONE PRATICHE PREVIDENZIALI

Altri soggetti partecipanti:
UNIONE ROVERESCA

Impegni di mezzi finanziari:

EURO 6.140,00

Durata:
1/01/2016 AL 31/12/2018 - DELIBERA C.C. N. 99 DEL 29/12/2015

4 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Non sono stati attivati altri strumenti di programmazione negoziata.

5 - FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLA REGIONE

L.R. n. 448/98: DISPOSIZIONE IN ORDINE ALLA FORNITURA GRATUITA DI LIBRI DI TESTO IN FAVORE DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE DELL'OBBLIGO E DELLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI - Legge nazionale gestita dalla Regione

Per l'anno 2016 si prevede un'entrata di Euro 20.300,00.

L.R. n. 18/96: PROMOZIONE E COORDINAMENTO DELLE POLITICHE DI INTERVENTO IN FAVORE DELLE PERSONE HANDICAPPATE

Con questa Legge si finanziano in parte i sottoelencati interventi:

- assistenza domiciliare garantita dal Comune € 60.300,00
- centro sociale assistenziale € 82.000,00

gli importi si riferiscono ai dati di bilancio 2016.

L.R. N. 13/1989: DISPOSIZIONE PER FAVORIRE IL SUPERAMENTO E L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE DEGLI EDIFICI PRIVATI

Legge nazionale gestita dalla Regione. Per l'anno 2016 si prevede un'entrata di € 5.000,00.

L.R. n. 7/1994: INIZIATIVE DI TUTELA ED ASSISTENZA DEI MINORI IN SITUAZIONI DI DIFFICOLTA' SOCIALI

Con questa legge si finanziano, in parte, gli affidi di minori. Per l'anno 2016 la Regione ha stanziato risorse per tale finalità che per il Comune di Mondolfo ammontano a €. 21324,00.

L.R. n. 43/1988 - art. 50 - FONDO UNICO REGIONALE

Con questo fondo di finanziano, in parte, i sottoelencati interventi:

- integrazioni rette anziani indigenti ospiti della locale Casa di Riposo
- sostegno famiglie bisognose
- contributo per iniziative a favore degli anziani
- affidi
- spese di gestione scuole, ecc...

nel 2016 non sono state previste entrate per tale finalità

6. INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA ATTUALE E PROSPETTICA

6.1 GLI INVESTIMENTI E LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

SCHEDA1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017 / 2019 DELL'AMMINISTRAZIONE

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

La sottostante tabella evidenzia la suddivisione delle risorse nell'arco del triennio destinate al finanziamento degli interventi previsti dall'ente.

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità Finanziaria Secondo anno (2017)	Disponibilità Finanziaria Terzo anno (2018)	Disponibilità Finanziaria Primo anno (2019)	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per Legge	0	0	0	0
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0	0	0	0
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0	0	0	0
Trasferimento di immobili art. 53, commi 6-7 D.Lgs 163/2006	0	0	0	0
Stanzamenti di bilancio	€ 655.000,00 OOPP1_17 - OOPP2_17 OOPP3_17 - OOPP4_17 - ECO2_17	€ 600.000,00 OOPP1_18 - OOPP2_18 - ECO1_18 - ECO2_18	€ 450.000,00 OOPP1_19 - OOPP2_19 OOPP3_19	€ 1.705.000,00
Altro (cofinanziamenti Statali)	€ 160.000,00 ECO1_17 - OOPP4_17	0	0	€ 160.000,00
TOTALI	€ 815.000,00(*)	€ 600.000,00(*)	€ 450.000,00 (*)	€ 1.865.000,00(*)
Accantonamento di cui all'art. 12, comma 1 del DPR 207/2010 riferito al primo anno				

(*) Nota: nei TOTALI riferiti alle singole annualità sono ricompresi gli importi relativi ai lavori di importo inferiore ad € 100.000,00 (elencati nell'allegato A)

SCHEDA2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017 / 2019 DELL'AMMINISTRAZIONE

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

La sottostante tabella evidenzia la stima dei costi previsti e l'apporto eventuale di capitale privato per la realizzazione di ciascun intervento nell'arco del triennio.

n° prog	Cod. Int. Amm. ne	CODICE ISTAT			Tipologia	Categor	DESCRIZIONE INTERVENTO	PRIORITA'	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.					1° Anno (2017)	2° Anno (2018)	3° Anno (2019)	Totale		Importo	Tipologia
1	OOPP 1_17	011	041	029	07	A01 01	Lavori di asfaltatura delle strade comunali	1	€ 130000,00	-	-	€ 130.000,00	N	0,00	-
2	OOPP 2_17	011	041	029	06	A05 09	Lavori di straordinaria manutenzione degli edifici comunali	1	€ 150.000,00	-	-	€ 150.000,00	N	0,00	-
3	OOPP 3_17	011	041	029	07	A01 01	Lavori di sviluppo e completamento del nodo di scambio per il trasporto veicolare di Marotta	1	€ 225.000,00	-	-	€ 225.000,00	N	0,00	-
4	OOPP 4_17	011	041	029	01	A01 04	Lavori di Manutenzione ordinaria scogliere soffolte.	1	€ 200.000,00	-	-	€ 200.000,00	N	0,00	-
5	OOPP 1_18	011	041	029	07	A01 01	Lavori di asfaltatura delle strade comunali	1	-	€ 150.000,00	-	€ 150.000,00	N	0,00	-
6	OOPP 2_18	011	041	029	07	A05 09	Lavori di straordinaria manutenzione degli edifici comunali	1	-	€ 150.000,00	-	€ 150.000,00	N	0,00	-
7	OOPP 3_18	011	041	029	07	A01 01	Lavori di ripristino della pavimentazione del centro storico	1	-	€ 200.000,00	-	€ 200.000,00	N	0,00	-
8	OOPP 1_19	011	041	029	07	A01 01	Lavori di asfaltatura delle strade comunali	1	-	-	€ 150.000,00	€ 150.000,00	N	0,00	-
9	OOPP 2_19	011	041	029	07	A05 09	Lavori di straordinaria manutenzione degli edifici comunali	1	-	-	€ 150.000,00	€ 150.000,00	N	0,00	-
10	OOPP 3_19	011	041	029	06	A02 05	Lavori di straordinaria manutenzione ai fossi dislocati nel territorio comunale	1	-	-	€ 150.000,00	€ 150.000,00	N	0,00	-
TOTALE									€ 705.000,00	€ 500.000,00	€ 450.000,00	€ 1.655.000,00		0,00	

Legenda

- (1) Numero progressivo da 1 a N a partire dalle opere del primo anno.
- (2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
- (3) In alternativa al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS.
- (4) Vedi Tabella 1 e Tabella 2.
- (5) Vedi art.128 comma 3 del d.lgs 163/06 e s.m. secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1=massima priorità 3=minima priorità).
- (6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53 commi 6-7 del d.lgs.163/2006 e s.m.i. quando si tratta dell'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B.
- (7) Vedi Tabella 3.

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019

(D.M. Infrastrutture e Trasporti del 24 ottobre 2014 “Procedura e schemi tipo per la redazione e la pubblicazione del Programma Triennale, dei suoi aggiornamenti annuali e dell’elenco annuale dei lavori pubblici e per la redazione e la pubblicazione del programma annuale per l’acquisizione di beni e servizi - D. Lgs 18 aprile 2016 n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”)

ELENCO ANNUALE 2017

Cod. Int. Amm. ne	C U I	C U P	DESCRIZIONE INTERVENTO	C P V	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		IMPORTO ANNUALITA ,	IMPORTO TOTALE INTERVENTO	FINALITA	CONFORMITA URBANISTICA (S/N)	VERIFICA VINCOLI AMBIENTALI (S/N)	Priorità	STATO PROGETTAZIONE	Stima tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome								TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI
OOPP 1_17			Lavori di asfaltatura delle strade comunali		Centoscudi	Gianfranco	€ 130.000,00	€ 130.000,00	CPA	S	S	1	SF	01/2017	03/2017
OOPP 2_17			Lavori di straordinaria manutenzione degli edifici comunali		Centoscudi	Gianfranco	€ 150.000,00	€ 150.000,00	CPA	S	S	1	SF	01/2017	03/2017
OOPP 3_17			Lavori di sviluppo e completamento del nodo di scambio per il trasporto veicolare di Marotta		Centoscudi	Gianfranco	€ 225.000,00	€ 225.000,00	URB	S	S	1	SF	01/2017	03/2017
OOPP 4_17			Lavori di Manutenzione ordinaria scegliere soffolte.		Centoscudi	Gianfranco	€ 200.000,00	€ 200.000,00	CPA	S	S	1	SF	01/2017	03/2017
TOTALE							€ 705.000,00								

ALLEGATO A: ELENCO LAVORI IN ECONOMIA DI IMPORTO INFERIORE AD € 100.000,00

(D.M. Infrastrutture e Trasporti del 24 ottobre 2014 "Procedura e schemi tipo per la redazione e la pubblicazione del Programma Triennale, dei suoi aggiornamenti annuali e dell'elenco annuale dei lavori pubblici e per la redazione e la pubblicazione del programma annuale per l'acquisizione di beni e servizi - D. Lgs 18 aprile 2016 n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture")

TRIENNIO 2017 – 2019

CODICE INTERNO AMMINISTRAZIONE	DESCRIZIONE INTERVENTO	STIMA DEI COSTI			FINANZIAMENTO
		Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	
ECO1_17	Lavori di ripascimento delle spiagge	€ 60000,00	-	-	Finanziamento Regionale
ECO2_17	Lavori di straordinaria manutenzione ai fossi dislocati nel territorio comunale	€ 50.000,00	-	-	Stanziamenti di Bilancio
ECO1_18	Lavori di straordinaria manutenzione all'arredo urbano nel territorio comunale	-	€ 50.000,00	-	Stanziamenti di Bilancio
ECO2_18	Lavori di straordinaria manutenzione ai fossi dislocati nel territorio comunale	-	€ 50.000,00	-	Stanziamenti di Bilancio
ECO1_19	Lavori di straordinaria manutenzione ai fossi dislocati nel territorio comunale	-	-	€ 50.000,00	Stanziamenti di Bilancio
ECO2_19	Lavori di asfaltatura delle strade comunali	-	-	€ 50.000,00	Stanziamenti di Bilancio
TOTALE		€ 110.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	

6.2 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

N.	Descrizione (oggetto dell'opera)	Anno di impegno fondi	Importo			Fonti di finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	Da liquidare	
1	ACQUISTO IMMOBILI LAVORI S. AGOSTINO - cap. 9500	2000	103.807,84	99.851,65	3.956,19	MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 436840800
2	LAVORI 2 STRALCIO S. AGOSTINO cap. 9500	2000	34.602,61	27.366,07	7.236,54	MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 436840600
3	LAVORI CASA DI RIPOSO - cap. 11705	2000	154.937,07	150.847,70	4.089,37	MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N.436546100
4	LAVORI SCUOLA MEDIA E. FERMI cap. 10355	2001	92.962,24	91.661,69	1.300,55	MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 438649600
5	LAVORI RELATIVI AL CICLO DELLE ACQUE cap. 11170	2004	346.000,00	321.003,26	24.996,74	MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4465257
6	LAVORI ACQUEDOTTO cap. 11170	2005	45.000,00	39.113,13	5.886,87	MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4470164
7	REALIZZAZIONE INTERVENTI CICLO DELLE ACQUE cap. 11170	2005	460.600,00	448.050,83	12.549,17	MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4479276
8	LAVORI COMPL.AMPIAMENTO SCUOLA ELEMENTARE RAFFAELLO cap. 10310	2005	150.000,00	137.633,65	12.366,35	MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4485372
9	COLLETTORE GENERALE FONDOVALLE cap. 11170	2006	1.360.000,00	1.086.231,63	273.768,37	MUTUO CASSA DD.PP., POSIZIONE N. 4502874
10	POTENZIAMENTO DEPURATORE MAROTTA cap. 11170	2006	1.000.000,00	848.745,25	151.254,75	MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4503707
11	LAVORI STRAORDINARIA MANUTENZIONE SPOGLIATOI SCUOLA MEDIA MONDOLFO cap. 11620	2007	50.000,00	46.373,87	3.626,13	MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4516300
12	ASFALTATURA STRADE COMUNALI cap. 11843	2009	140.000,00	119.367,52	20.632,48	MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4525919
13	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATI COMUNALI cap.9432	2009	140.000,00	129.144,31	10.855,69	MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4526357
14	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FOSSI DISLOCATI NEL TERRITORIO COMUNALE cap. 11332	2009	40.000,00	23.338,07	16.661,93	MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4526361
15	REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO cap.9432	2009	130.000,00	88.047,21	41.952,79	MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4532017

6.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014 (accertamenti)	2015 (accertamenti)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	6.314.166,58	7.898.350,15	7.722.489,53	8.180.934,88	8.180.934,88	8.180.934,88	5,936
Contributi e trasferimenti correnti	593.160,13	322.519,86	482.781,37	340.182,44	342.493,75	342.493,75	- 29,536
Extratributarie	3.401.685,07	3.283.180,20	2.688.189,38	2.494.690,06	2.443.022,74	2.443.022,74	- 7,198
TOTALE ENTRATE CORRENTI	10.309.011,78	11.504.050,21	10.893.460,28	11.015.807,38	10.966.451,37	10.966.451,37	1,123
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	180.091,42	197.060,52	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	10.309.011,78	11.684.141,63	11.090.520,80	11.015.807,38	10.966.451,37	10.966.451,37	- 0,673
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	353.716,45	521.825,69	797.026,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	- 49,813
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per:							
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	0,00	487.052,67	637.795,18	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	353.716,45	1.008.878,36	1.434.821,18	400.000,00	400.000,00	400.000,00	- 72,121
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	10.662.728,23	12.693.019,99	14.025.341,98	12.915.807,38	12.866.451,37	12.866.451,37	- 7,910

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE					% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014 (riscossioni)	2015 (riscossioni)	2016 (previsioni cassa)	2017 (previsioni cassa)	
	1	2	3	4	
Tributarie	6.662.369,48	6.831.088,30	9.130.153,94	9.881.698,31	8,231
Contributi e trasferimenti correnti	589.765,46	316.042,01	500.941,23	379.184,78	- 24,305
Extratributarie	3.358.672,72	2.834.093,72	4.263.233,04	3.319.940,86	- 22,126
TOTALE ENTRATE CORRENTI	10.610.807,66	9.981.224,03	13.894.328,21	13.580.823,95	- 2,256
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	10.610.807,66	9.981.224,03	13.894.328,21	13.580.823,95	- 2,256
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	652.055,74	348.994,44	698.686,71	602.815,02	- 13,721
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	42.891,33	19.279,88	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	801.218,81	0,00	-100,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	801.218,81	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	1.496.165,88	368.274,32	1.499.905,52	602.815,02	- 59,809
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	12.106.973,54	10.349.498,35	16.894.233,73	15.683.638,97	- 7,165

6.4 ANALISI DELLE RISORSE

6.4.1 ENTRATE TRIBUTARIE

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014 (accertamenti)	2015 (accertamenti)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	6.314.166,58	7.898.350,15	7.722.489,53	8.180.934,88	8.180.934,88	8.180.934,88	5,936

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2017 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014 (riscossioni)	2015 (riscossioni)	2016 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	6.662.369,48	6.831.088,30	9.130.153,94	9.881.698,31	8,231

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA				
	ALIQUOTE IMU		GETTITO	
	2016	2017	2016	2017
Prima casa	3,5000	3,5000	1.502,00	1.502,00
Altri fabbricati residenziali	10,6000	10,6000	1.956.344,00	2.106.456,00
Altri fabbricati non residenziali	10,6000	10,6000	196.192,00	196.192,00
Terreni	10,6000	10,6000	136.150,00	136.150,00
Aree fabbricabili	10,6000	10,6000	644.700,00	644.700,00
TOTALE			2.934.888,00	3.085.000,00

ANALISI DELLE RISORSE PROVENIENTI DA ENTRATE TRIBUTARIE

Si propone l'analisi delle risorse da entrate tributarie effettuata nel triennio 2016/2018 in quanto attualmente non si è in possesso di dati definitivi e certi. Con la nota di aggiornamento al DUP verrà verificata ed aggiornata l'analisi delle risorse per il triennio 2017/2019.

LA SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Un'efficace attività di programmazione finanziaria è fondamentale alla luce degli ultimi interventi normativi, soprattutto oggi dove le ultime leggi di stabilità, tenendo conto delle esigenze di razionalizzazione della spesa e di contenimento della finanza pubblica, tanto sul versante delle entrate, quanto su quelle delle spese, hanno di fatto imposto forti limitazioni agli enti locali.

Di conseguenza un'analisi delle risorse a disposizione dell'ente e delle loro evoluzioni è necessaria per una corretta programmazione ed allocazione delle stesse.

La gestione finanziaria del Comune si suddivide in gestione corrente e gestione in conto capitale. La Gestione corrente è l'insieme delle operazioni che si manifestano con continuità in ciascun esercizio finanziario e che riguardano le attività ordinarie necessarie per mantenere i servizi pubblici, effettuare gli interventi a sostegno dei cittadini e garantire il funzionamento dei diversi servizi Comunali.

La gestione in conto capitale riguarda le attività necessarie alla realizzazione di investimenti e di opere pubbliche. Le entrate della gestione corrente, relativa alle entrate tributarie (titolo I), alle entrate da trasferimenti correnti (titolo II) e alle entrate extratributarie (titolo III), sono costituite, principalmente, dalle seguenti risorse:

FEDERALISMO FISCALE MUNICIPALE

Riassetto dei tributi locali

In attuazione della Legge n. 42/2009 sono state introdotte nell'ordinamento fiscale le seguenti due nuove forme di imposizione municipale:

- a) un'imposta municipale propria;
- b) un'imposta municipale secondaria.

A decorrere dall'anno 2014, ai comuni è attribuita una compartecipazione al gettito dei tributi nell'ipotesi di trasferimento immobiliare pari al trenta per cento. L'imposta municipale propria (IMU) sostituisce l'ICI e l'IRPEF, relative alla componente immobiliare. L'IMU è stata introdotta in via sperimentale dal D.L. n. 201/2011 per poi entrare definitivamente a regime nel 2014, anche a seguito di tutte le modifiche apportate dalla Legge di stabilità per il 2014.

L'imposta municipale secondaria (in sostituzione della TOSAP - o COSAP - e dell'imposta di pubblicità - o CIMP) doveva entrare in vigore il 1° gennaio 2014, ma con Legge n. 147/2013 ne è stato disposto il rinvio al 1° gennaio 2015. Con circolare n. 1/DF del 12 gennaio 2015, il Ministero dell'Economia, stante il mancato rinvio con norma, ha ritenuto che l'imposta municipale secondaria non può essere introdotta dai comuni in assenza dell'emanazione del regolamento governativo previsto all' art. 11, co. 2 del D.Lgs. n. 23/2011. Pertanto, ad avviso del Ministero, nel 2015 continuano ad applicarsi la TOSAP, la COSAP, l'imposta di pubblicità e il canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari. Il D.Lgs. n. 23/2011 ha istituito, infine, l'imposta di soggiorno e rimodulato l'imposta di scopo. Con il D.L. n. 192/2014 l'entrata in vigore della nuova imposta è stata ulteriormente prorogata al 2016.

I TRIBUTI COMUNALI

L'articolo 1, commi da 639 a 705, della legge 27.12.2013 n. 147, istituisce, con decorrenza 1 gennaio 2014, l'imposta unica comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore,
- l'altro collegato all'erogazione e fruizione di servizi comunali.

L'imposta unica comunale è costituita da:

1. IMU (imposta municipale propria): componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili escluse le abitazioni principali
2. TASI (tributo servizi indivisibili): componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali
3. TARI (tributo servizio rifiuti): componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

IMU: imposta istituita dall'art. 13 del D.L. 201/2011 convertito con modificazioni nella legge 214/2011, anticipata in via sperimentale a decorrere dall'anno 2012 e fino al 2014. Con la *Legge n. 147/2013* l'IMU è entrata definitivamente a regime. Il comma 703 dell'art. 1 della legge 147/2013 stabilisce che l'istituzione della IUC lascia salva la disciplina per l'applicazione dell'IMU. Essa sostituisce l'imposta comunale sugli immobili e, per la componente immobiliare, l'imposta sul reddito delle persone fisiche e le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari riferiti ai beni non locati. La nuova imposta è disciplinata da un quadro normativo di non facile lettura, visto che occorre far riferimento all'art. 13, D.L. n. 201/2011, agli artt. 8 e 9, D.Lgs. n. 23/2011 "in quanto compatibili" e al D.Lgs. n. 50/1992 "in quanto richiamato". La disciplina è stata ulteriormente integrata e modificata con il D.L. 2 marzo 2012, n. 16 e dalla Legge n. 147/2013.

Il presupposto d'imposta è il possesso di immobili, esclusa l'abitazione principale e le pertinenze della stessa, ad eccezione di quella rientrante nelle categorie A/1, A/8, A/9. La base imponibile è costituita dal valore dell'immobile determinato ai sensi dell'art. 5, commi 1,3,5,6 del D.Lgs. 504/1992 e dai commi 4 e 5 dell'art. 13 del D.L. 201/2011.

Determinazione delle aliquote (art. 13 , D.L. n. 201/2011)

Aliquota base

Le aliquote stabilite dal legislatore sono le seguenti:

Tipo	Misura	Manovrabilità Comuni
Aliquota base immobili	0,76%	In aumento o diminuzione, sino a 0,3 punti percentuali
Aliquota ridotta abitazione principale	0,4	In aumento o diminuzione, sino a 0,2 punti percentuali

Aliquota ridotta per fabbricati rurali ad uso strumentale	0,2	Solo in diminuzione, fino allo 0,1 per cento

Riduzioni aliquote facoltative

Oltre alle riduzioni di aliquote che l'ente locale può applicare esercitando la propria potestà regolamentare, l' art. 13 , D.L. n. 201/2011 , prevede la possibilità di ridurre l'aliquota fino allo 0,4 per cento nel caso di immobili non produttivi di reddito fondiario, in quanto utilizzati esclusivamente per l'esercizio di arti e professioni o da imprese commerciali (art. 43 , TUIR), nel caso di immobili posseduti dai soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società e, infine, nel caso di immobili locati.

E' riservato allo Stato il gettito dell'IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D calcolato ad aliquota di base dello 0,76%. L'eventuale incremento di aliquota produce un gettito di esclusiva spettanza comunale.

Considerato che l'articolo 1, comma 26, della legge n. 208/2015, ha sospeso, per l'anno 2016, l'efficacia delle deliberazioni di aumento delle aliquote e tariffe dei tributi locali, stabilendo che:

26. Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. Sono fatte salve, per il settore sanitario, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 , e all'articolo 2, commi 79, 80, 83 e 86, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 , nonché la possibilità di effettuare manovre fiscali incrementative ai fini dell'accesso alle anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35 , convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti. La sospensione di cui al primo periodo non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 , né per gli enti locali che deliberano il predissesto, ai sensi dell'articolo 243-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o il dissesto, ai sensi degli articoli 246 e seguenti del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.

Considerato dunque, sulla base della norma sopra richiamata, che il comune, per l'anno di imposta 2016, poteva unicamente:

- a) confermare le aliquote dell'anno precedente;
- b) ridurre l'aliquota dell'IMU;
- c) introdurre disposizioni agevolative a favore dei contribuenti;

La previsione è stata effettuata confermando le seguenti aliquote e detrazioni approvate con Deliberazione del C.C. n. 42 del 21/07/2014:

Tipologia immobile	Aliquota
<u>Aliquota IMU per l'abitazione principale</u> , così come definita dall'art. 13, comma 2, del D.L. 06/12/2011, n. 201, relativamente alle categorie catastali non escluse A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze con applicazione della detrazione di € 200,00 rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione e proporzionata alla quota per la quale la destinazione medesima si	4,00 ‰

verifica	
Aliquota IMU ordinaria per tutti gli immobili assoggettabili ad IMU e non ricompresi nel punto precedente	10,60 ‰

TASI:

La TASI è destinata a finanziare i costi dei servizi indivisibili erogati dal Comune. Il presupposto della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli.

I profili di indeterminazione del tributo sono stati eliminati con le modifiche recate dal D.L. n. 16/2014, che ha riscritto il presupposto impositivo ed ha chiarito la non assoggettabilità dei terreni agricoli (circ. Anci Emilia Romagna prot. 36 dell'11 febbraio 2014 e circ. prot. 86 del 18 marzo 2014).

L'aliquota di base della TASI è pari all'1 per mille. Il Comune, con deliberazione del Consiglio comunale, adottata ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. n. 446/1997, può ridurre l'aliquota fino all'azzeramento.

Il comma 677 dell'art. 1 della legge 27.12.2013 n. 147 individua l'aliquota massima TASI in combinato disposto con quella IMU.

La somma delle aliquote TASI e delle aliquote IMU, per ciascuna tipologia di immobile, non può essere superiore all'aliquota massima consentita dalla Legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile.

Per il 2014, l'aliquota massima era stata inizialmente fissata al 2,5 per mille. Tale previsione è stata modificata dall'art. 1 del D.L. n. 16/2014 il quale ora dispone che per il 2014 nella determinazione delle aliquote TASI possono essere superati i limiti stabiliti per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del D.L. n. 201/2011, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta TASI equivalenti a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili.

Con la risposta all'interrogazione parlamentare n. 5-03618 del 24 settembre 2014 si è precisato che la verifica del Ministero dell'Economia è finalizzata a controllare che chi ha utilizzato lo 0,8 abbia anche introdotto detrazioni e non a verificare che tutto il maggior gettito derivante dall'applicazione della maggiorazione dello 0,8 sia destinato alle detrazioni. L'art. 1, comma 679 della Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità per il 2015) ha confermato anche per il 2015 i due limiti posti alle aliquote, senza i quali sarebbe stato possibile per i comuni aumentare il prelievo TASI sull'abitazione principale arrivando ad un'aliquota massima del 6 per mille, senza peraltro l'obbligo di prevedere delle detrazioni, potendosi così concretizzare un prelievo di molto più pesante di quello IMU.

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), in attesa della riforma della tassazione locale immobiliare, con riferimento alla TASI, ha previsto l'esenzione dall'imposta a favore delle unità immobiliari adibite ad abitazione principale del proprietario e/o dell'utilizzatore, a condizione che non siano accatastate nelle categorie A/1, A/8 o A/9;

Le modifiche alla disciplina della TASI introdotte dalla legge n. 208/2015 comportano una perdita di gettito, stimata per l'ente in €. 256.836,28, alla quale il legislatore ha fatto fronte attraverso un incremento del Fondo di solidarietà comunale erogato in base alle riscossioni conseguite nel 2015;

L'articolo 1, comma 28, della legge n. 208/2015, stabilisce che *“Per l'anno 2016, limitatamente agli immobili non esentati ai sensi dei commi da 10 a 26 del presente articolo, i comuni possono mantenere con espressa deliberazione del consiglio comunale la maggiorazione della TASI di cui al comma 677 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nella stessa misura applicata per l'anno 2015”*;

L'articolo 1, comma 26, della legge n. 208/2015, ha sospeso, per l'anno 2016, l'efficacia delle deliberazioni di aumento delle aliquote e tariffe dei tributi locali, stabilendo che:

26. Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. Sono fatte salve, per il settore sanitario, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e all'articolo 2, commi 79, 80, 83 e 86, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, nonché la possibilità di effettuare manovre fiscali incrementative ai fini dell'accesso alle anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti. La sospensione di cui al primo periodo non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, né per gli enti locali che deliberano il predissesto, ai sensi dell'articolo 243-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o il dissesto, ai sensi degli articoli 246 e seguenti del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.

Rilevato dunque, sulla base della norma sopra richiamata, che il comune, per l'anno di imposta 2016, può unicamente

- a) confermare le aliquote stabilite per l'anno 2015, ad eccezione delle abitazioni principali, di quelle assimilate e delle relative pertinenze;
- b) ridurre l'aliquota della TASI;
- c) confermare la maggiorazione dello 0,8 per mille applicata nel 2015 sugli immobili diversi da quelli esonerati;

Considerato che, al fine di assicurare una copertura finanziaria, anche se minima, alle spese correnti dei servizi indivisibili, viene prevista la conferma delle aliquote applicate nel 2016, ad eccezione delle abitazioni principali, di quelle assimilate e delle relative pertinenze nel modo seguente:

- Aliquota TASI per le **abitazioni principali**, nella misura dello **0,18** punti percentuali;
- Aliquota TASI per i **fabbricati rurali ad uso strumentale** di cui al comma 8 dell'art. 13 del D.L. n. 201/2011, nella misura dello **0,10** punti percentuali;
- Aliquota TASI per i cosiddetti **"beni merce"** per fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, così come definiti dall'art. 13, comma 9 bis, del D.L. 201/2011 convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/2011, nella misura dello **0,18** punti percentuali;
- Aliquota TASI **ordinaria** per tutti gli immobili assoggettabili a TASI e non ricompresi nei punti precedenti, nella misura di **0,00** punti percentuali;

Le aliquote e le detrazioni sopra riportate consentono in piccola parte la copertura di spese inerenti i servizi indivisibili, così come stanziare nel bilancio di previsione 2016.

TARI:

La TARI è destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. La disciplina della TARI ricalca quasi integralmente quella della TARES, di cui all' art. 14 , del D.L.n. 201/2011 , così come integrata dalle disposizioni contenute nel D.L. n. 102/2013. Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono escluse dal prelievo le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all' art. 1117 Cod. civ. che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria.

La tariffa può essere determinata mediante l'utilizzo dei "criteri" di cui al D.P.R. n. 158/1999 ,oppure mediante sistemi più semplificati, già introdotti nella disciplina TARES dall' art. 5 del D.L. n. 102/2013 .

Il comma 652 prevede che il Comune, "in alternativa" all'utilizzo dei criteri di cui al D.P.R. n. 158/1999 , e nel rispetto del principio comunitario «chi inquina paga», possa commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea possono essere determinate dal Comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

Il D.L. n. 16/2014 ha previsto che «Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 , al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere per gli anni 2014 e 2015 l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999 , inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1». Attraverso questa disposizione si concede uno spazio di manovra estremamente ampio, per quanto riguarda la scelta dei coefficienti relativi all'utenza non domestica, anche se tale possibilità è, per ora, limitata ai soli anni 2014 e 2015. I criteri di determinazione delle tariffe devono essere previsti nel regolamento comunale.

L'articolo 1, comma 26, della legge n. 208/2015, ha sospeso, per l'anno 2016, l'efficacia delle deliberazioni di aumento delle aliquote e tariffe dei tributi locali, stabilendo che:

26. Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. Sono fatte salve, per il settore sanitario, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 , e all'articolo 2, commi 79, 80, 83 e 86, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 , nonché la possibilità di effettuare manovre fiscali incrementative ai fini dell'accesso alle anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35 , convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti. La sospensione di cui al primo periodo non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 , né per gli enti locali che deliberano il predissesto, ai sensi dell'articolo 243-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o il dissesto, ai sensi degli articoli 246 e seguenti del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.

Il blocco in oggetto non riguarda però le tariffe della TARI, stante l'obbligo di garantire l'integrale copertura dei costi del servizio;

Il Regolamento del Comune di Mondolfo è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 21.07.2015.

PIANO FINANZIARIO RELATIVO AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

IL PIANO FINANZIARIO

L'insieme dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani è determinato con l'approvazione da parte del Comune di un dettagliato Piano Finanziario.

Il piano finanziario, disposto ed adottato in conformità all'art.8 del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, è uno strumento di natura programmatica avente ad oggetto la definizione degli interventi economici ed ambientali relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ed è redatto tenendo conto della forma di gestione del servizio predisposto dall'ente locale.

PREVISIONE DEI COSTI ANNO 2016

Le procedure connesse alla trasformazione tariffaria comportano l'evidenziazione analitica dei costi di gestione rifiuti all'interno di bilanci comunali e la loro trasparente attribuzione a voci di costo indicate dal DPR 158/99 che ne impone la copertura totale attraverso la tariffa.

Il piano finanziario è articolato seguendo i criteri di aggregazione dei singoli costi, così come proposti dal D.P.R. 158/99. Si sintetizzano nelle successive tabelle i dati relativi all'anno 2016.

La ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile risulta così definita:

COMUNE DI MONDOLFO (PU)

RIEPILOGO COSTI

COSTI FISSI

DESCRIZIONE	IMPORTO
Riepilogo costi come da delibera PEF 2016:	
GESTIONE ONOFARO SRL (Mondolfo)	588.489,34
GESTIONE ASET SPA (Ex Marotta Fano)	210.034,96
TOTALE COSTI FISSI	€ 798.524,30

COSTI VARIABILI

DESCRIZIONE	IMPORTO
Riepilogo costi come da delibera PEF 2016	
GESTIONE ONOFARO SRL (Mondolfo)	979.430,85
GESTIONE ASET SPA (Ex Marotta Fano)	290.918,41
TOTALE COSTI VARIABILI	€ 1.270.349,26

TOTALE COMPLESSIVO

€ 2.068.873,56

COMUNE DI MONDOLFO (PU)					
Coefficienti Ministeriali Utenze domestiche (Comuni del Centro con Popolazione > a 5000 abitanti)					

Numero Componenti	KA	Kb			
		min	max	medio	applicato
1	0,86	0,6	1,0	0,8	0,80
2	0,94	1,4	1,8	1,6	1,60
3	1,02	1,8	2,3	2,0	2,00
4	1,10	2,2	3,0	2,6	2,60
5	1,17	2,9	3,6	3,2	3,20
6 o più componenti	1,23	3,4	4,1	3,7	3,70

Coefficienti Ministeriali Utenze Non domestiche (Comuni del Centro con Popolazione > a 5000 abitanti)						
---	--	--	--	--	--	--

Categoria	KC			KD		
	min	max	applicato	min	max	applicato
1 Musei, biblioteche, scuole, assoc., luoghi di culto	0,43	0,61	0,52	3,98	5,65	4,81
2 Cinematografi e teatri	0,39	0,46	0,42	3,60	4,25	3,92
3 Autorimesse e magazzini	0,43	0,52	0,47	4,00	4,80	4,40
4 Campeggi, distributori di carburanti, impianti sportivi	0,74	0,81	0,77	6,78	7,45	7,11
5 Stabilimenti balneari	0,45	0,67	0,56	4,11	6,18	5,14
6 Esposizioni, autosaloni	0,33	0,56	0,44	3,02	5,12	4,07
7 Alberghi con ristorante	1,08	1,59	1,33	9,95	14,67	12,31
8 Alberghi senza ristorante	0,85	1,19	1,02	7,80	10,98	9,39
9 Case di cura e riposo	0,89	1,47	1,18	8,21	13,55	10,88
10 Ospedali	0,82	1,70	1,26	7,55	15,67	11,61
11 Uffici, agenzie, studi professionali	0,97	1,47	1,22	8,90	13,55	11,22
12 Banche ed istituti di credito	0,51	0,86	0,68	4,68	7,89	6,28
13 Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,92	1,22	1,07	8,45	11,26	9,85
14 Edicola, farmacia, tabaccai, pluricenze	0,96	1,44	1,20	8,85	13,21	11,03
15 Negozi particolari quali: filateria, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,72	0,86	0,79	6,66	7,90	7,28
16 Banchi di mercato, beni durevoli	1,08	1,59	1,33	9,90	14,63	12,26
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	0,98	1,12	1,05	9,00	10,32	9,66
18 Attività artigianali tipo botteghe: Falegname, idraulico, fabbro, elettricità	0,74	0,99	0,86	6,80	9,10	7,95
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,87	1,26	1,06	8,02	11,58	9,80
20 Attività industriali con capannoni di produzione	0,32	0,89	0,60	2,93	8,20	5,56
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	0,43	0,88	0,65	4,00	8,10	6,05
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,25	9,84	6,54	29,93	90,55	60,24
23 Mense, birrerie, amburgherie	2,67	4,33	3,50	24,60	39,60	32,20
24 Bar, caffè, pasticcerie	2,45	7,04	4,74	22,55	64,77	43,66
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,49	2,34	1,91	13,72	21,55	17,63
26 Pluricenze alimentari e/o miste	1,49	2,34	1,91	13,70	21,50	17,60
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,23	10,76	7,49	38,90	98,96	68,93
28 Ipmercati di generi misti	1,47	1,98	1,72	13,51	18,20	15,85
29 Banchi di mercato generi alimentari	3,48	6,58	5,03	32,00	60,50	46,25
30 Discoteche, night club	0,74	1,83	1,28	6,80	16,83	11,81

SUDDIVISIONE UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

La Tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica, l'ente deve ripartire tra le due categorie l'insieme dei costi da coprire e il potenziale dei rifiuti prodotti secondo criteri razionali.

Per la ripartizione dei costi è stata considerata l'equivalenza Tariffa rifiuti (tassa rifiuti) = costi del servizio ed è stato quantificato il gettito derivante dalle utenze domestiche e calcolata l'incidenza percentuale sul totale. Per differenza è stata calcolata la percentuale di incidenza delle utenze non domestiche.

La situazione dei costi è la seguente:

COPERTURA SERVIZIO RSU

Totale Costi fissi	€	798.524,30
Totale Costi Variabili	€	1.270.349,26
Percentuale copertura		100,00%

Totale Costi Fissi per Tariffa	€	798.524,30
Totale Costi Variabili per Tariffa	€	1.270.349,26

	Percentuale	Ripartizione Costi
Costi Fissi Utenze Domestiche	59,00%	471.129,34 €
Costi Variabili Utenze Domestiche	59,00%	749.506,06 €
Costi Fissi Utenze Non Domestiche	41,00%	327.394,96 €
Costi Variabili Utenze Non Domestiche	41,00%	520.843,20 €

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

Le tariffe così elaborate sono riportate nella tabella sottostante:

UTENZE DOMESTICHE												
COSTO PARTE FISSA UTENZE DOMESTICHE:				€ 471.129,34								
COSTO PARTE VARIABILE UT. DOMESTICHE:				€ 749.506,06								
	KB			KA					KA		KB	
N.ro Componenti	KB	% Applicazione KB	KB applicato	KA	% Applicazione KA	KA applicato	M.Quadri tassati	Totale Utenze	Tariffa MQ Parte fissa	Parte Fissa	Tariffa parte variabile	Tariffa parte variabile per n. utenze
UTENZE DOMESTICHE												
1	0,80	100	0,80	0,86	100	0,86	153.541	1609	0,5397	82.870,0115	40,3793	64.970,3491
2	1,60	100	1,60	0,94	100	0,94	195.571	2124	0,5899	115.373,7192	80,7587	171.531,4126
3	2,00	100	2,00	1,02	100	1,02	155.561	1695	0,6401	99.580,7702	100,9483	171.107,4296
4	2,60	100	2,60	1,10	100	1,10	134.471	1395	0,6903	92.831,6143	131,2328	183.069,8075
5	3,20	100	3,20	1,17	100	1,17	64.658	633	0,7343	47.476,9391	161,5173	102.240,4748
Da 6 a ...	3,70	100	3,70	1,23	100	1,23	42.745	303	0,7719	32.996,2827	186,7544	56.586,5898
TOTALI RIEPILOGATIVI								7.759	€ 471.129,34	€ 749.506,06		

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

I risultati ottenuti sono riportati nella tabella sottostante.

UTENZE NON DOMESTICHE

COSTO PARTE FISSA UTENZE NON DOMESTICHE:	€ 327.394,96
COSTO PARTE VARIABILE UT. NON DOMESTICHE:	€ 520.843,20

	Categoria	KD	KC	Metri quadri tassati	Somma ponderata parte fissa	Totale Utenze	Somma ponderata parte variabile	Tariffa MQ parte fissa	Parte fissa	Tariffa MQ parte variabile	Parte variabile	TARI 2016
1	Musei, biblioteche, scuole, assoc., luoghi di culto	4,81	0,52	5106	2.655,1200	21	24.559,8600	0,7860	4.013,1799	1,2518	6.391,9355	2,0378
2	Cinematografi e teatri	3,92	0,42	0	0,0000	0	0,0000	0,6348	0,0000	1,0202	0,0000	1,6550
3	Autorimesse e magazzini	4,40	0,47	50260	23.622,2000	169	221.144,0000	0,7104	35.704,6533	1,1451	57.554,8141	1,8555
4	Campeggi, distributori di carburanti, impianti sportivi	7,11	0,77	10220	7.869,4000	29	72.664,2000	1,1638	11.894,4975	1,8504	18.911,5442	3,0143
5	Stabilimenti balneari	5,14	0,56	13252	7.421,1200	24	68.115,2800	0,8464	11.216,9280	1,3377	17.727,6448	2,1842
6	Esposizioni, autosaloni	4,07	0,44	3786	1.665,8400	17	15.409,0200	0,6651	2.517,8959	1,0593	4.010,3430	1,7243
7	Alberghi con ristorante	12,31	1,33	8599	11.436,6700	17	105.853,6900	2,0103	17.286,3805	3,2038	27.549,4223	5,2141
8	Alberghi senza ristorante	9,39	1,02	1560	1.591,2000	4	14.648,4000	1,5417	2.405,0785	2,4438	3.812,3844	3,9856
9	Case di cura e riposo	10,88	1,18	2857	3.371,2600	1	31.084,1600	1,7836	5.095,6164	2,8316	8.089,9461	4,6152
10	Ospedali	11,61	1,26	2289	2.884,1400	1	26.575,2900	1,9045	4.359,3407	3,0216	6.916,4702	4,9261
11	Uffici, agenzie, studi professionali	11,22	1,22	11934	14.559,4800	152	133.899,4800	1,8440	22.006,4679	2,9201	34.848,6040	4,7641
12	Banche ed istituti di credito	6,28	0,68	2010	1.366,8000	11	12.622,8000	1,0278	2.065,9007	1,6344	3.285,2029	2,6622
13	Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	9,85	1,07	12769	13.662,8300	84	125.774,6500	1,6173	20.651,1929	2,5636	32.734,0403	4,1808
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	11,03	1,20	668	801,6000	13	7.368,0400	1,8138	1.211,6082	2,8707	1.917,6020	4,6844
15	Negozi particolari quali filateria, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	7,28	0,79	437	345,2300	6	3.181,3600	1,1941	521,8107	1,8947	827,9790	3,0888
16	Banchi di mercato, beni durevoli	12,26	1,33	2496	3.319,6800	86	30.600,9600	2,0103	5.017,6539	3,1908	7.964,1888	5,2011
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	9,66	1,05	2320	2.436,0000	40	22.411,2000	1,5871	3.681,9829	2,5141	5.832,7264	4,1012
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	7,95	0,86	5049	4.342,1400	61	40.139,5500	1,2999	6.563,0891	2,0691	10.446,6969	3,3689
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	9,80	1,06	3470	3.678,2000	25	34.006,0000	1,6022	5.559,5523	2,5505	8.850,3826	4,1527
20	Attività industriali con capannoni di produzione	5,56	0,60	24567	14.740,2000	30	136.592,5200	0,9069	22.279,6239	1,4470	35.549,4931	2,3539
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	6,05	0,65	14137	9.189,0500	39	85.528,8500	0,9825	13.889,1316	1,5746	22.259,6908	2,5570
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	60,24	6,54	5639	36.879,0600	33	339.693,3600	9,8851	55.742,2277	15,6780	88.408,4044	25,5632
23	Mense, bimerie, amburgherie	32,20	3,50	621	2.173,5000	5	19.996,2000	5,2902	3.285,2175	8,3804	5.204,1999	13,6706
24	Bar, caffè, pasticcerie	43,66	4,74	3693	17.504,8200	55	161.236,3800	7,1644	26.458,3117	11,3629	41.963,2903	18,5274
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	17,63	1,91	5705	10.896,5500	24	100.579,1500	2,8869	16.469,9960	4,5884	26.176,6735	7,4753
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	17,60	1,91	3101	5.922,9100	15	54.577,6000	2,8869	8.952,4027	4,5806	14.204,3357	7,4675
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	68,93	7,49	1077	8.066,7300	24	74.237,6100	11,3210	12.192,7593	17,9397	19.321,0390	29,2607
28	Ipermercati di generi misti	15,85	1,72	0	0,0000	0	0,0000	2,5998	0,0000	4,1251	0,0000	6,7249
29	Banchi di mercato generi alimentari	46,25	5,03	193	970,7900	9	8.926,2500	7,6028	1.467,3367	12,0370	2.323,1408	19,6398
30	Discoteche, night club	11,81	1,28	2525	3.232,0000	5	29.820,2500	1,9347	4.885,1267	3,0737	7.761,0016	5,0084
Totali									327.394,9630		520.843,1966	

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF:

L'addizionale comunale all'IRPEF è stata istituita a decorrere dal 1° gennaio 1999 con D.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360.

Al pagamento dell'addizionale sono tenuti tutti i contribuenti sui redditi dei quali risulta dovuta l'IRPEF. Fino all'anno d'imposta 2006 l'addizionale era dovuta alla provincia e al comune nel quale il contribuente aveva il domicilio fiscale alla data del 31 dicembre dell'anno di riferimento. Dall'anno d'imposta 2007 occorre invece prendere in esame il domicilio fiscale alla data del 1° gennaio.

L'addizionale è determinata applicando al reddito complessivo determinato ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini di tale imposta, l'aliquota stabilita dai comuni, ed è dovuta se per lo stesso anno risulta dovuta l'imposta sul reddito delle persone fisiche, al netto delle detrazioni per essa riconosciute e del credito di cui all' art. 165 del D.P.R. n. 917/1986 .

I comuni, con regolamento adottato ai sensi dell' art. 52 , D.Lgs. n. 446/1997 , possono disporre la variazione dell'aliquota di compartecipazione, nel limite massimo dello 0,8 per cento.

Con lo stesso regolamento può essere stabilita una soglia di esenzione in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali. L' art. 1 , co. 11, D.L. n. 138/2011 ha chiarito che la soglia di esenzione è stabilita unicamente in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali e deve essere intesa come limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche non è dovuta e, nel caso di superamento del suddetto limite, la stessa si applica al reddito complessivo.

Il D.L. n. 138/2011 ha previsto che per assicurare la razionalità del sistema tributario nel suo complesso e la salvaguardia dei criteri di progressività cui il sistema medesimo è informato, i comuni possono stabilire aliquote dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività. Naturalmente, rimane ferma la possibilità per i comuni di deliberare un'aliquota unica, eventualmente affiancata da una fascia di esenzione.

L'articolo 1, comma 26, della legge n. 208/2015, ha sospeso, per l'anno 2016, l'efficacia delle deliberazioni di aumento delle aliquote e tariffe dei tributi locali, stabilendo che:

26. Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. Sono fatte salve, per il settore sanitario, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 , e all'articolo 2, commi 79, 80, 83 e 86, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 , nonché la possibilità di effettuare manovre fiscali incrementative ai fini dell'accesso alle anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35 , convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti. La sospensione di cui al primo periodo non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 , né per gli enti locali che deliberano il predissesto, ai sensi dell'articolo 243-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o il dissesto, ai sensi degli articoli 246 e seguenti del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.

Rilevato dunque, sulla base della norma sopra richiamata, che il comune con delibera di natura regolamentare, può unicamente:

- a) confermare l'aliquota dell'anno precedente dell'addizionale comunale IRPEF ;
- b) variare in riduzione l'aliquota o le aliquote dell'addizionale comunale IRPEF;
- c) individuare una più alta soglia di esenzione a favore dei contribuenti;

Per far fronte alle esigenze di bilancio, e per mantenere inalterata la quantità e le qualità dei servizi, è necessario confermare l'addizionale comunale all'I.R.P.E.F. nella misura dello 0,7% disciplinata dal vigente regolamento disciplinante l'applicazione dell'addizionale comunale all'IRPEF approvato con deliberazione del C.C. n. 20 del 19/02/2007.

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI:

La disciplina è contenuta nel capo I del D.Lgs. 507/1993 e successive modificazioni ed integrazioni. Presupposto dell'imposta è la diffusione di messaggi pubblicitari effettuata attraverso forme di comunicazione visive o acustiche, diverse da quelle assoggettate al diritto sulle pubbliche affissioni, in luoghi pubblici o aperti al pubblico o che sia da tali luoghi percepibile. Ai fini dell'imposizione si considerano rilevanti i messaggi diffusi nell'esercizio di un'attività economica allo scopo di promuovere la domanda di beni o servizi, ovvero finalizzati a migliorare l'immagine del soggetto pubblicizzato.

La gestione dell'attività di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del servizio delle pubbliche affissioni è affidata in concessione alla Società Step S.r.l. con sede in Sorso, Via Gramsci, n. 28 iscritta con il n.139, nell'Albo dei soggetti abilitati ad effettuare attività di liquidazione e di accertamento dei tributi e di riscossione dei tributi e di altre entrate delle Province, previsto dall'art. 53 del D.Lgs. 446/97 e del D.M. 289/2000, Istituto presso il Ministero delle Finanze.

La previsione è stata effettuata sulla base delle tariffe deliberate dalla Giunta Comunale con propria deliberazione n. 31 in data 02/03/2004 e delle condizioni definite nel contratto di servizio.

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI (ICI):

Per quanto concerne tale imposta, in vigore fino al 31.12.2011, verrà comunque garantita la gestione del pregresso ed in particolare l'attività di controllo, che si concentrerà, sia per quanto concerne i versamenti che le dichiarazioni, sulle annualità non ancora scadute (ormai poche) e verrà condotta tramite gli usuali controlli incrociati con tutte le banche dati in possesso del servizio tributi.

STRATEGIA GENERALE RIFERITA AI TRIBUTI:

In riferimento ai predetti tributi, stante le continue richieste di partecipazione degli enti locali alle manovre di finanza pubblica con i conseguenti ed importanti sacrifici in termini di contenimento delle spese, al fine di evitare la riduzione dei servizi si manterranno invariate le aliquote e le tariffe applicate nel 2015 fatta eccezione per la TARI in quanto la regola che presidia la determinazione delle tariffe è il raggiungimento della copertura dei costi afferenti il servizio di gestione del sistema integrato di igiene urbana.

**SI RIPORTA IL CALCOLO DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ PER LA PREVISIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018 ANNO 2016
PREDISPOSTO DAL MINISTERO DELL'INTERNO**

A) INCREMENTO ENTRATE DA IMU PER VARIAZIONE QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2016		
A1 -	Quota 2015 (38,23%) del gettito I.M.U. 2014 stimato da trattenere per alimentare il F.S.C. 2015, art. 3 c. 3, DPCM 10/09/2015	1.088.872,17
A2 -	Quota 2016 (22,43%) del gettito I.M.U. 2014 stimato da trattenere per alimentare il F.S.C. 2016, come da DPCM in corso di approvazione (1)	639.027,80
A3 -	Incremento entrate I.M.U. per variazione Quota di alimentazione F.S.C. (2)	449.844,37

B) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2016 alimentata da I.M.U. di spettanza dei comuni		
B1=C4 del 2015	F.S.C. 2015 calcolato su risorse storiche	819.147,95
B2 -		
B3 -	Rettifica fondo per correzioni puntuali 2015 (Art. 7 DPCM 10/09/2015)	-412,09
B4 -	Riduzione 89 mln (Art. 1, c. 17, lett.f e Art. 1, c. 763, L. 208/2015)	-18.855,23
B5 -	F.S.C. 2016 base di calcolo (B1 + B2 + B3 + B4)	799.880,63

C) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2016 per ristoro minori introiti I.M.U. e TA.S.I.		
C1 -	RISTORO Abolizione TA.S.I. abitazione principale	545.620,30
C2 -	RISTORO Agevolazioni I.M.U. - TA.S.I. (locazioni, canone concordato e comodati)	5.794,46
C3 -	RISTORO Agevolazione I.M.U. terreni	13.255,68
C4 -	RISTORO TA.S.I. se gettito riscosso < gettito stimato TA.S.I. ab. Princ. 1 ‰ - art.1 c. 380 sexies L. 228/2012	0,00
C5 -	Quota F.S.C. 2016 derivante da ristoro minori introiti I.M.U. e TA.S.I. (C1 + C2 + C3 + C4)	564.669,83

B6 -	Incremento entrate I.M.U. per variazione Quota Alimentazione F.S.C.	-449.844,37			
B7 -	Quota F.S.C. 2016 al netto incremento quota I.M.U. (B5 + B6) (2)	350.036,26	D1 -	Accantonamento 15 mln per rettifiche 2016	3.177,85
B8 -	F.S.C. 2016 70% di B7 spettante ai comuni delle 15 R.S.O.	245.025,38	E1 -	F.S.C. 2016 DEFINITIVO (B11 + C5 - D1) (4) (5)	869.636,36
B9 -	F.S.C. 2016 quota 30% di B7 per alimentare la perequazione di cui art. 1, c. 380-quater, della L. 228/2012	105.010,88			
B10 -	F.S.C. 2016 30% spettante in base a perequazione su Fabbisogni e Capacità Fiscale - Coefficienti 2016	63.118,99		Altre componenti di calcolo della spettanza 2016	
B11 -	QUOTA F.S.C. 2016 risultante da PEREQUAZIONE RISORSE (B8 + B10) (3)	308.144,37	F1 -	Riduzione per mobilità ex AGES (art. 7 c. 31 Sexies, DL. 78/2010)	18.571,19

Legenda a commento dei dati

(1) La quota di alimentazione del F.S.C. 2016, pari al 22,43% del gettito stimato I.M.U. ad aliquota base, sarà trattenuta dall'Agenzia delle entrate presumibilmente in due rate, il 50% alla scadenza di giugno 2016 ed il 50% alla scadenza di dicembre 2016.

(2) La diminuzione della quota di alimentazione F.S.C. per l'anno 2016 rispetto alla corrispondente quota di alimentazione F.S.C. 2015 comporta una minore trattenuta da parte dell'Agenzia delle entrate e, di converso, un incremento delle risorse (I.M.U.) da prevedere in bilancio, in misura pari alla differenza tra le due quote di alimentazione del F.S.C.. Si evidenzia che, ai sensi dell'art. 6 del DL 16 del 2014 i comuni sono tenuti a prevedere in bilancio il gettito I.M.U. al netto della quota di alimentazione annuale del F.S.C..

(3) Si evidenzia che la manovra perequativa per l'anno 2016, effettuata mediante accantonamento e redistribuzione del 30% della quota di F.S.C. di cui al punto B7, si effettua solo per i comuni delle 15 regioni a statuto ordinario. Per i comuni delle regioni Sicilia e Sardegna il dato di cui al punto B11 è uguale al dato di cui al punto B7.

(4) Al fine di un eventuale confronto con le risorse 2015 attribuite a titolo di F.S.C. si richiama l'attenzione su quanto riportato alla nota (2) e, per i comuni per i quali nell'anno 2015 è stata effettuata una detrazione di risorse per maggiori introiti derivanti dall'assoggettamento ad I.M.U. dei terreni agricoli, che tale detrazione non si applica per l'anno 2016, in quanto la disciplina del settore è stata riformata dall'art. 1, comma 10, della legge 228 del 2015 (legge di stabilità 2016) e non è prevista la detrazione di risorse non essendovi più un incremento di gettito I.M.U..

(5) I comuni che al punto E1 presentano un valore negativo sono soggetti ad una corrispondente ulteriore trattenuta a valere sugli introiti I.M.U. da parte dell'Agenzia delle entrate.

6.4.2 CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014 (accertamenti)	2015 (accertamenti)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	593.160,13	322.519,86	482.781,37	340.182,44	342.493,75	342.493,75	- 29,536

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2017 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014 (riscossioni)	2015 (riscossioni)	2016 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	589.765,46	316.042,01	500.941,23	379.184,78	- 24,305

VALUTAZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI PROGRAMMATI IN RAPPORTO AI TRASFERIMENTI MEDI NAZIONALI, REGIONALI E PROVINCIALI

La previsione dei trasferimenti correnti dallo Stato (ex fondo sviluppo investimenti) per l'anno 2016 è pari a 45.840,05.

Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore

Nel previsione del bilancio 2016 si evidenzia un ammontare di trasferimenti regionali DI € 452.281,37=.

Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse

Per quanto riguarda i trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico, non sono previsti stanziamenti per il 2016.

6.4.3 PROVENTI EXTRATRIBUTARI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2014 (accertamenti)	2015 (accertamenti)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	3.401.685,07	3.283.180,20	2.688.189,38	2.494.690,06	2.443.022,74	2.443.022,74	- 7,198

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2017 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014 (riscossioni)	2015 (riscossioni)	2016 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	3.358.672,72	2.834.093,72	4.263.233,04	3.319.940,86	- 22,126

6.4.4 ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2014 (accertamenti)	2015 (accertamenti)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Alienazione beni e trasferimenti capitale	353.716,45	521.825,69	797.026,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	- 49,813
Oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	353.716,45	521.825,69	797.026,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	- 49,813

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2017 (previsioni cassa)	% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2014 (riscossioni)	2015 (riscossioni)	2016 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
Oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Alienazione beni e trasferimenti capitale	652.055,74	348.994,44	698.686,71	602.815,02	- 13,721
Oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	42.891,33	19.279,88	0,00	0,00	0,000
Accensione di prestiti	0,00	0,00	801.218,81	0,00	-100,000
TOTALE	694.947,07	368.274,32	1.499.905,52	602.815,02	- 59,809

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

La crisi economica che ha colpito il paese si avverte in maniera ancora più forte nel settore dell'edilizia, entrato in una fase di stagnazione già da diversi anni. Le stime per una ripresa del mercato prevedono tempi molto lunghi prima di ritornare ai livelli pre-crisi, forse non più ripetibili.

Questa situazione ha determinato una forte contrazione delle risorse a disposizione dei Comuni per il finanziamento degli investimenti, connesse ai proventi dell'attività edilizia (permessi di costruire) e ai proventi delle alienazioni. Difficile, oggi, vendere beni patrimoniali disponibili e farlo può significare, il più delle volte, svendere il bene rispetto al suo intrinseco valore.

Sul fronte dell'indebitamento non vi sono particolari margini di acquisizione delle risorse, per quanto si dirà specificatamente nel paragrafo seguente.

Con queste premesse, appare quindi evidente che per il finanziamento degli investimenti sarà necessario attivare canali alternativi quali:

- finanziamenti regionali finalizzati;
- fondi statali/europei;
- investimenti privati (operazioni di Partenariato Pubblico-Privato).

PREVISIONI 2017/2019

DENOMINAZIONE	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
Contributi dallo Stato per scuole	160.000,00		
TOTALE	160.000,00		

Relazioni tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilità degli strumenti urbanistici vigenti:

Il P.R.G., approvato dal Consiglio Comunale, con Deliberazione del 16/10/2000, è stato definitivamente approvato dalla Provincia di Pesaro Urbino. Può dirsi concluso pertanto l'iter di approvazione che hanno visto prima le deliberazioni del Consiglio Comunale del 01/07/2004 n. 29 e del 28/09/2004, n. 32 con le quali rispettivamente si è preso atto delle prescrizioni dettate alla provincia di Pesaro e Urbino e sono state presentate le controdeduzioni e approvati gli elaborati tecnici della Variante del P.R.G. in adeguamento al P.P.A.R., sulle quali l'Ente provinciale ha espresso il parere finale all'inizio dell'anno 2005. Dal completamento di questa importante fase il Comune di Mondolfo, ha previsto un incremento degli oneri di urbanizzazione seppure lo stallo derivante dalla crisi economica ha imposto una previsione più contenuta di quella attesa. L'utilizzo delle somme derivanti dagli oneri suddetti è comunque subordinato agli introiti realizzati con tali proventi, infatti, gli uffici competenti provvederanno al relativo monitoraggio ogni qualvolta si renda necessario il loro impiego.

Si sottolinea altresì che una quota degli oneri in oggetto, quantificabile in un massimo del 30% degli oneri secondari incamerati, viene assegnata alla Curia di Senigallia per eventuali opere in favore del clero, ai sensi della Legge Regionale n. 12 del 24/01/92.

Si evidenzia inoltre che il comma 737 della legge di stabilità 2016 prevede che, per gli anni 2016 e 2017, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni possano essere utilizzati per una quota pari al cento per cento per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, e per spese di progettazione delle opere pubbliche.

Opere di urbanizzazione eseguite a scomputo

Opere di urbanizzazione a scomputo in corso di realizzazione:

- Piano di Recupero Montecciappellano	importo opere	€ 472.081,39
- Lottizzazione "Bellavista" PL 60	importo opere	€ 481.848,83
- Lottizzazione "La Duna" PL 59	importo opere	€ 472.308,36
- Planivol VC 11 Via Cesanense GEA	importo opere	€ 235.487,99
- Planivol VL 10 Via Litoranea - Bronz.	importo opere	€ 29.177,10
- ST 6 - P55 Vesprini ex Fano	importo opere	€ 282.002,95

TOTALE **€ 1.972.906,62**

Nel triennio 2017-2018-2019 si potrebbero realizzare le opere a scomputo relative alle seguenti aree:

- PP 15 Outlet - Marotta
- Intervento produttivo via Sterpettine
- PP 11 Mondolfo
- PP 7 Centocroci
- Realizzazione rotatoria Marotta – SS16 – SP 424
- Intervento ex Caserma Finanza Marotta
- PP 41 via Brodolini

Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato:

I prestiti che questo Comune ha contratto negli ultimi tempi, hanno avuto quale provenienza quasi esclusiva la cassa Depositi e Prestiti. Ciò è soprattutto dovuto ad un insieme di fattori:

- la semplicità della pratica per la contrazione del prestito

- la celerità della concessione
- la convenienza dei tassi praticati

4 ampia possibilità di frammentazione delle richieste di prestito

La Cassa Depositi e Prestiti, sta attualmente applicando sui mutui ordinari a tasso fisso di durata ventennale, un tasso pari a 3.399 punti percentuali e un tasso variabile pari all'euribor a 6 mesi maggiorato di 1.691 punti percentuali.

Tuttavia per l'anno 2016, come già da diversi anni, per i vincoli derivanti dagli obblighi di finanza pubblica in termini di pareggio di bilancio il ricorso all'indebitamento viene escluso dalle modalità di finanziamento delle spese in c/capitale.

Si riporta il riepilogo mutui in ammortamento relativo al triennio 2017-2019

RIEPILOGO MUTUI IN AMMORTAMENTO DAL 01/01/2017 AL 31/12/2017 PER BANCA

Banca Ente Mutuante	Debito Res. 1/1/2017	Quota Cap.	Quota Int.	totale rate
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	6.090.406,63	430.169,25	241.041,53	671.210,78
DEXIA	1.703.416,69	70.881,52	9.000,00	79.881,52
	211.157,11	9.492,23	2.000,00	11.492,23
ANCA CREDITO COOPERATIVO DI FANO	24.710,95	1.558,66	600,00	2.158,66
TOTALI	8.029.691,38	512.101,66	252.641,53	764.743,19

RIEPILOGO MUTUI IN AMMORTAMENTO DAL 01/01/2018 AL 31/12/2018 PER BANCA

Banca Ente Mutuante	Debito Res. 1/1/2018	Quota Cap.	Quota Int .	totale rate
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	5.660.237,38	445.668,42	226.442,36	672.110,78
DEXIA	1.632.535,17	73.022,42	10.000,00	83.022,42
CARIFANO	201.664,88	9.894,48	2.000,00	11.894,48
BANCA CREDITO COOPERATIVO DI FANO	23.152,29	1.609,04	600,00	2.209,04
TOTALI	7.517.589,72	530.194,36	239.042,36	769.236,72

RIEPILOGO MUTUI IN AMMORTAMENTO DAL 01/01/2019 AL 31/12/2019 PER BANCA

Banca	Ente Mutuante	Debito Res. 1/1/2019	Quota Cap.	Quota Int.	totale rate
CASSA DEPOSITI E PRESTITI		5.214.568,96	461.882,08	209.328,77	671.210,85
DEXIA		1.559.512,75	75.229,03	12.000,00	87.229,03
CARIFANO		191.770,40	10.313,76	2.000,00	12.313,76
BANCA CREDITO COOPERATIVO DI FANO		21.543,25	1.661,06	600,00	2.261,06
	TOTALI	6.987.395,36	549.085,93	223.928,77	773.014,70

6.4.5 FUTURI MUTUI PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI

Descrizione	Importo del mutuo	Inizio ammortamento	Anni ammortamento	Importo totale investimento
Totale	0,00			0,00

6.4.6 VERIFICA LIMITI DI INDEBITAMENTO

	Previsioni	2017	2018	2019
(+) Spese interessi passivi		281.091,53	268.342,36	268.342,36
(+) Quote interessi relative a delegazioni		0,00	0,00	0,00
(-) Contributi in conto interessi		0,00	0,00	0,00
(=) Spese interessi nette (Art.204 TUEL)		281.091,53	268.342,36	268.342,36

	Accertamenti 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017
Entrate correnti	11.504.050,21	10.893.460,28	11.015.807,38

	% anno 2017	% anno 2018	% anno 2019
% incidenza interessi passivi su entrate correnti	2,443	2,463	2,435

6.4.7 RISCOSSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI DI CASSA

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2014 (accertamenti)	2015 (accertamenti)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000
TOTALE	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2017 (previsioni cassa)	% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2014 (riscossioni)	2015 (riscossioni)	2016 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000
TOTALE	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL LIMITE PER ANTICIPAZIONE DI TESORERIA
(ENTRATE ACCERTATE NEL PENULTIMO ANNO PRECEDENTE
CONTO CONSUNTIVO 2015 ART.222 DECRETO LEGISLATIVO N. 267/2000
MODIFICATO PER L'ANNO 2016 DALL'ART. 2 COMMA 3-BIS LEGGE 208/2015

TITOLO I	ENTRATE TRIBUTARIE	€	8.051.762,03=
TITOLO II	ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI	€	169.107,98=
TITOLO III	ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	€	3.283.180,20=

		€	11.504.050,21=
			=====
€ 11.504.050,21= : 12 X 3 =		<u>€ 2.876.012,55=</u>	

Il D.L. 28 gennaio 2014, n. 4, convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2014, n. 50, come modificato dalla L. 28 dicembre 2015, n. 208, ha disposto (con l'art. 2, comma 3-bis) che "Al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento di cui al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, il limite massimo di ricorso da parte degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, di cui al comma 1 dell'articolo 222 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e' elevato da tre a cinque dodicesimi sino alla data del 31 dicembre 2016

6.4.8 PROVENTI DELL'ENTE

PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE

Descrizione	Costo servizio	Ricavi previsti	% copertura
MENSA CENTRALIZZATA	546.850,44	500.000,00	91,432
ASILO NIDO	237.672,50	85.676,85	36,048
IMPIANTI SPORTIVI	123.613,43	37.600,00	30,417
ILLUMINAZIONE VOTIVA	75.445,22	71.050,00	94,174
TOTALE PROVENTI DEI SERVIZI	983.581,59	694.326,85	70,591

Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio:

Si riportano le tariffe dei servizi state stabilite per l'anno 2016 con delibere di giunta comunale come di seguito riportate :

- Deliberazione Giunta comunale n. 49 del 29/03/2016 avente per oggetto "RIDEFINIZIONE DELLE QUOTE DI COMPARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE PER LA FREQUENZA DI PERSONE DISABILI AI CENTRI SOCIO EDUCATIVI RIABILITATIVI (CSER) – ANNO 2016 - MODIFICA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 118 DEL 15.09.2015";

€. 12,00= la quota di compartecipazione delle famiglie residenti nel Comune di Mondolfo alla spesa di frequenza di soggetti disabili gravi e dei soggetti disabili a valenza prevalentemente sociale" con decorrenza gennaio 2016

- Deliberazione n. 66 del 17/04/2012 avente per oggetto "Aumento delle tariffe del Servizio Trasporto scolastico per il 2012";

SCUOLA DELL'INFANZIA Quota fissa mensile €. 19,00=;

SCUOLA PRIMARIA DI 1^ GRADO..... Quota fissa mensile €. 19,00=;

SCUOLA PRIMARIA DI 2^ GRADO..... Quota fissa mensile €. 19,00=;

- Deliberazione n. 133 del 24/07/2012 avente per oggetto "Modifica delle rette di frequenza del servizio Asilo nido";

VALORE ISEE	VALORE ISEE	RETTA FISSA MENSILE PER FREQUENZA ORDINARIA	RETTA FISSA MENSILE PER FREQUENZA TEMPO PIENO	QUOTA PASTO GIORNALIERA
Da 0	a 14.000	€ 160,00	€ 260,00	€ 4,00
da 14.001	a 16.000	€ 170,00	€ 280,00	€ 4,00
da 16.001	a 19.000	€ 190,00	€ 300,00	€ 5,00
da 19.001	a 21.000	€ 200,00	€ 310,00	€ 5,00
da 21.001	a 24.000	€ 210,00	€ 320,00	€ 5,00
da 24.001	a 27.000	€ 230,00	€ 350,00	€ 5,00
da 27.001	a 30.000	€ 240,00	€ 360,00	€ 5,00
da 30.001	a 35.000	€ 260,00	€ 380,00	€ 5,00
da 35.001	ed oltre	€ 280,00	€ 400,00	€ 5,00

- Deliberazione G.C. n. 2 del 19/01/2010 avente per oggetto "CONFERMA TARIFFE PER L'ESERCIZIO 2010 PER IL SERVIZIO DI ILLUMINAZIONE VOTIVA DEL CIMITERO COMUNALE ED ORGANIZZAZIONE SERVZIO IN ECONOMIA." che prevede l'applicazione delle seguenti tariffe:

- Canone annuo per loculi €. 12,35, più Iva,
- Canone annuo per cappelle €. 17,64, più Iva,
- Diritti di allaccio per loculi e cappelle €. 8,82, più Iva;

- Deliberazione G.C. n. 167 del 03/12/2009 avente per oggetto "DETERMINAZIONE TARIFFE PER L'USO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI – ANNO 2010."

- Deliberazione G.C. n. 79 del 10/05/2016 avente per oggetto "SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE - TARIFFE PER L'ANNO 2016 E DETERMINAZIONE DEI TASSI DI COPERTURA DEI RELATIVI COSTI DI GESTIONE." dalla quale emerge che le tariffe applicate al servizio mensa scolastica sono quelle di seguito riportate:

	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
quota fissa mensile	Euro 30,00	Euro 30,00	/
quota pasto	Euro 4,00	4,00	Euro 5,00

Dalla deliberazione sopra richiamata risulta che la percentuale di copertura dei costi dei servizi è riepilogata come segue:

	totale spese	totale entrate
	-----	-----
MENSA CENTRALIZZATA	E. 546.850,44=	E. 500.000,00=
ASILO NIDO	E. 237.672,50=	E. 85.676,85=
IMPIANTI SPORTIVI	E 123.613,43=	E. 37.600,00=
ILLUMINAZIONE VOTIVA	E 75.445,22=	E 71.050,00=
	-----	-----
	E. 983.591,59=	E. 694.326,85=
	=====	=====

La misura percentuale dei costi complessivi (euro 983.591,59) che viene finanziata da tariffe o contribuzioni (euro 694.326,85) é pertanto del 70,59%.

- Deliberazione n. 52 del 03/04/2012 avente per oggetto “Aumenti delle tariffe dei servizi cimiteriali dall’1/04/2012”;

ELENCO BENI IMMOBILI DELL'ENTE

Descrizione	Ubicazione	Canone	Note
IMMOBILE DESTINATO A CASERMA CARABINIERI	VIA GRAMSCI, 70 - MONDOLFO	7.462,80 ANNUO	TRATTASI DI UNA UNITA' ADIBITA A CASERMA E N. 2 APPARTAMENTI ADIBITI A RESIDENZA DEI CARABINIERI
LOCALI VIA FERMI MONDOLFO	VIA FERMI, 4 - MONDOLFO	13.800,00 ANNUO	TRATTASI DI LOCALI ADIBITI A RISTORANTE
LOCALI VIA LA TORRE	VIA LA TORRE, 1 - MONDOLFO	CANONE MENSILE DI 570,00	TRATTASI DI LOCALE ADIBITO A BAR CENTRALE

PROVENTI DELLA GESTIONE DEI BENI DELL'ENTE

Descrizione	Provento 2017	Provento 2018	Provento 2019
AFFITTO LOCALI ADIBITI A CASERMA CARABINIERI	7.462,80	7.462,80	7.462,80
AFFITTO LOCALI ADIBITI A RISTORANTE	13.800,00	13.800,00	13.800,00
AFFITTO LOCALI ADIBITI A BAR CENTRALE	6.840,00	6.840,00	6.840,00
TOTALE PROVENTI DELLA GESTIONE DEI BENI	28.102,80	28.102,80	28.102,80

INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il patrimonio immobiliare del Comune rappresenta una piccola fonte di reddito ed una voce di spesa abbastanza rilevante. Una fonte di reddito in quanto, in un quadro di crescenti ristrettezze delle risorse di bilancio derivanti dai tagli ai trasferimenti erariali e dalla diminuzione delle entrate proprie dell'ente, la valorizzazione del patrimonio pubblico assume una rilevanza strategica sia per ridurre i costi che per innalzare il livello di redditività. Una voce di spesa in quanto il patrimonio immobiliare assorbe notevoli risorse per essere mantenuto ad un livello di decoro soddisfacente. La manutenzione del territorio e degli edifici è strumento fondamentale per affermare un diffuso senso di cura che si riflette, inevitabilmente, su un generale miglioramento della qualità urbana. Il tema del decoro urbano che comprende sia la manutenzione della viabilità, dei marciapiedi, del verde e degli arredi urbani, che la manutenzione degli edifici pubblici (scuole, municipio, cimiteri, ecc.) è da sempre uno dei temi sensibili nell'ambito dei rapporti con la cittadinanza.

Le possibilità di intervento in questi ambiti sono fortemente limitate dai vincoli imposti dai vincoli di finanza pubblica e solamente con un'efficace programmazione (pluriennale) degli interventi è possibile far fronte alle esigenze fisiologiche (dovute alla normale usura) del patrimonio e mantenere una efficace capacità di intervento per bisogni straordinari ed emergenze.

Inoltre dovranno essere individuate modalità gestionali in grado di conciliare esigenze di contenimento della spesa con quelle di efficientamento degli interventi e di ottimale impiego delle risorse disponibili.

Per concludere, quindi, gli indirizzi strategici in materia di gestione del patrimonio sono i seguenti:

- a) valorizzazione del patrimonio e miglioramento dei livelli di redditività, anche attraverso sinergie con soggetti privati;
- b) valutazione e ponderazione delle esigenze allocative di spazi pubblici;
- c) miglioramento del livello di manutenzione del patrimonio in grado di garantire un impiego ottimale delle risorse, anche attraverso il ricorso a forme gestionali esterne ovvero a forme di volontariato.

6.5 GLI EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		11.015.807,38	10.966.451,37	10.966.451,37
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0	0	0
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		10.233.705,72	10.266.257,01	10.266.257,01
<i>di cui</i>			0,00	0,00	0,00
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>					
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>			246.868,79	299.769,25	299.769,25
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari	(-)		512.101,66	530.194,36	530.194,36
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			270.000,00	170.000,00	170.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**)	(+)		0,00		
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00

M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***)					
O=G+H+I-L+M			270.000,00	170.000,00	170.000,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (**)	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		400.000,00	400.000,00	400.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0	0	0
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0	0	0
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0	0	0
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0	0	0
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		670.000,00 0,00	570.000,00 0,00	570.000,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			-270.000,00	-170.000,00	-170.000,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)		0	0	0
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)		0	0	0
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0	0	0
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0	0	0
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0	0	0
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0	0	0
EQUILIBRIO FINALE					
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(*) Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.

(**) E' consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. E' consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(***) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

6.6 QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2017 - 2018 - 2019

ENTRATE	CASSA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	SPESE	CASSA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	0,00								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	8.899.288,02	8.180.934,88	8.180.934,88	8.180.934,88	Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato	14.272.124,49	10.233.705,72 0,00	10.266.257,01 0,00	10.266.257,01 0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	151.902,52	340.182,44	342.493,75	342.493,75					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	3.317.775,73	2.494.690,06	2.443.022,74	2.443.022,74					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	599.735,63	400.000,00	400.000,00	400.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	1.363.570,60	670.000,00 0,00	570.000,00 0,00	570.000,00 0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	12.968.701,90	11.415.807,38	11.366.451,37	11.366.451,37	Totale spese finali.....	15.635.695,09	10.903.705,72	10.836.257,01	10.836.257,01
Titolo 6 - Accensione di prestiti	809.929,01	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	512.101,66	512.101,66	530.194,36	530.194,36
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.771.831,25	2.790.417,37	2.790.417,37	2.790.417,37	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.882.627,39	2.790.417,37	2.790.417,37	2.790.417,37
Totale titoli	18.050.462,16	15.706.224,75	15.656.868,74	15.656.868,74	Totale titoli	20.530.424,14	15.706.224,75	15.656.868,74	15.656.868,74
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	18.050.462,16	15.706.224,75	15.656.868,74	15.656.868,74	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	20.530.424,14	15.706.224,75	15.656.868,74	15.656.868,74
Fondo di cassa finale presunto	-2.479.961,98								

7. COERENZA E COMPATIBILITÀ PRESENTE E FUTURA CON LE DISPOSIZIONI DEL PATTO DI STABILITÀ INTERNO E CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA.

Il comma 18 dell'art. 31 della legge 183/2011 dispone che gli enti sottoposti al patto di stabilità, ora oggetti ai vincoli di finanza pubblica in termini di pareggio di bilancio, devono iscrivere in bilancio le entrate e le spese correnti in termini di competenza in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale, al netto della riscossione e concessione di crediti (Titolo IV delle entrate e titolo II delle uscite), sia consentito il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto per il triennio di riferimento. Pertanto la previsione di bilancio annuale e pluriennale e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

• Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto “*federalismo fiscale*”, prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del d.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) i servizi in materia statistica.

GLI EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO

L'art. 162, comma 6, del TUEL stabilisce che:

“6. Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono

essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità."

PARTE 1

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

In ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 46 comma 3 TUEL, con l'atto di Consiglio n. 88 del 07/11/2016 sono state approvate le linee programmatiche del Programma di mandato per il periodo 2016 – 2021, integralmente riportate nella sezione strategica del presente documento. Tali linee saranno, nel corso del mandato amministrativo, monitorate e ritirate al fine di garantirne la realizzazione.

RIPARTIZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO, DECLINATE IN MISSIONI E PROGRAMMI, IN COERENZA CON LA NUOVA STRUTTURA DEL BILANCIO ARMONIZZATO AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011.

Di seguito riportiamo il contenuto del programma di mandato, esplicitato attraverso le linee programmatiche di mandato aggiornate, articolato in funzione della nuova struttura del Bilancio armonizzato, così come disciplinato dal D. Lgs. 118 del 23/06/2011.

Nelle tabelle successive le varie linee programmatiche sono raggruppate per missione e programma, per ciascuna missione e programma di bilancio viene presentata una parte descrittiva, che esplica i contenuti della programmazione strategica dell'ente ed una parte contabile attraverso la quale si individuano le risorse e gli impieghi necessari alla realizzazione delle attività programmate.

SEZIONE OPERATIVA

10. LA SEZIONE OPERATIVA

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare si sviluppa in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma sono definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi è compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si esprimono le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi sono analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente è realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative

disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;

- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicano anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Nella parte 2^a viene descritto il programma triennale delle opere pubbliche ed è effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti ed in corso di esecuzione.

Segue la programmazione del fabbisogno triennale del personale ed infine il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare.

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è composta da una parte descrittiva che individua, per ogni singolo programma della missione, i progetti/interventi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica; e da una parte contabile nella quale per ogni programma di ciascuna missione sono individuate le risorse finanziarie, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici, costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

Nelle pagine successive viene riportata la ripartizione dei programmi/progetti e degli interventi suddivisi per missione di Bilancio, in particolare:

- la colonna "AMBITO STRATEGICO" indica il progetto strategico (durata triennale/quinquennale);
- la colonna "AMBITO OPERATIVO" indica l'intervento (azione annuale annuale/triennale).

Per completare il sistema informativo, nella Sezione Operativa si comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione Operativa del DUP. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

SEZIONE OPERATIVA

Parte nr. 1

Si premette quanto segue valevole per ciascun programma di seguito indicato:

- le risorse umane assegnate a ciascun programma richiamato sono corrispondenti a quelle indicate nel Piano Esecutivo di gestione 2016/2018;
- le risorse strumentali assegnate sono quelle in dotazione ai singoli servizi elencati in modo analitico nell'inventario dei beni del Comune.

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione		

Descrizione della missione: Comprende le spese di carattere generale destinate al funzionamento complessivo dell'Ente, indivisibili in relazione a specifiche finalità di spesa e quindi non riconducibili a singoli programmi.

In particolare sono ricomprese le spese per: 1) amministrazione, funzionamento degli organi istituzionali e supporto agli organi esecutivi e legislativi; 2) Amministrazione e funzionamento dei servizi di programmazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali, per la gestione dei beni demaniali e del patrimonio. 3) Comprende le spese per incremento di attività finanziarie non attribuibili in specifiche missioni; 4) Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, dei servizi connessi alla gestione delle elezioni, delle attività per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale; 5) Sviluppo e gestione delle politiche per il personale

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione Programma: 1 Organi istituzionali

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Organi istituzionali	Mandato elettorale	Sindaco	Responsabile settore amministrativo

Descrizione del programma: Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente.

Comprende le spese relative a:

- 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del sindaco, ecc.;
- 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.;
- 3) il personale amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo;
- 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto;
- 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo.

Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale).

Motivazione delle scelte:

- ricercare il confronto e la discussione con la popolazione ed accettare proposte e suggerimenti che favoriscano la crescita ed il progresso della nostra comunità
- consolidare i rapporti già esistenti con gli altri livelli istituzionali (Unione Europea, Stato, Regione, Comuni, Fondazioni ecc.)
- Migliorare l'attuale gemellaggio con Iffezheim (Germania) e proporre nuove collaborazioni e scambi con altre città favorendo nuove opportunità culturali, turistiche, commerciali e scolastiche per imparare lingue e incontrare tradizioni diverse.

Finalità da conseguire:

- stimolare il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei cittadini alla programmazione e gestione della cosa pubblica
- potenziare lo scambio d'informazioni tra comune e cittadini attraverso i social networks ed il sito internet istituzionale, creando un apposito sportello on line a cui far pervenire proposte, segnalazioni, suggerimenti
- Creare una struttura pubblica che ponga realmente al centro la persona, introducendo prestazioni innovative e incrementando sempre di più i servizi on line;
- Utilizzare la tecnologia e la rete con applicazioni web e smartphone per un'interazione più diretta e facile tra cittadino e amministrazione.
- riduzione delle spese per Sindaco ed Amministratori a favore di progetti

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e amministratori

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 2 Segreteria generale

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Segreteria generale	Sindaco	Responsabile settore amministrativo

Descrizione del programma: Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e al coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Comunale o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

Motivazione delle scelte: migliorare la trasparenza, la comunicazione e l'informazione politica e istituzionale con gli stockholders attraverso una graduale eliminazione della comunicazione cartacea. Semplificazione della macchina comunale attraverso la sburocratizzazione delle procedure e processi di digitalizzazione.

Finalità da conseguire:

- delibere, determine e gli altri atti amministrativi in formato digitale con conseguente conservazione
- protocollo informatico e conservazione

Investimento: l'amministrazione insieme ad altri comuni presenterà un progetto in Regione finanziato dalla UE per sostenere le spese di investimento legate all'avvio della conservazione digitale.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile	Responsabile
-----------	-------------	-------------------	------------------	--------------	--------------

				politico	gestionale
3	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Assessore al bilancio	Responsabile Settore Contabile

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità anche ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento.

Motivazione delle scelte: gestire le risorse a disposizione con efficacia ed efficienza attraverso una corretta ed attenta programmazione economica e finanziaria

Finalità da conseguire:

- armonizzazione dei sistemi contabili ed adozione di un nuovo regolamento di contabilità
- mandati e ordinativi informatici e loro conservazione digitale
- pagamenti online da parte degli utenti/contribuenti
- Adottare una strategia di controllo, gestione e riduzione rigorosa di tutti gli sprechi dell'Amministrazione comunale

Investimento: l'amministrazione insieme ad altri comuni presenterà un progetto in Regione finanziato dalla UE per sostenere le spese di investimento legate all'avvio della conservazione digitale e ai pagamenti online da parte degli utenti/contribuenti.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
4	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Assessore al bilancio	Responsabile Settore Contabile

Descrizione del programma: amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, della gestione dei tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

Motivazione delle scelte: gestire i tributi comunali con il minimo sforzo economico da parte dei cittadini garantendo l'erogazione di servizi di qualità

Finalità da conseguire:

- semplificazione degli adempimenti dei contribuenti
- Contrastare l'evasione fiscale e tributaria;
- Applicare una tassa di soggiorno da reinvestire completamente nel turismo in accordo con gli operatori turistici compatibilmente con i vincoli posti dalla normativa nazionale.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
5	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Assessore beni pubblici	Responsabile Settore contabile e Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Motivazione delle scelte:

- mantenere il patrimonio dell'ente in buono stato attraverso un monitoraggio costante, con interventi di volta in volta mirati a ripristinare la buona condizione del patrimonio stesso mantenendo la destinazione pubblica per finalità sociali, culturali, ricreative
- adeguare l'inventario comunale ai nuovi principi contabili, in vista dell'entrata in vigore della contabilità economica

Finalità da conseguire:

- gestione efficace ed efficiente dei beni demaniali e patrimoniali anche in collaborazione con associazioni locali senza scopo di lucro
- inventario in linea con la contabilità armonizzata

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e ditte esterne in caso di necessità

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e a ditte esterne

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 6 Ufficio tecnico

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
6	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Ufficio tecnico	Assessore ai beni pubblici	Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali, ecc.). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa.

Motivazione delle scelte: garantire una corretta, efficace e tempestiva programmazione, progettazione ed esecuzione di opere e lavori pubblici

Finalità da conseguire: rispondere in modo efficiente ed efficace ed in tempi rapidi alle esigenze dei singoli interessati e della collettività amministrata per quanto riguarda le competenze proprie dell'ufficio tecnico:

- * - Realizzare percorsi ciclo-pedonali che colleghino tutti i nuclei urbani del territorio (Mondolfo-Centocroci, Mondolfo-Marotta, Marotta-Piano Marina) e che colleghino il nostro Comune a quelli limitrofi in rete come il "Corridoio Adriatico" (Pesaro-Senigallia) e il "Corridoio Valcesano" (Marotta-Pergola);
- * Programmare grandi opere per la difesa della costa, intesa come prima necessità per il turismo;
- * Riqualificare il lungomare e la zona a sud delle "Vele";
- * Curare il decoro, l'accoglienza, la pulizia del centro storico e del lungomare;
- * Avviare una nuova trattativa con RFI per il passaggio a livello, condividendo con i cittadini, gli operatori del settore turistico e le associazioni del territorio, le valutazioni sulla qualità del progetto, perché sia una vera opportunità per tutta la zona a mare;
- * Valutare con particolare attenzione le opere sostitutive che garantiscano l'accesso in sicurezza alla zona litorale, nel rispetto delle criticità idro-geologiche.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente, ditte esterne e professionisti

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 7 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
7	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	Assessore servizi al cittadino	Responsabile Settore servizi sociali e al cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza, separazioni e divorzi e varie modifiche dei registri di stato civile.

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

Attivazione dell'anagrafe nazionale residente (ANPR) che si realizza in una unica banca dati con le informazioni anagrafiche della popolazione residente a cui fanno riferimento tutti i Comuni e l'intera Pubblica Amministrazione. Attivazione del servizio di dichiarazione di donazione degli organi al rilascio della carta d'identità.

Motivazione delle scelte: le suddette funzioni, di competenza statale, sono esercitate dal Sindaco nella veste di Ufficiale di Governo, mediante un suo delegato. Adempimenti relativi a disposizioni di legge e offrire al cittadino servizi aggiuntivi quali dichiarazione di donazione organi al rilascio della carta d'identità, per tale servizio il settore ha in corso di definizione la procedura per l'avvio di tale servizio. Servizio per i Passaggi di Proprietà dei beni mobili registrati e costituzione diritti di garanzia per soddisfare tutte le esigenze sempre crescenti della popolazione con particolare riguardo allo sviluppo del senso civico.

Finalità da conseguire: sviluppo dei servizi on line, anagrafe nazionale popolazione residente (ANPR), trasmissione di documentazione tra enti – predisposizione di istruzioni per Unione Civile e Convivenze di Fatto di cui alla Legge 76/2016

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 10 Risorse umane

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
10	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Risorse umane	Assessore al personale	Responsabile settore contabile

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

Motivazione delle scelte:

- la formazione e l'aggiornamento del personale è ritenuta indispensabile per offrire servizi di qualità nel rispetto della normativa in un contesto in continua evoluzione
- il sistema premiante del personale si deve basare su una valutazione oggettiva che tenga conto delle capacità, della professionalità, dell'impegno e del raggiungimento degli obiettivi affidati dall'amministrazione

Finalità da conseguire: migliorare la qualità dei servizi offerti e il grado di soddisfazione della collettività amministrata incentivare il personale meritevole

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 11 Altri servizi generali

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
11	Servizi istituzionali,	Servizi istituzionali, generali	Altri servizi generali		Responsabile segretario

	generali e di gestione	e di gestione		Sindaco	comunale e responsabile settore amministrativo
--	------------------------	---------------	--	---------	--

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

Motivazione delle scelte: garantire il funzionamento delle attività dei servizi generali quali:

- il patrocinio e la consulenza legale
- la tutela assicurativa
- gli acquisti e le prestazioni di servizio aventi carattere generale

Finalità da conseguire: ridurre le spese attraverso un'attenta analisi della situazione attuale con particolare attenzione al contenimento dei costi.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 3 Ordine pubblico e sicurezza

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
3	Ordine pubblico e sicurezza	Ordine pubblico e sicurezza		

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza

Missione: 3 Ordine pubblico e sicurezza
Programma: 1 Polizia locale e amministrativa

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Ordine pubblico e sicurezza	Ordine pubblico e sicurezza	Polizia locale e amministrativa	Sindaco	Responsabile Settore amministrativo e comandante polizia municipale

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso. Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

Motivazione delle scelte: Obiettivo primario è la sicurezza dei cittadini. Tale concetto si declina agendo sulla sicurezza stradale garantita tramite le forze di Polizia Urbana. La sicurezza delle strade è fondamentale e va garantita con ogni mezzo a disposizione. Altro controllo fondamentale è il rispetto della normativa sul corretto conferimento dei rifiuti utilizzando anche sistemi di videosorveglianza. Le attività economiche presenti sul territorio devono operare nel rispetto delle regole e delle norme in materia.

Finalità da conseguire: Aumentare la sicurezza dei cittadini. Aumentare la sicurezza delle strade del territorio comunale attraverso un maggior controllo della circolazione. Contrastare le irregolarità e le illegittimità delle attività commerciali presenti sul territorio. Combattere l'abusivismo su aree pubbliche, combattere le violazioni in materia di smaltimento rifiuti.

Investimento: Acquistare ulteriori apparecchiature di videosorveglianza per un sempre maggior controllo del territorio.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e collaborazione con le altre forze dell'ordine presenti sul territorio

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e ditte esterne specializzate nel settore

Missione: 3 Ordine pubblico e sicurezza**Programma: 2 Sistema integrato di sicurezza urbana**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabil e politico	Responsabile gestionale
2	Ordine pubblico e sicurezza	Ordine pubblico e sicurezza	Sistema integrato di sicurezza urbana	Vice -Sindaco	Responsabile settore amministrativo e comandante polizia municipale

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

Motivazione delle scelte: controllo del territorio per aumentare la sicurezza attraverso l'impiego di misuratori di velocità, telecamere, ecc.

Finalità da conseguire: aumentare la sicurezza e il rispetto della legalità nel territorio attraverso:

- Installare un sistema di videosorveglianza su tutto il territorio comunale per garantire una maggiore sicurezza ai cittadini;
- Garantire una presenza costante della Polizia Municipale sui punti nevralgici nel territorio anche con pattuglie a piedi;
- Coordinare gli interventi degli organi dello Stato responsabili dell'ordine e della pubblica sicurezza con quelli di polizia locale;

Investimento: è previsto l'acquisto di ulteriori telecamere in aggiunta a quelle già impiegate per un sempre maggior controllo del territorio

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e collaborazione con le altre forze dell'ordine presenti sul territorio

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
4	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio		

Descrizione della missione: Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio
Programma: 1 Istruzione prescolastica

Programma 1	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione prescolastica	Assessore alla pubblica istruzione	Responsabile Settore Servizi Sociali e al Cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Motivazione delle scelte: collaborazione organizzativa e finanziaria per rispondere alle richieste e alle esigenze delle scuole dell'infanzia presente sul territorio.

Finalità da conseguire:

- garantire una risposta alle richieste delle famiglie di accesso ai servizi per la prima infanzia, con particolare attenzione alla qualità dell'offerta formativa
- contributo all'ICS sulla base del numero dei bambini residenti iscritti nelle scuole collocate su territorio per il funzionamento generale delle scuole collocate sul territorio comunale di Mondolfo e per l'ampliamento dell'offerta formativa per ogni anno scolastico di competenza.

Investimento: acquisto nuovi arredi per tutti gli ordini di scuola per deperimento d'uso. Ampliamento Scuola dell'Infanzia e Primaria ed adeguamento igienico sanitario plesso esistente di competenza del settore lavori pubblici e manutenzione.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente per le competenze comunali.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali.

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio**Programma: 2 Altri ordini di istruzione**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio	Altri ordini di istruzione	Assessore alla pubblica istruzione	Responsabile Settore Servizi Sociali e al Cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2", istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente.

Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni.

Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore.

Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Motivazione delle scelte: collaborazione organizzativa e finanziaria per rispondere alle esigenze delle scuole elementari e medie del territorio e cooperare alla realizzazione di progetti scolastici, con sinergia, confronto e unitarietà d'intenti tra tutte le scuole degli istituti comprensivi "E. Fermi" di Mondolfo e Faà di Bruno di Marotta.

Finalità da conseguire:

- garantire una risposta alle richieste e alle esigenze delle famiglie di accesso ai servizi di competenza comunale
- fornitura gratuita dei testi scolastici per gli alunni della scuola primaria
- contributo all'ICS sulla base del numero dei bambini residenti iscritti nelle scuole collocate su territorio per il funzionamento generale delle scuole e per l'ampliamento dell'offerta formativa per gli anni scolastici di competenza

Investimento:

- potenziamento arredi di competenza del Settore Servizi Sociali e interventi edili di competenza del Settore lavori pubblici e manutentivo
- Ampliamento Scuola dell'Infanzia e Primaria ed adeguamento igienico sanitario plesso esistente di competenza del settore lavori pubblici e manutentivo;
- Verifiche sismiche delle strutture scolastiche ? (direi di aggiungerlo se non è fuori tema in questo punto..o altrove).

Risorse umane da impiegare: personale dipendente per le competenze comunali e ditte esterne specializzate nel settore.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio
Programma: 6 Servizi ausiliari all'istruzione

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
6	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio	Servizi ausiliari all'istruzione	Assessore alla pubblica istruzione	Responsabile Settore Servizi Sociali e al Cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

Motivazione delle scelte: Garantire il servizio di trasporto alle famiglie degli alunni che ne fanno richiesta. Offrire il servizio mensa ai bambini della scuola dell'infanzia ponendo particolare attenzione alla qualità del pasto (es. progetto cibo biologico presso la mensa scolastica) e consolidamento del nuovo menù in collaborazione con ASUR. Educare a corretti stili di vita con l'educazione alimentare.

Finalità da conseguire: Garantire una risposta alle richieste e alle esigenze delle famiglie di accesso ai servizi di competenza comunale, con particolare attenzione alla qualità dei servizi offerti e andando incontro al maggior numero di esigenze possibili, anche diverse tra loro. Garantire la manutenzione degli scuolabus in dotazione.

Investimento: manutenzione delle attrezzature delle cucine emanutenzione degli scuolabus in dotazione

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
	Tutela e valorizzazione	Tutela e valorizzazione dei beni e		

5	dei beni e attività culturali	attività culturali		
---	-------------------------------	--------------------	--	--

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma:1 Valorizzazione dei beni di interesse storico

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Valorizzazione dei beni di interesse storico	Assessore alla cultura	Responsabile Settore Servizi Sociali e al Cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico

Motivazione delle scelte: Riqualificare e recuperare il patrimonio storico del Comune (Centro storico, Fonte grande, Madonna delle Grotte, San Gervasio).

Finalità da conseguire: mantenere gli edifici storici in buono stato di manutenzione e adeguati ad ospitare spettacoli, eventi, convegni e mostre per rispondere alla vocazione turistica del paese mediante la valorizzazione architettonica degli spazi pubblici, tutti ad altissima valenza storica e culturale nel panorama nazionale .

Realizzare uno spazio culturale adibito a Mediateca ed Emeroteca, collegato alla Biblioteca di Mondolfo, utilizzabile come luogo d'incontro, centro formativo, sala lettura, spazio di attività e promozione per le Associazioni.

Investimento: Manutenzione patrimonio

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e collaborazione con i volontari delle varie associazioni culturali del territorio.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma: 2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
4	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Assessore alla cultura	Responsabile Settore Servizi Sociali e al Cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto.

Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

Motivazione delle scelte: L'Amministrazione porrà la cultura e la formazione al centro della vita della comunità, prestando la massima attenzione alle qualità e potenzialità intellettuali che emergono dal territorio. Pertanto intende promuovere le attività culturali, mostre, spettacoli dal vivo, incontri su temi culturali e sociali emergenti, attraverso le associazioni culturali locali.

Finalità da conseguire: collaborazione, sostegno, partecipazione attiva a tutte le iniziative realizzate dalle associazioni culturali del (Manifestazioni, sagre, feste, convegni, ecc.. Si intende realizzare un Museo della Tradizione Marinara a Marotta e Ampliare, valorizzare e promuovere il Museo Civico all'interno del complesso monumentale "Sant'Agostino" e ripristinarne l'ala ovest per ospitare a Mondolfo mostre d'arte temporanee. Si intende inoltre realizzare uno spazio culturale adibito a Mediateca ed Emeroteca, collegato alla Biblioteca di Mondolfo, utilizzabile come luogo d'incontro, centro formativo, sala lettura, spazio di attività e promozione per le Associazioni.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e varie associazioni del territorio

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	Politiche giovanili, sport e tempo libero		

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Missione: 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero
Programma: 1 Sport e tempo libero

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Politiche giovanili, sport e tempo libero	Politiche giovanili, sport e tempo libero	Sport e tempo libero	Assessore alla cultura	Responsabile Settore Servizi Sociali e al Cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport. Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive. Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative. Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni. Comprende le spese per la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano. Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico. Comprende le spese per gli impianti natatori e gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva.

Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

Motivazione delle scelte: Valorizzare gli impianti sportivi per un potenziamento degli interventi di promozione e diffusione della pratica sportiva soprattutto rivolto al mondo dell'infanzia. Potenziare la sinergia tra i soggetti del territorio che si occupano di sport per un'azione combinata che unisca le potenzialità dell'ente locale e delle associazioni sportive presenti sul territorio per organizzare grandi manifestazioni sportive.

Finalità da conseguire: migliorare la gestione di tutte le strutture sportive locali in collaborazione con le associazioni sportive del territorio, attraverso apposite convenzioni.

Proseguire nella valorizzazione e sviluppo degli sport con attenzione anche agli sport minori per favorire l'aggregazione giovanile (es. adesione al progetto scolastico basket, basket integrato per tutti). Inoltre si intende:

- Pianificare degli interventi per la costruzione di nuovi impianti sportivi polifunzionali nel territorio, d'intesa con Comuni limitrofi e privati;
- Riqualificare il campo sportivo e l'area polivalente di Via E. Fermi a Mondolfo e le altre strutture polivalenti esistenti anche a Marotta;
- Ristrutturare con fondi regionali e europei lo stadio Comunale di Marotta sito in via Martini e realizzazione di una struttura polivalente zona Piano Marina;
- Organizzare una serie di laboratori didattici antimeridiani e pomeridiani per le scuole del territorio;
- Organizzare eventi formativi e ludici per meglio far conoscere l'importanza pedagogica del gioco e della lettura;
- Rendere più accessibili alle famiglie le tariffe del Centro Estivo per bambini da 7 a 13 anni e della Ludoteca, valorizzando le professionalità interne;
- Realizzare il "Consiglio Comunale dei bambini" con le scuole aderenti al progetto "Mondolfo Marotta, la città dei bambini";
- Istituire la "Consulta dei giovani" con l'obiettivo di sostenerne la partecipazione alla vita amministrativa, e favorirne l'aggregazione, la crescita culturale e sociale;

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e varie associazioni del territorio

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 7 Turismo

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
7	Turismo	Turismo		

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

Missione: 7 Turismo**Programma: 1 Sviluppo e la valorizzazione del turismo**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Turismo	Turismo	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	Assessore al turismo	Responsabile Settore Servizi Sociali e al Cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Motivazione delle scelte: valorizzare le potenzialità turistiche del territorio attraverso la promozione di iniziative culturali ed enogastronomiche in collaborazione con le associazioni locali.

Finalità da conseguire: Si intende proseguire con la collaborazione con l'Istituto Comprensivo scolastico "E. Fermi" per la realizzazione del progetto educativo "Mini Guide" e accompagnamento per le visite ai beni storici, architettonici e chiese del paese in rivolto agli alunni della

scuola secondaria. Iniziative di scambio con la cittadina tedesca gemellata di Iffezhaim. Creare pacchetti turistici di vallata, gemellaggi e nuove opportunità promozionali del territorio; Incentivare l'organizzazione di eventi nei locali favorendo maggior libertà sugli orari; Programmare un calendario di eventi d'interesse culturale, artistico e sociale, distribuiti su tutto l'anno e su tutto il territorio, anche attraverso sinergie con manifestazioni e festival internazionali organizzati nelle Marche.

Inoltre si intende promuovere il coordinamento di tutti gli operatori attraverso la Consulta permanente del Turismo, un tavolo operativo che dia voce a tutti gli attori del settore e promuovere inoltre la collaborazione fra i territori di Marotta, Mondolfo e Valcesano che valorizzi il patrimonio turistico e culturale comune all'intera vallata, che evidenzii la nostra città come capofila per la promozione e la comunicazione.

Sostenere le Associazioni, per la realizzazione e promozione delle rievocazioni storiche "La Cacciata" e "La Trattata", anche attraverso il reperimento di fondi regionali ed europei

In un'ottica di investimenti da realizzare si intende operare al fine di incentivare la riapertura degli alberghi chiusi oltre che a Ripristinare il Cinema-Teatro di Mondolfo e una struttura per manifestazioni a Marotta. Si intende creare nuovi parcheggi utilizzando aree attualmente in disuso. Favorire la mobilità sostenibile attraverso postazioni di bike-sharing e colonnine di ricarica per veicoli elettrici, in punti strategici della Città. Localizzare e distribuire il WiFi nel centro storico cittadino di Mondolfo e su tutto il lungomare di Marotta, con dispositivi adeguati per coprire anche gli esercizi commerciali e chi abita lungo la strada Nazionale. Un servizio importante per il turismo e la comunità Istituire corsi di formazione di marketing turistico e territoriale a Marotta e un corso triennale di Grafologia in collaborazione con l'Università di Urbino a Mondolfo.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente, insegnanti e varie associazioni del territorio

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Assetto del territorio ed edilizia abitativa		

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità.

Missione: 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Programma: 1 Urbanistica e assetto del territorio

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Urbanistica e assetto del territorio	Sindaco	Responsabile Settore Urbanistica ed edilizia privata

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione.

Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali..). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

Motivazione delle scelte: la programmazione urbanistica è orientata al recupero e alla ristrutturazione dei tanti immobili, in campagna e nei centri storici, lasciati all'abbandono. Stop alle maxi lottizzazioni.

Finalità da conseguire: Ridefinire la pianificazione e la progettazione urbanistica in senso "sostenibile" a tutte le scale, tendendo verso la "rigenerazione" del territorio già urbanizzato minimizzando il "consumo di suolo"; Provvedere alla programmazione di attività volte alla riqualificazione e al contenimento delle espansioni urbane. Occorre superare il Piano Regolatore Generale locale, obsoleto dal punto di vista economico (comparti irrealizzabili), sociale (scarsa qualità degli spazi pubblici e dei percorsi) e includere le parti di territorio recentemente annesse (Marotta nord). Strutturare un nuovo sistema di "piazze adriatiche" lungo tutti gli spazi pubblici (piazze, piste polivalenti, spiagge, chioschi, aree naturali, la maggior parte in grave stato di degrado) che si affacciano sui 5 km di lungomare.

Ridefinire la viabilità, gli arredi e gli scenari paesaggistici più suggestivi, che costituiscono un forte potenziale attrattivo contribuendo alla destagionalizzazione dell'offerta turistica oltre che revisionare il piano spiaggia per equilibrare le strutture di tutto il territorio.

Incrementare l'offerta delle abitazioni a canone moderato ed agevolare l'accesso alla proprietà della 1° casa con interventi di housing sociale (anche con la formula dell'affitto con riscatto) con interventi di riqualificazione di immobili disponibili sul mercato.

Incentivare la ristrutturazione, il recupero e l'ampliamento del patrimonio edilizio esistente attraverso semplificazioni burocratiche e agevolazioni sui contributi comunali, sulla base della tipologia di intervento e la qualità del progetto presentato, valutato da una commissione addetta al paesaggio urbano.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e professionisti esterni

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa**Programma: 2 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Assessore ai beni pubblici	Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

Motivazione delle scelte: incentivare interventi nei centri storici L.R. 11/97. Incentivare l'ERAP per nuovi interventi edilizi sul territorio.

Finalità da conseguire: Rispondere alle esigenze abitative della popolazione in stato di disagio e del centro storico e nel contempo migliorare il recupero di vecchi immobili.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e collaborazione con ERAP

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione all'Ente e ad ERAP

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**Programma: 2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Assessore ai lavori pubblici e ambiente	Responsabile Settore Tecnico Lavori pubblici ed ambiente

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il

coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

Motivazione delle scelte: difendere l'ambiente ed il paesaggio, in quanto risorse preziose da salvaguardare e potenziare.

Finalità da conseguire: Realizzare percorsi ciclo-pedonali che colleghino tutti i nuclei urbani del territorio (Mondolfo-Centocroci, Mondolfo-Marotta, Marotta-Piano Marina) e che colleghino il nostro Comune a quelli limitrofi in rete come il "Corridoio Adriatico" (Pesaro-Senigallia) e il "Corridoio Valcesano" (Marotta-Pergola).

Bonificare dall'amianto i siti di proprietà comunale e incentivarne la rimozione dalle strutture private;

Promuovere l'utilizzo delle energie rinnovabili: installazione di impianti fotovoltaici sugli edifici pubblici ed incentivi per i privati che li prevedano in sostituzione delle coperture in amianto.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e membri di associazioni

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**Programma: 3 Rifiuti**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
3	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Rifiuti	Assessore ai lavori pubblici e ambiente	Responsabile Settore Tecnico- lavori pubblici ed ambiente

Descrizione del programma: Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

Motivazione delle scelte: Salvaguardia dell'ambiente e del territorio. Monitoraggio e potenziamento della raccolta differenziata cercando di sensibilizzare sul tema dei rifiuti tramite incontri pubblici presso il centro comunale di raccolta stimolandone l'attuazione mediante agevolazioni fiscali.

Finalità da conseguire: Continuare e potenziare il progetto di raccolta differenziata. Aumentare in modo consistente il controllo delle isole ecologiche attraverso telecamere e sistemi sanzionatori per combattere l'inciviltà e l'abbandono dei rifiuti. Educazione ambientale rivolta alla cittadinanza ed in particolare nelle scuole.

Monitorare le polveri sottili (PM10) ed adottare piani operativi per una loro riduzione;
Regolamentare le bruciature e l'utilizzo dei pesticidi.

Investimento: messa in funzione di nuove telecamere acquistate.

Risorse umane da impiegare: il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti è gestito dalla Società Onofaro affidataria del servizio a seguito di gara e dalla società Aset partecipata dal comune, il personale dipendente per quanto di competenza collabora con la società. Il controllo delle isole ecologiche è svolto da personale dell'ente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti messi a disposizione da Aset e strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore: E' coerente

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma: 4 Servizio idrico integrato

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
4	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Servizio idrico integrato	Assessore ai lavori pubblici e ambiente	Responsabile Settore Tecnico- lavori pubblici ed ambiente

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue). Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

Motivazione delle scelte: migliorare la rete idrica per un positivo riflesso a livello ambientale

Finalità da conseguire: Completare l'allacciamento al depuratore di tutte le zone non ancora collegate ed Individuare nuovi pozzi per eliminare la presenza dei nitrati nell'acqua distribuita dall'acquedotto e monitorarne la qualità igienico-sanitaria.

Investimento: Predisporre le opere di difesa dagli allagamenti nella zona di Marotta (scolmatori e sistemi di mitigazione del rischio) e dalle mareggiate (scogliere).

Risorse umane da impiegare: Personale dipendente, Aset Spa e ditte esterne.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione al personale dipendente e Ditte del settore

Missione: 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
10	Trasporti e diritto alla mobilità	Trasporti e diritto alla mobilità		

Descrizione della missione: Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Missione: 10 Trasporti e diritto alla mobilità
Programma: 5 Viabilità e infrastrutture stradali

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
5	Trasporti e diritto alla mobilità	Trasporti e diritto alla mobilità	Viabilità e infrastrutture stradali	Assessore ai beni e ai lavori pubblici	Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

Motivazione delle scelte: la viabilità, attraverso la manutenzione delle strade, asfaltate e bianche, la realizzazione ed il prolungamento di marciapiedi e percorsi pedonali al fine di incentivare la mobilità sostenibile e garantire la libera circolazione dei pedoni, è uno dei punti principali del mandato elettorale. Stesso discorso vale per il verde pubblico e l'arredo urbano. Realizzazione di nuovi progetti di pubblica illuminazione per la sostituzione e l'efficientamento di quella esistente.

Finalità da conseguire: mantenere le strade in buono stato per migliorare la viabilità e rendere più sicura la circolazione. Riqualficare le aree a verde pubblico già esistenti prevedendo l'acquisto di nuovi giochi per i bambini, nuovi elementi di arredo urbano. Attivazione di progetti di efficientamento sulla pubblica illuminazione.

Investimento: Completamento manutenzione straordinaria strade comunali con particolare riferimento alle asfaltature. Installare lampioni "intelligenti" nel lungomare, in grado di ottimizzare automaticamente l'accensione e lo spegnimento e monitorare la città attraverso sensori e applicazioni specifiche (es. telecamere di sicurezza); ampliamento degli impianti di pubblica illuminazione al fine di riqualificare i quartieri riducendo gli spazi degradati;

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e ditte esterne specializzate

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e strumenti messi a disposizione dalle ditte appaltatrici

Missione: 11 Soccorso civile

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
11	Soccorso civile	Soccorso civile		

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

Missione: 11 Soccorso civile
Programma: 1 Sistema di protezione civile

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Soccorso civile	Soccorso civile	Sistema di protezione civile	Sindaco	Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

Motivazione delle scelte: Garantire la sicurezza dei cittadini in caso di emergenze e calamità naturali

Finalità da conseguire: Installazione di cartelli indicatori delle aree attrezzate per la Protezione Civile in caso di calamità naturali, acquisto DPI (dispositivi protezione individuale) per membri protezione civile comunale e incentivare attività di prevenzione ed interventi in emergenza, in collaborazione con le associazioni locali che già sono operative in tale ambito e comuni limitrofi.

Risorse umane da impiegare: Personale dipendente e associazioni locali.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e strumenti a disposizione delle associazioni.

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		

Descrizione della missione: Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**Programma: 1 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido**

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Assessore ai servizi sociali	Responsabile Settore servizi sociali e al cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie mono genitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

Motivazione delle scelte: Poniamo la persona e la famiglia al centro di ogni scelta e azione amministrativa, presidio sociale fondamentale da difendere, sostenere e valorizzare per la crescita della comunità. A tal fin si intende garantire il sostegno alle famiglie con servizi rivolti all'infanzia mediante la gestione dell'asilo nido ; collaborazione con gli asili nido privati per favorire il collegamento con le scuole dell'Infanzia. Sostegno economico alle famiglie con figli minori che presentano il disagio economico, mediante erogazione di contributi economici diretti e indiretti (esoneri al pagamento delle rette di trasporto scolastico e di mensa scolastica).

Sostegno sociale alle famiglie con minori sottoposti alla tutela del tribunale per i Minorenni o a provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile.

Sostegno alle famiglie fragili con interventi di affido etero familiare o inserimenti in comunità educative dei figli minori sottoposti alla tutela del Tribunale per i Minorenni. Realizzazione del Centro estivo per i bambini frequentanti la scuola dell'infanzia a sostegno delle famiglie che lavorano.

Finalità da conseguire: soddisfare la richiesta delle famiglie e rispondere a coloro che hanno particolari esigenze lavorative oltre a garantire la tutela dei minori appartenenti a nuclei disagiati.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente dell'ente e oltre a cooperative affidatarie della gestione dei servizi (asilo nido) e strutture private

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione al Comune privati e per quanto di competenza quelli in dotazione ai diversi servizi comunali.

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**Programma: 2 Interventi per la disabilità**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per la disabilità	Assessore ai servizi sociali	Responsabile Settore servizi sociali e al cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili

Motivazione delle scelte: tutela dei disabili garantendo i servizi di integrazione scolastica, sociale e lavorativa. Fornire sostegno alle famiglie con componenti in stato di disabilità grave.

Finalità da conseguire: sostenere i disabili per favorire la loro integrazione nel tessuto sociale potenziando le abilità residue; Potenziare le attrezzature a disposizione del centro diurno per disabili "La rosa blu"; riconoscimento di contributi alle famiglie dei soggetti in condizione di disabilità grave finalizzati a garantire la frequenza nei centri educativi riabilitativi; Stipulare un protocollo d'intesa fra Comune, Regione ed Asur per istituire un 'gruppo multidisciplinare' che agevoli l'inserimento socio-lavorativo di soggetti con maggiori difficoltà e a rischio di emarginazione sociale, come portatori di handicap, persone con disagio psichico o in situazione di dipendenza patologica, assicurare l'integrazione scolastica dei bambini disabili mediante l'assistenza scolastica con educatori con affidamento del servizio a cooperative sociali. Sostenere attivamente le Associazioni che si occupano di persone con disabilità.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e personale centri per disabili e cooperative.

Investimenti: Impegnare fondi per il totale abbattimento delle barriere architettoniche;

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e ai centri per disabili

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma: 3 Interventi per gli anziani

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabil e politico	Responsabile gestionale
3	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per gli anziani	Assessore ai servizi sociali	Responsabile Settore servizi sociali e al cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

Motivazione delle scelte: sostenere gli anziani sia presso le loro abitazioni, sia attraverso i servizi domiciliari e sia attraverso la promozione di iniziative culturali e sociali per prevenire l'isolamento e favorire il mantenimento di una vita attiva.

Finalità da conseguire: Facilitare collaborazioni con Associazioni di volontariato e sportive per la promozione di attività sociali e ricreative a favore di anziani ; garantire il servizio di assistenza domiciliare; garantire gli ingressi presso la residenza protetta e casa di riposo; Potenziare il trasporto pubblico al fine di agevolare gli spostamenti all'interno del Comune; Potenziare il Servizio domiciliare e Servizio di accompagnamento per l'acquisto della spesa; Favorire l'integrazione delle persone anziane, promuovendo la creazione di centri sociali come luoghi d'incontro aperti a tutti. Punti di ritrovo autogestiti in cui svolgere attività di tempo libero, culturali e di solidarietà sociale; Creare orti comunali; Promuovere, anche attraverso la collaborazione delle associazioni sul territorio, corsi di informatica di base per la terza età
Garantire la funzionalità permanente della Residenza Assistenziale di Mondolfo con copertura totale dei 16 posti letto;
Attivare un ambulatorio infermieristico per accoglienza e medicazioni con la presenza dei medici di famiglia.
Richiedere l'attivazione di ulteriori 10 posti letto convenzionati col Servizio Sanitario Regionale nei Centri Residenziali "San Francesco" di Marotta e "Nella Carradorini" di Mondolfo.

Reperire fondi per la realizzazione di uno spazio socio-assistenziale convenzionato diurno per malati di Alzheimer o per altri tipi di cure che non contano, sul nostro territorio, strutture sufficienti alla copertura del fabbisogno.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e associazioni presenti sul territorio.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali.

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma: 5 Interventi per le famiglie

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
5	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per le famiglie	Assessore ai servizi sociali	Responsabile Settore servizi sociali e al cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di micro credito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

Motivazione delle scelte: Ridurre le distanze sociali tra i cittadini, favorendo gli ultimi ed i più bisognosi, per una più forte coesione sociale, sostenendo l'inclusione sociale e le opportunità di reddito. Proseguire la fattiva collaborazione con le associazioni di volontariato locale per offrire aiuto concreto alle famiglie e persone sole in difficoltà. Introdurre misure specifiche per il calcolo dei carichi familiari, per le famiglie con figli numerosi, con persone disabili a carico, con neonati, con bimbi in età scolastica, etc.; Sostenere le giovani coppie che acquistano immobili ad uso abitativo nel centro storico; Prevedere agevolazioni per la scuola dell'infanzia per le famiglie con più figli. Stipulare accordi e convenzioni con le strutture commerciali del territorio per offrire particolari agevolazioni alle famiglie numerose o con particolare stato di difficoltà.

Finalità da conseguire: contributi per il pagamento di bollette insolute e canoni di locazione arretrati ; collaborazione con il centro per l'impiego di Fano, Sostegno sociale ai disoccupati per la ricerca di opportunità lavorative; collaborazione con il centro per l'impiego di Fano per l'impiego di lavoratori residenti in mobilità per compiti ed attività comunali ; collaborazione con Auser Fano per l'espletamento di mansioni ausiliarie alle attività comunali; borse lavoro e tirocini formativi per favorire l'occupazione giovanile partecipazione a bandi di concorso, progetti ed iniziative dell'ambito sociale 6 di Fano di cui fa parte il nostro comune; servizio bonus Energia e Gas Metano alle famiglie disagiate economicamente; servizio sportello per progetti INPS quali SIA, assegno nucleo familiare e assegno di maternità,

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e associazioni presenti sul territorio.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali.

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma: 9 Servizio necroscopico e cimiteriale

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
9	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Servizio necroscopico e cimiteriale	Sindaco	Responsabile Settore contabile e Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

Motivazione delle scelte: garantire un servizio di qualità in un ambito complesso e delicato come quello dei servizi cimiteriali, dove vengono coinvolti gli affetti delle persone

Finalità da conseguire: affidare in appalto a ditta specializzata la gestione dei servizi cimiteriali

Investimento: Ampliamento cimitero capoluogo,

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e ditte esterne specializzate nel settore

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e a ditte esterne

Missione: 14 Sviluppo economico e competitività

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
14	Sviluppo economico e competitività	Sviluppo economico e competitività		

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

Missione: 14 Sviluppo economico e competitività**Programma: 2 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Sviluppo economico e competitività	Sviluppo economico e competitività	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Sindaco	Responsabile Settore Urbanistica - SUAP

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati rionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

Motivazione delle scelte: L'Amministrazione non può creare direttamente occupazione, ma deve attuare corrette politiche e forti iniziative, per creare le migliori condizioni e tutte le opportunità per facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e recuperare le professionalità che ne sono uscite a causa della crisi.

il turismo dovrebbe diventare il fulcro della ripresa economica dell'intero paese, rinsaldando la sinergia tra i settori dell'enogastronomia e dell'agricoltura.

Artigianato, industria, commercio: per sostenere gli imprenditori locali in un mercato sempre più globale e competitivo, occorre, anche nel nostro contesto, puntare su innovazione tecnologica, abbassamento delle tasse e del costo del lavoro, apertura del credito bancario e formazione professionale permanente.

Finalità da conseguire:

Organizzare incontri annuali di conoscenza e confronto tra gli imprenditori del territorio e tutti i giovani neolaureati, neodiplomati e alla ricerca di occupazione. È importante che la comunità e le nostre imprese conoscano e siano finalmente consapevoli delle qualità umane dei nostri ragazzi, i loro percorsi formativi e professionali che rappresentano la vera ricchezza, spesso poco conosciuta e apprezzata, del nostro presente e del nostro prossimo futuro.

Risorse umane da impiegare: Personale dipendente e varie associazioni di categoria

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e associazioni.

Missione: 14 Sviluppo economico e competitività
Programma: 3 Ricerca e innovazione

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
3	Sviluppo economico e competitività	Sviluppo economico e competitività	Ricerca e innovazione	Assessore alle attività produttive e al commercio	Responsabile Settore Amministrativo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali. Comprende le spese per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, inclusi i poli di eccellenza. Comprende le spese per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d'impresa. Comprende le spese per il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Motivazione delle scelte: La tecnologia e internet daranno un grande contributo e consentiranno di fare una vera e propria rivoluzione nel rapporto fra cittadini e Comune.

Finalità da conseguire:

- **la banda ultra larga per tutto il territorio di Marotta e Mondolfo** con soggetti privati e pubblici preposti (enel, infratel e altri operatori telefonici privati) per coprire l'intera utenza del territorio di marotta e mondolfo con una velocità di picco di almeno 30 mbps, comprese la zona industriale, artigianale e quella vicina allo snodo autostradale;
- **innovazione tecnologica e free wifi mediante** efficiente rete wifi per essere un comune all'avanguardia con soluzioni e servizi digitali pubblici e privati, rendendo disponibili almeno 10 mbps per ogni utente connesso;
- **portale unico dei servizi** realizzare un'identità digitale unificata per i cittadini del territorio di Marotta e Mondolfo, tramite una piattaforma software per l'accesso ai servizi fondamentali del territorio, (pagamenti online di rette, imposte comunali, etc.). sarà un portale unico, fruibile con la massima semplicità in qualsiasi modalità di accesso da diversi profili di utenti: residenti, turisti, lavoratori temporanei, etc.
- attivare un servizio di messaggistica comunale per comunicare ai cittadini eventuali situazioni di allerta, e suggerire corretti comportamenti per la riduzione dei rischi.

Risorse umane da impiegare: Personale dipendente e ditte esterne specializzate

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e ditte esterne

Missione: 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Energia e diversificazione delle fonti energetiche		

Descrizione della missione: Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

Programma: 1 Fonti energetiche

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Fonti energetiche	Assessore ai beni pubblici	Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Motivazione delle scelte: Promozione di fonti energetiche rinnovabili aderendo ai relativi protocolli internazionali. Utilizzo del fotovoltaico presente sugli edifici comunali.

Finalità da conseguire: Efficientamento dell'illuminazione pubblica al fine di ridurre l'inquinamento luminoso ed i costi alla collettività.

Risorse umane da impiegare: Personale dipendente e ditte esterne specializzate

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e ditte esterne

Missione: 50 Debito pubblico

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
50	Debito pubblico	Debito pubblico		

Descrizione della missione: Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
99	Servizi per conto terzi	Servizi per conto terzi		

Descrizione della missione: Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

12. LA SPESA PER LE RISORSE UMANE

Le previsioni iscritte in bilancio sono compatibili con la programmazione del fabbisogno di personale, come da tabella sottostante.

Previsioni	2016	2017	2018	2019
Spese per il personale dipendente	2.815.123,65	2.789.248,23	2.789.248,23	2.789.248,23
I.R.A.P.	150.409,69	139.862,80	139.862,80	139.862,80
Spese per il personale in comando	0,00	0,00	0,00	0,00
Incarichi professionali art.110 comma 1-2 TUEL	0,00	0,00	0,00	0,00
Buoni pasto	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese per il personale	12.858,75	13.000,00	11.500,00	11.500,00
TOTALE GLOBALE SPESE PERSONALE	2.978.392,09	2.942.111,03	2.940.611,03	2.940.611,03

Descrizione deduzione	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
Aumenti contrattuali	11.856,00	11.856,00	11.856,00	11.856,00
Rimborso da San Costanzo Convenzione Segretario comunale	41.308,44	41.308,44	41.308,44	41.308,44
Rimborso per convenzione SUAP	19.995,50	20.295,93	20.295,93	20.295,93
Spesa formazione	7.358,75	7.500,00	5.000,00	5.000,00
Spese per incentivo alla progettazione	5.075,00	5.151,12	5.151,12	5.151,12
Spese diritti di rogito	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Spese straordinario elezioni	20.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEDUZIONI SPESE PERSONALE	108.593,69	89.111,49	86.611,49	86.611,49

TOTALE NETTO SPESE PERSONALE	2.869.798,40	2.852.999,54	2.853.999,54	2.853.999,54
-------------------------------------	--------------	--------------	--------------	--------------

Limiti di spesa per il personale imposti dalla legge

CALCOLO LIMITE DI SPESA SU CONSUNTIVI 2011-2012-2013

	Consuntivo anno 2011	Consuntivo anno 2012	consuntivo anno 2013
Spesa intervento 01	2.760.829,02	2.701.729,01	2.583.730,35
Spese incluse nell'int.03	2.500,00	10.711,48	-
Irap	165.697,75	155.541,14	150.233,80
Altre spese di personale incluse	37.540,98	15.765,32	9.076,70
Totale spese di personale	2.966.567,75	2.883.746,95	2.743.040,85
Altre spese di personale escluse	258.362,59	226.405,42	94.229,06
Totale spese di personale soggette al limite	2.708.205,16	2.657.341,53	2.648.811,79

LIMITE SPESA MEDIA ANNI 2011/2012/2013 2.664.872,95

Spesa personale trasferito dal Comune di Fano L.R. Marche 15/2014 (Determina Fano n. 969/16

Trasmesso con nota assunta al prot. n. 969 del 13/06/2016) 233.442,46

TOTALE* **2.898.315,41**

* Il totale di cui sopra non comprende la quota della produttività che non è ancora stata oggetto di specifico accordo tra gli enti.

PROGRAMMAZIONE BIENNALE ACQUISTI DI BENI E SERVIZI ANNO 2017 -2018

In considerazione di quanto previsto dall'art. 21 comma 1 del d. lgs. 50/2016, in combinato disposto con l'art. 1 comma 505 della Legge di stabilità per l'anno 2016 (L. 208/2015,) di seguito viene riportato il programma biennale degli acquisti di beni e servizi, oggetto di successiva integrazione e aggiornamento, in sede di approvazione di bilancio

PROGRAMMA ANNUALE E BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI DI IMPORTO UNITARIO STIMATO PARI O SUPERIORE A 40.000 EURO AI SENSI DELL'ART. 21 DEL D.LGS. N° 50/2016							
OGGETTO DEL SERVIZIO	IMPORTO PRESUNTO IVA ESCLUSA	DURATA	CODICE CPV	FONTE RISORSE FINANZIARIE	PERIODO PRESUNTO AVVIO PROCEDURA DI GARA	MODALITA' DI AFFIDAMENTO PREVISTA	Note
POLIZZA RCT/RCO	€ 77.784,60	01/07/2017 - 31/12/2019	66516400-4	FONDI COMUNALI	da marzo 2017	Procedura aperta	Importo stimato triennale
POLIZZA RCA	€ 40.179,30	01/07/2017 - 31/12/2019	66516100-1	FONDI COMUNALI	da marzo 2017	Procedura aperta	Importo stimato triennale
FORNITURA GENERI ALIMENTARI PER MENSA CENTRALIZZATA	€ 93.500,00	01/07/2017 - 30/06/2019		FONDI COMUNALI	da maggio 2017		Importo stimato annuale
FORNITURA ENERGIA ELETTRICA 2017/18	€ 180.522,73	01/01/2017 - 31/07/2018	6320131	FONDI COMUNALI		Programmata futura adesione futura convenzione CONSIP	Importo presunto annuale basato sulla spesa storica
FORNITURA SERVIZIO DI IGIENE AMBIENTALE, RACCOLTA, TRASPORTO E SMALTIMENTO R.S.U. INDIFFERE	€ 913923.05	01/01/2017 - 31/12/2017		FONDI COMUNALI	Da settembre 2017		Importo presunto annuale basato sulla spesa storica

**PROGRAMMA ANNUALE E BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI DI IMPORTO
UNITARIO STIMATO PARI O SUPERIORE A 40.000 EURO AI SENSI DELL'ART. 21 DEL D.LGS. N° 50/2016**

OGGETTO DEL SERVIZIO	IMPORTO PRESUNTO IVA ESCLUSA	DURATA	CODICE CPV	FONTE RISORSE FINANZIARIE	PERIODO PRESUNTO AVVIO PROCEDURA DI GARA	MODALITA' DI AFFIDAMENTO PREVISTA	Note
GESTIONE ASILO NIDO COMUNALE	€ 223.021,04	01/03/2017 - 28/02/2022		FONDI COMUNALI	da gennaio 2017		Importo presunto annuale basato sulla spesa storica
FORNITURA SERVIZIO DI PULIZIA CIMITERO COMUNALE	€ 31.012,68	01/08/2017 - 30/07/2019		FONDI COMUNALI	da giugno 2017		Importo presunto annuale basato sulla spesa storica
FORNITURA GAS 2017/2018	€ 226.136,61	01/01/2017 - 31/12/2018	6321227	FONDI COMUNALI		Programmata futura adesione futura convenzione CONSIP	Importo presunto annuale basato sulla spesa storica
SERVIZIO EDUCATIVO DOMICILIARE	€ 146.000,00	1/1/2017 - 31/12/2018		FONDI COMUNALI		PROCEDURA NEGOZIATA PREVIA INDAGINE DI MERCATO (art. 36, comma 2°, lett. b, D.Lgs. N. 50/2016)	SERVIZIO ALLEGATO IX D.LGS. 50/2016
MANUTENZIONE SPAZI A VERDE INTENSIVO E PERTINENZIALE STRADALE	€ 120.000,00	1/1/2017 - 31/12/2018		FONDI COMUNALI	DA MARZO 2017		IMPORTO PRESUNTO BASATO SULLA SPESA STORICA
MANUTENZIONE VERDE PUBBLICO	€ 100.000,00	1/1/2017 - 31/12/2018		FONDI COMUNALI	DA MARZO 2017		IMPORTO PRESUNTO BASATO SULLA SPESA STORICA
POTATURA ALBERI AD ALTO FUSTO	€ 110.000,00	1/1/2017 - 31/12/2018		FONDI COMUNALI	DA SETTEMBRE 2017		IMPORTO PRESUNTO BASATO SULLA SPESA STORICA
MANUTENZIONE LITORALE	€ 80.000,00	1/1/2017 - 31/12/2018		FONDI COMUNALI	DA APRILE 2017		IMPORTO PRESUNTO BASATO SULLA SPESA STORICA
GESTIONE CALORE TERZO RESPONSABILE	€ 55.000,00	1/1/2017 - 31/12/2018		FONDI COMUNALI	DA GENNAIO 2017		IMPORTO PRESUNTO BASATO SULLA SPESA STORICA

**PROGRAMMA ANNUALE E BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI DI IMPORTO
UNITARIO STIMATO PARI O SUPERIORE A 40.000 EURO AI SENSI DELL'ART. 21 DEL D.LGS. N° 50/2016**

OGGETTO DEL SERVIZIO	IMPORTO PRESUNTO IVA ESCLUSA	DURATA	CODICE CPV	FONTE RISORSE FINANZIARIE	PERIODO PRESUNTO AVVIO PROCEDURA DI GARA	MODALITA' DI AFFIDAMENTO PREVISTA	Note
ACQUISTO DI NUOVI VEICOLI-AUTOCARRI	€ 56.000,00	1/1/2017 - 31/12/2018		FONDI COMUNALI	DA FEBBRAIO 2017		IMPORTO PRESUNTO BASATO SULLA SPESA STORICA
LAVORI DI TINTEGGIATURA EDIFICI COM.LI	€ 60.000,00	1/1/2017 - 31/12/2018		FONDI COMUNALI	DA APRILE 2017		IMPORTO PRESUNTO BASATO SULLA SPESA STORICA
FORNITURA DI ARREDO URBANO	€ 70.000,00	1/1/2017 - 31/12/2018		FONDI COMUNALI	DA APRILE 2017		IMPORTO PRESUNTO BASATO SULLA SPESA STORICA
PULIZIA SEDI COMUNALI	€ 107.880,65	1/1/2017 - 31/12/2018		FONDI COMUNALI	DA GENNAIO 2017	PROCEDURA APERTA	AVVIATA PROCEDURA SELETTIVA

SPESE PER INCARICHI DI COLLABORAZIONE

Capitolo	Codice di bilancio	Descrizione	Previsione spesa
38304 0	07.01-1.03.02.99.999	INCARICO OPERATORE TURISTICO	6.090,00

12. LE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO

PIANO DI ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PER IL TRIENNIO 2016-2017-2018

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero:

il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto *Federalismo demaniale*, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

La Deliberazione viene approvata ogni anno a corredo del Bilancio di Previsione.

Gli immobili inclusi in detto Piano, ai sensi del comma 6 del sopra citato art. 58, possono anche essere, secondo le disposizioni dell'art. 3 bis del D.L. 25-09-2001 n. 351, *"... concessi o locati a privati, a titolo oneroso, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini, ..."*

Tale individuazione comporta numerose conseguenze sostanziali, sia a livello interno dell'ente sia nei confronti di terzi. Infatti, l'inserimento del bene nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile.

Si rammenta che la deliberazione di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni non costituisce variante allo strumento urbanistico generale, in quanto con sentenza del 16-30/12/2009 n. 340 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di detta disposizione.

Inoltre, gli elenchi approvati dal Consiglio Comunale sono *"documento dichiarativo della proprietà"* e producono gli stessi esiti previsti dall'articolo 2644 del Codice Civile (*"effetti della trascrizione"*), nonché gli effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto.

La norma ha una portata rilevante in quanto, per gli immobili contenuti nel piano delle alienazioni e valorizzazioni, il Comune può procedere alla vendita sulla base del solo possesso, anche in assenza dell'atto di provenienza della proprietà e anche se privi di accatastamento; la delibera di consiglio che approva gli elenchi è l'atto sulla base del quale si dimostra la proprietà e si potrà procedere alle variazioni catastali.

Contro l'iscrizione dei beni negli elenchi approvati con deliberazione del Consiglio Comunale, è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi restando gli altri rimedi di legge.

Con il D.L. 13.05.2011 n. 70 è stata variata la normativa per gli immobili oggetto di tutela storico artistica con l'innalzamento dell'anzianità dell'immobile da cinquanta a settanta anni, limite oltre il quale il Comune deve chiedere alla Soprintendenza la dichiarazione di interesse storico artistico e l'autorizzazione alla vendita ai sensi del D.Lgs. 42/04.

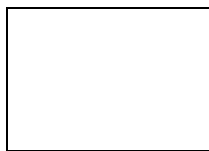
Il programma di valorizzazione da attuarsi da parte dell'Amministrazione comunale, assumere prioritariamente obiettivi di natura finanziaria (consistenti principalmente nella liberazione di risorse da utilizzare, nel rispetto dei vincoli legislativi, alla riqualificazione del patrimonio e alla realizzazione di opere pubbliche).

Le alienazioni previste per gli anni precedenti non sono andate a buon fine per cui si intende riproporle anche per gli anni successivi.

Tenuto conto di quanto sopra, si richiama la delibera di Giunta di ricognizione e valorizzazione delle aree suscettibili alla alienazione.

La delibera di C.C. n. 32 del 31/05/2016 avente per oggetto " Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per l'anno 2016" che prevedeva le seguenti alienazioni

- a. terreno sito in Mondolfo Via V. Veneto della superficie di mq. 5006 rientrante nel Comparto PP9 del vigente P.R.G.;
- b. fabbricato in via A. Costa;



Il Responsabile
del Servizio Finanziario

Dott.ssa Flavia BALDELLI

Il Rappresentante Legale

IL SINDACO
Dott. Nicola BARBIERI